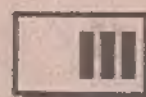


This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book, with a dark, possibly leather or cloth, cover visible. There is no text or other markings on the page.



CALCIO

PUNTEGGIO TENNISTICO (E TRIPLETTA DI VIALLI) CONTRO UNA LAZIO FANTASMA



6-1

MARCATORI: nel pt 7' Vialli, 11' Bacci (autorete), 14' Kohler; nel st 12' Signori, 28' Vialli, 37' Vialli, 43' Roberto Baggio.

JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Marocchi, Kohler (13' st Carrera), Julio Cesar (10' st Torricelli), Di Livio, Conte, Vialli, Roberto Baggio, Moeller (12 Marchiori, 15 Galia, 16 Ravanelli).

LAZIO: Marchegiani, Negro, Bacci, Sclosa, Bonomi, Cravero, Fuser, Winter, Boksic, Di Mauro (1' st Luzardi), Signori (12 Orsi, 13 Corino, 15 Nesta, 16 Casiraghi).

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

ANGOLI: 9-7 per la Lazio.

NOTE: giornata umida, terreno in buone condizioni.

Spettatori: 35 mila. Ammoniti Bonomi per gioco scorretto.

TORINO — Tre gol di Gianluca Vialli, una rete-capolavoro di Roberto Baggio fanno da corona all'impresa della Juventus di spazzare via con il classico tennistico 6-1 una Lazio fantasma.

La squadra di Trapattini gioca con determinazione e grinta per larghi tratti e mette in mostra un calcio bello ancorché vincente: il pubblico applaude tutti, tranne il Trap, a conferma che il rapporto d'amore fra il tecnico bianconero e i suoi fans è ormai irrimediabilmente rotto. Per contro la Lazio non è mai entrata in partita, la squadra ha subito la più pesante sconfitta da quando è guidata da Zoff e il 6-1 mette pesantemente sotto accusa l'intero reparto difensivo e il centrocampo che non ha fatto da filtro praticamente in nessuna azione juventina. Vialli, Baggio,

Moeller, Conte e compagni si sono presentati decine di volte dalle parti di Marchegiani e il bottino per gli juventini avrebbe potuto essere addirittura più pingue se gli attaccanti non avessero peccato di leggerezza e di virtuosismo in numerose occasioni. Al 15' del pt la Juve era già avanti di tre gol e questo la dice lunga dell'interpretazione data all'incontro dalle due squadre. Determinati, motivati, con tanta voglia di dimostrare qualcosa o in cerca di riconferme i bianconeri; svogliati, distratti e emolli i biancazzurri con la testa ormai rivolta all'era Zeman, visto che il posto Uefa per il prossimo anno è già ampiamente acquisito.

L'anno scorso Juventus-Lazio fu l'ultima di campionato e Vialli mise a segno l'ultimo suo gol nei tornei nazionali. L'ex dorian ha aspettato proprio la Lazio per

riaprire il suo dialogo con le reti, realizzando oggi una bella tripletta. Fortemente voluta di testa la prima realizzazione, un gioiellino la seconda, di sinistro al volo la terza: chi ha rilevato la sua maglia, in azzurro, Beppe Signori, è andato a segno una sola volta, si è battuto con tenacia, ma è apparso, oggi, un leone in una squadra di fantasmi. Vialli, al di là delle reti, è apparso in forma, scattante e voglioso di dire ancora la sua nel calcio italiano, magari in azzurro davanti a Sacchi che l'ha ammirato e applaudito dalla tribuna.

Baggio l'ha sorretto bene. Nella giornata di gloria bianconera da registrare anche il lieto rientro dopo cinque mesi di Julio Cesar reduce dalla frattura alla tibia del novembre '93 contro il Kongsvinger.

La Juve apre le marcature al 7' con Vialli che, di testa, anticipa il com-

pagno Conte e mette in rete il corner di Moeller, 5' prima una sua conclusione era stata respinta sulla linea da Di Mauro. Nonostante il gol a freddo, la Juve continua ad attaccare e all'11' il cross teso di Di Livio è corretto in gol da Bacci. Al 14', ancora su angolo, arriva il 3-0. Baggio tira, la palla è deviata su Kohler che spara in rete.

La ripresa si apre con Luzardi al posto di Di Mauro nella Lazio, una sostituzione inespugnabile visto che in panchina c'era Casiraghi voglioso di rivincite e di gol. La Lazio riapre i giochi, con voglia di rimonta e al 12' va in gol con Signori che fa tutto da solo, si libera e spara un rasoterra infilando Peruzzi. Sembra che la gara possa tornare in discussione ma la Juve comincia a percorrere le praterie sconfinate della difesa laziale. Al 28' su lungo lancio dalle retrovie, Marchegiani è costretto

ad uscire di pugno al limite dell'area, ma Vialli lo anticipa di testa, si volta prontamente, vede la porta sguarnita e da 25 metri, con un pallonetto delizioso, infila la rete. Applausi a scena aperta e Gianluca corre fin sotto la tribuna ad accogliere i tributi di Bettega, Sacchi e di suoi illustri estimatori. Al 37' è Torricelli a cavalcare solitario tutta la metà campo laziale, il suo cross è raccolto al volo ancora da Vialli che batte per la quinta volta Marchegiani. In una giornata così non poteva mancare la «ciliagina» del pallone d'oro, Roberto Baggio. E il capitano juventino accontenta i tifosi con un gol da manuale del calcio; al 43' riceve da Di Livio, potrebbe restituire la palla o servire altri compagni smarcati, ma fa tutto da sé, si beve 5 difensori laziali in slalom e poi deposita in rete sull'uscita di Marchegiani, incolpevole su tutte le realizzazioni.



Vialli realizza di testa il primo dei tre gol personali e dei sei di squadra di ieri.



E' il 19' del primo tempo. Vierchowod spedisce in rete la palla del vantaggio della Sampdoria.

A MARASSI INTER RULLATA CON TRE GOL A UNO

La Samp ce la fa anche senza Gullit

Vierchowod, Evani e Amoroso siglano le marcature del trionfo blucerchiato

3-1

MARCATORI: nel pt 19' Vierchowod, al 24' Battistini; nel st al 24' Evani, al 47' Amoroso. **SAMPDORIA:** Pagliuca, Invernizzi, Serena, Bertarelli (24' st Amoroso), Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jurgovic, Platt, Mancini (38' st Dall'igna), Evani (12 Nuciar, 13 Buchioni, 15 Gullit).

INTER: Zenga, Bergomi, Orlando, Jonk, Paganin A., Battistini, Bianchi (38' st Shalimov), Manicone, Fontolan (16' st Dell'Anno), Bergkamp, Berti (12 Abate, 14 Paganin M., 15 Zanchetta). **ARBITRO:** Collina di Viareggio.

GENOVA — L'Inter di ieri ha tenuto a battesimo la Sampdoria di domani. Inter di ieri perché la squadra milanese ha mostrato a Marassi tutti i difetti palesati nell'arco del suo sfortunato campionato: lentezza, macchiniosità della manovra, scarsa penetrazione offensiva, disattenzione difensiva. Sampdoria di domani perché Eriksson ha scelto di fare a meno di Ruud Gullit, ormai quasi certo partente, mandato in panchina.

La Sampdoria senza Gullit ha dimostrato le debolezze che era lecito attendersi da un attacco troppo leggero e senza veri colportieri di testa. Bertarelli, ancora, una

volta, ha messo in mostra le sue qualità tecniche, ma non è mai stato in grado di entrare davvero in partita: troppo fragile sul piano atletico per competere con le archie difese del campionato italiano. E così Mancini si è dovuto reinventare attaccante puro, ha corso, ha combattuto, ha protestato con l'arbitro e litigato con i compagni, il suo repertorio di sempre, con l'aggiunta di un infortunio finale che compromette la sua presenza in campo nella finale di Coppa Italia. A sbloccare il risultato ha così dovuto pensarci Pietro Vierchowod, per il quale ormai sembrano esauriti gli aggettivi.

Marcatore implacabile di Bergkamp, lo zzero si è più volte spinto dal-

le parti di Zenga. Una prima volta viene spinto in area da Bergomi, ma l'arbitro non interviene, e poi va a deviare di testa in rete un cross corto, leggermente deviato, di Mancini, dopo che Platt aveva fallito in sforbiata una bella occasione dal limite. Il vantaggio sampdoriano dura però soltanto cinque minuti, il tempo necessario all'Inter di impostare una azione di contropiede con Fontolan, servito da Berti, che di sinistro obbliga Pagliuca alla deviazione in angolo. Sul tiro dalla bandierina Battistini, in mezzo a tre sampdoriani, mette in rete di testa.

Il primo tempo, equilibrato sul piano del risultato ma anche del gioco, si conclude con due epi-

sodi sospetti in area interista (al 32' Antonio Paganin affronta Bertarelli e nel contrasto tocca la palla con la mano; al 37' Mancini e Berti si affrontano ed il capitano blucerchiato cade e protesta) e uno in area sampdoriana (al 43' Serena tocca con la mano cercando un contrasto di testa). In tutti i casi l'arbitro Collina, non sempre convincente nelle sue decisioni, fa cenno di proseguire, tra i fischi del pubblico.

Il secondo tempo si apre all'insegna della Samp (Mancini viene fermato mentre si avvia scartando verso Zenga per un presunto fallo di mano dopo appena due minuti) e prosegue sullo stesso binario, con una Inter incapace di oppor-

si al forcing dei padroni di casa. A peggiorare le cose sul fronte nerazzurro ci si mette anche l'allenatore Marini che richiama in panchina Fontolan, l'unico pericolo per la difesa sampdoriana, a favore di Dell'Anno. Eriksson risponde con una mossa tattica (Jurgovic in marcatura a uomo su Berti) che decide l'incontro. L'Inter si affloscia, subisce gli attacchi della Samp che va in rete con Evani su punizione da oltre 20 metri toccata da Mancini (e con la collaborazione di Zenga che si lascia sfuggire la palla proprio sulla riga) e triplica nel recupero con il giovane Amoroso, bravo nel girare di testa, tutto solo al centro dell'area, un assist di Evani.

CONTRO UN CAGLIARI CHE NON SEMBRAVA QUELLO VERO

Per il Parma è una «resurrezione»

Asprilla, Zola e Crippa firmano il successo della squadra di Scala

UNO A UNO
L'Atalanta non va oltre il pareggio col Napoli

1-1

MARCATORI: nel pt 8' Morfeo, 15' Buso. **ATALANTA:** Pinato, Valentini, Minaudo, Pavan, Alemo, Montero, Orlandini (34' st Locatelli), Sgro, Saurini, Morfeo, Magoni (1' st Codispoti), (12 Ambrosio, 13 Assennato, 16 Salvi). **NAPOLI:** Tagliatella, Corradini, Gambaro, Bordin, Cannavaro, Bia, Di Canio (19' st Pardi), Pecchia, Fonseca (34' pt Bresciani), Corini, Buso. (12 Di Fusco, 13 Tarantino, 15 Policiano). **ARBITRO:** Bettin di Padova.

BERGAMO — Per l'Atalanta, già retrocessa, l'obiettivo era quello di conquistare la prima vittoria del girone di ritorno. I nerazzurri non ci sono riusciti, ma hanno dimostrato che sono ancora in grado di lottare per vincere in serie A. Dopo otto minuti Atalanta ha servito una bella palla a Morfeo, che, evitato Cannavaro, ha battuto Tagliatella. Il pareggio al 15' su angolo battuto da Corini. Buso non ha avuto difficoltà a segnare di testa.

GENOA KO
Il Foggia ritrova gioco e risultato

3-0

MARCATORI: nel pt 35' Kolyvanov; nel st 34' e 42' Roy. **FOGGIA:** Bacchin, Nicolini, Chamot, Di Biagio (43' st Sciaccia), Di Bari, Bianchini, Roy, Seno, Mandelli, Stroppa, Kolyvanov (43' st Giacobbo), (12 Martire, 13 Gasparini, 16 Cappellini). **GENOA:** Tacconi, Torrente, Caricola, Vink, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Ciocci (1' st Nappi, Onorati 12 Berti, 13 Cavallo, 14 Lorenzini, 15 Petrescu). **ARBITRO:** Ceccarini di Livorno.

FOGGIA — Il Foggia ha ritrovato come per incanto l'affetto del suo pubblico, il gioco e il risultato. La partita si è sbloccata al 35' ed è stato il russo Kolyvanov a infilare con un grandioso tiro di sinistro l'incolpevole Tacconi. Nel secondo tempo il Foggia ha raddoppiato al 39' dopo una caparbia azione sulla sinistra di Kolyvanov. Al 42' il terzo gol del Foggia in contropiede con Mandelli.

PARREGGIO
Cremonese e Torino, tutti contenti

1-1

MARCATORI: nel pt 9' Sordo, 15' autogol di Fusi. **CREMONENSE:** Turci, Gualco (30' st Montorfano), Lucarelli, Giandebaggi, Pedroni, Verdelli, Cristiani (20' st Ferraroni), Nicolini, Dezzotti, Maspero, Tentoni (12 A. Mannini, 14 Castagna, 16 Florjancic). **TORINO:** G. Galli, Annoni, Jarni, Sergio, Gregucci (40' st Sottill), Fusi (1' st Sinigaglia), Sordo, D. Fortunato, Silenzi, Francescoli, Venturin. (12 Pastine, 15 Sesia, 16 P. Poggi). **ARBITRO:** Stafoggia di Pesaro.

CREMONA — Obiettivo raggiunto tra Cremonese e Torino, entrambe volevano un punto e così è stato. I grigirossi dovevano continuare a muovere la classifica per raggiungere la permanenza in A. I granata, che dovevano mantenersi in zona Uefa, in vantaggio al 9' su colpo di testa di Sordo. La Cremonese riusciva a scardinare la difesa ospite e a pareggiare con un tiro di Maspero.

3-1
MARCATORI: nel pt 30' Asprilla, 47' Zola; nel st 34' Crippa, 44' Criniti. **PARMA:** Ballotta, Pin, Di Chiara, Minotti, Apolloni (1' st Matreca), Grun (35' st Maltaagliati), Sensini, Zoratti, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Ferrari, 15 Falsini, 16 Colaccone). **CAGLIARI:** Fiori, Villa, Pusceddu, Herrera, Napoli (9' st Pancaro), Firicano, Allegri, Sanna, Dely Valdes (37' pt Criniti), Matteoli, Marcolini. (12 Di Bitonto, 13 Bellucci, 14 La Torre). **ARBITRO:** Quartuccio di Torre Annunziata.

PARMA — Resta solo da chiedersi: era un Cagliari vero? Perché, se così fosse, il Parma potrebbe tranquillamente dirsi risorto. E lo stesso giocatore crossa l'1' dopo per Grun che di testa impegna seriamente Fiori. E' un continuo di azioni, stavolta anche rosbolli: Ballotta viene chiamato in causa al 30' dall'ottimo Criniti (alla fine il migliore dei suoi, con Matteoli e Firicano). Ma al 34' i padroni di casa raccolgono il 3-0. E' un'azione da favola, impostata da Crippa che lancia Asprilla in contropiede. Colpo di tacco in area per lo stesso Crippa che con una bomba insacca. E' troppo? Forse: nel finale Criniti, solissimo di testa, segna sul cross di Matteoli.

PARMA — Resta solo da chiedersi: era un Cagliari vero? Perché, se così fosse, il Parma potrebbe tranquillamente dirsi risorto. E lo stesso giocatore crossa l'1' dopo per Grun che di testa impegna seriamente Fiori. E' un continuo di azioni, stavolta anche rosbolli: Ballotta viene chiamato in causa al 30' dall'ottimo Criniti (alla fine il migliore dei suoi, con Matteoli e Firicano). Ma al 34' i padroni di casa raccolgono il 3-0. E' un'azione da favola, impostata da Crippa che lancia Asprilla in contropiede. Colpo di tacco in area per lo stesso Crippa che con una bomba insacca. E' troppo? Forse: nel finale Criniti, solissimo di testa, segna sul cross di Matteoli.

finta e tiro da tre metri senza che il portiere possa opporsi. Il Parma esplode, il Cagliari è costretto a rinunciare anche a Dely Valdes, dolente a una caviglia. Fino al 47' è un continuo pericolo per Fiori, e il Parma reclama ancora per un fallo in area su Sensini, stesso da Marcolini.

Asprilla vede Crippa sulla fascia sinistra e lo smarca, cross perfetto per la testa di Zola che si stacca e insacca. Da manuale. Nella ripresa Scala rinuncia ad Apolloni, alle prese con problemi alla caviglia. L'ingresso di Matreca (solo per un attimo) scompagina la difesa e il Cagliari, al 1', finalmente impegna Ballotta, con Allegri. Al 14', ancora Zola, fa partire dopo un dribbling il suo sinistro che si stampa sulla traversa e rimbalza tra le braccia di Fiori.

E lo stesso giocatore crossa l'1' dopo per Grun che di testa impegna seriamente Fiori. E' un continuo di azioni, stavolta anche rosbolli: Ballotta viene chiamato in causa al 30' dall'ottimo Criniti (alla fine il migliore dei suoi, con Matteoli e Firicano). Ma al 34' i padroni di casa raccolgono il 3-0. E' un'azione da favola, impostata da Crippa che lancia Asprilla in contropiede. Colpo di tacco in area per lo stesso Crippa che con una bomba insacca. E' troppo? Forse: nel finale Criniti, solissimo di testa, segna sul cross di Matteoli.

SUPERATO AGEVOLMENTE IL PIACENZA

Quarto successo consecutivo e la Roma ora sogna l'Uefa

3-1

MARCATORI: nel pt 22' Rizzitelli, 27' Carannante (autorete), 39' Carboni, 45' Iacobelli. **ROMA:** Cervone, Bonacina, Aldair, Mihajlovic, Lanna, Carboni, Haessler, Piacentini, Rizzitelli (44' st Totti), Giannini (29 st Festa), Capioli. (12 Pazzagli, 13 Garzya, 14 Comi). **PIACENZA:** Taibi, Chiti, Carannante, Suppa (37' pt Ferrante), Macoppi, Lucci, Turrini, Papis, Iacobelli, Morretti, Piovani. 12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Ferazzoli, 16 De Vitis). **ARBITRO:** Pairetto di Nichelino.

ROMA — Con il quarto centro consecutivo la Roma sale dalla zona retrocessione a un possibile posto Uefa, che fino a poche settimane fa sembrava assolutamente al di fuori delle possibilità della squadra giallorossa. All'Olimpico regola in scioltezza il Piacenza che, per effetto dei risultati, vede peggiorare sensibilmente la sua posizione: le imprese di Udinese e Reggina rendono incandescente il finale salvezza.

Mihajlovic bombarda Taibi su punizione al 7' e all'8', poi Rizzitelli spreca al 13' una ghiotta occasione calciando fuori da buona posizione. Il gol è rimandato al 22': Giannini intercetta un pallone e pennella un as-

sist stupendo per Rizzitelli che tira forte e centrale «sfondando» Taibi.

La Roma continua ad attaccare e il Piacenza si autoflagella al 27': c'è un cross dell'onnipresente Mihajlovic, un altro dei rigenerati dell'ultimo mese, e Carannante infila la propria porta nella foga di liberare. I giallorossi sono ormai padroni del campo e creano pericoli da ogni zona.

Al 39' il gol più bello: Haessler di testa fa proseguire Carboni che con una stupenda galoppata lascia a distanza gli avversari e, appena dentro l'area, fa secco Taibi con un tiro in diagonale. Poi sono Lanna di testa al 41' e Mihajlovic da fuori area al 42' a permettere

un parziale riscatto a Taibi.

Al 45' il Piacenza però riduce le distanze: da un cross di Piovani c'è una titubanza della difesa e il piccolo Iacobelli di testa va in gol.

La ripresa è meno spumeggiante. Il Piacenza si rende pericoloso al 16' con un tiro da fuori di Turrini respinto da Cervone, poi al 19' Maccoppi, liberato da un errore di Aldair, non arriva in tempo a deviare in rete.

Al 22', su mischia, c'è un fallo di Piacentini che Pairetto punisce con una punizione dal limite, mentre i piacentini chiedono il rigore.

Al 40' e al 42' la Roma riprende ad attaccare e le conclusioni prima Haessler e poi Capioli sono respinte da Taibi.

Reggiana «super» a Lecce

2-4

MARCATORI: nel pt 8' Ceramicola, 32' Sgarbossa, 33' Esposito, 46' Padovano; nel st 22' Baldieri, 40' Mateut. **LECCE:** Gatta, Biondo, Olive, Gazzani, Ceramicola, Melchiori (1' st Verga), Gumprecht (15' st Padalino), Gerson, Russo, Notaristefano, Baldieri. (12 Torchia, 13 Trinchera, 16 Cazzella).

REGGIANA: Taffarel, Torrisi, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa (29' st Picasso), Accardi, Esposito, Scienza, Padovano, Mateut, Morello (44' pt Lantignotti). (12 Sardini, 13 Parlato, 16 Pietranera). **ARBITRO:** Beschin di Legnano.

LECCE — La Reggiana ha ottenuto a Lecce la prima vittoria esterna del campionato. Le sue speranze di salvezza sono quindi alimentate al termine di una partita che ha sempre controllato agevolmente. L'illusione del Lecce è durata 24', tanti ne sono trascorsi tra la rete di Ceramicola e quella di Sgar-

bossa che ha fatto da prologo al tris degli ospiti nel primo tempo. La rete del Lecce (8') è scaturita da un calcio di punizione di Notaristefano con Ceramicola che di testa ha preceduto tutti insaccando. Al 32' Sgarbossa ha imitato lo stopper leccese Ceramicola realizzando di testa su corner battuto da Morello il gol del pareggio. Un minuto dopo Esposito sfuggito ancora una volta al controllo di Olive su servizio di Scienza portava con una prepotente conclusione la Reggiana in vantaggio. La squadra di

Marchesi ha continuato a premere e allo scadere del primo tempo Padovano ha vinto un duello con Ceramicola concludendo di sinistro dal limite dell'area con un tiro potente e preciso a fil di palo che ha lasciato immobile un Gatta stavolta incolpevole.

La partita che sembrava ormai chiusa è stata riaperta al 21': un errore di Accardi ha consentito a Baldieri di segnare indisturbato il secondo gol del Lecce. Al 40' Mateut ha definitivamente chiuso l'incontro concludendo un'azione in contropiede.



I VENETI PARTONO BENE, MA IL BRESCIA LI SORPRENDE CON UN GOL DI PIOVANELLI

Padova, brusco "stop"

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Acireale-F. Andria	2-1																		
Ancona-Pisa	1-1																		
Bari-Cesena	0-1																		
Brescia-Padova	1-0																		
Vicenza-Palermo	1-0																		
Lucchese-Venezia	1-1																		
Modena-Cosenza	2-0																		
Monza-Ascoli	1-1																		
Pescara-Venezia	3-1																		
Ravenna-Fiorentina	0-0																		
PROSSIMO TURNO																			
Ascoli-Lucchese																			
Cesena-Padova																			
Cosenza-Ancona																			
F. Andria-Bari																			
Fiorentina-Acireale																			
Vicenza-Ravenna																			
Palermo-Modena																			
Pisa-Pescara																			
Venezia-Monza																			
Verona-Brescia																			

MARCATORI: 17 reti: Agostini (Ancona); 15 reti: Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Ascoli); 14 reti: Tonalini (Bari); 13 reti: Galderisi (Padova); 12 reti: Scarafoni (Cesena); 11 reti: Chiesa (Modena), Hubner (Cesena), Izzaghi (Verona), Lunini (Verona); 10 reti: Vieri (Ravenna); 9 reti: Carbone (Venezia); 8 reti: Caccia (Ancona), Carnevale (Pesc.).

Nel finale, dopo la marcatura,

ha preso piede il nervosismo:

espulsi Ruffini e Baronchelli.

Cesena e Ascoli, intanto, avanzano

1-0

MARCATORE: nel 22' Piovaneli. BRESCIA: Cusin, Mezzanotti, Marangon, Piovaneli, Baronchelli, Bonometti, Neri, Domini, Ambrosetti (10' st Schenardi), Hagi (37' st Brunetti), Gallo. (12 Landucci, 14 Ziliani, 15 Di Muri).

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Ruffini, Rosa, Franceschetti, Giordano (23' st Maniero), Nunziata, Galderisi, Cavezzi (31' st Tentoni), Montone. (12 Dal Bianco, 13 Ottone, 16 Simonetta). ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE - Angoli: 4-3 per il Brescia. Terreno pesante per la pioggia. Spettatori: 12 mila. Ammoniti: Galderisi per proteste, Baronchelli per gioco falso, Cavezzi per comportamento non regolamentare. Espulsi Baronchelli al 38' st per doppia ammonizione, Ruffini al 43' st per fallo su Schenardi.

BRESCIA - Il Brescia, battendo il Padova, ha guadagnato due importanti punti che gli fanno fare un passo avanti in classifica legittimando le aspirazioni di promozione in serie A. I veneti subiscono invece un brusco stop nella loro corsa verso la promozione, considerando anche l'exploit del Cesena, che è andato a vincere a Bari e la marcia regolare esibita ultimamente dallo stesso Ascoli.

Feraltro il Padova fino al gol di Piovaneli, giunto nella ripresa dopo 22', si è mosso con autorità, sicuro in difesa e a cen-

trocampo, insidioso in più di una occasione soprattutto con Montone. Il Brescia, invece, ha messo in mostra un certo affanno, faticando a ritrovare le collaudate geometrie di gioco.

La marcatura, come sempre succede in partite particolarmente equilibrate, ha sortito l'effetto di ribaltare completamente l'andamento della gara. Dopo il gol di Piovaneli i valori in campo si sono capovolti, con il Brescia, ringalluzzito, a farsi pericoloso più volte davanti a Bonaiuti, mentre ai giocatori avversari saltavano i nervi. Il finale è stato infatti caratterizzato da una fallistica crescente, che ha costretto l'arbitro Nicchi a espellere due giocatori.

Cronaca. E' stato il Padova a farsi pericoloso per primo, ma già al 29' c'è stata la replica del Brescia, che ha messo in difficoltà la difesa avversaria con un'azione manovrata di Ambrosetti e Hagi, bloccata all'ultimo momento dalla difesa padovana.

Al 32' il Padova si è reso nuovamente pericoloso con Montone e ha replicato due minuti dopo con Giordano che di testa ha sfiorato la traversa. Al 37' Neri che di testa ha sfiorato la traversa. Al 22' è arrivato il gol partita: Domini ha lanciato un pallone a centro area e Piovaneli, di destro, ha anticipato tutti trafiggendo Bonaiuti.

Ottenuto il vantaggio il centrocampo e si è fatto sempre più pericoloso ma la partita si è trasformata in una gara di scorrettezze e falli, con Baronchelli e Ruffini a prendere anzitempo la via degli spogliatoi.

STRAPPATI AI VENETI DUE PUNTI-SALVEZZA

E Pescara ringrazia il Venezia

3-1

MARCATORI: nel 16' Massara; nel 16' Carnevale su rigore, 39' Carruezo, 41' Compagno. PESCARA: Savorani, Sivebaek, Ferretti, Marchegiani, Righetti, Nobile, Gaudenzi, Palladini, Carnevale, Di Marco (17' pt Compagno), Massara (39' st Impallomeni). (12 Pisano, 13 Ceredi, 16 Terracenero).

VENEZIA: Mazzantini, Conte, Vanoli, Rossi (25' pt Monaco), Servidei, Mariani, Petrachi, Fogli, Campilongo (25' st Carruezo), Bortoluzzi, Curbone. (12 Bosaglia, 13 Di Moio, 14 Dal Moro).

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona. NOTE - Angoli: 5-3 per il Venezia. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 8.000. Ammoniti: Fogli e Marchegiani per gioco falso, Ferretti per ostruzione, Petrachi per proteste.

PESCARA — Il Pescara ha vinto 3-1 la sfida, senza appello nella lotta per evitare la retrocessione, contro il Venezia, che cercava invece un aggancio alla zona promozione. I pescarese hanno avuto il merito di trovare subito il gol, e di amministrarlo al me-

glio.

La partita si è infatti sbloccata subito, al primo minuto, quando i biancazzurri di Rumignani hanno trovato il gol con il solito Massara, particolarmente abile nello sfruttare un pallone rubato da Gaudenzi, prima a Sforza e poi a Mariani.

Il gol ha condizionato il gioco delle due squadre per tutto il resto della partita. In particolare il Venezia ha dimostrato maggiori difficoltà, costretto a scoprirsi, ha rischiato in almeno due occasioni nel primo tempo di subire altri gol: al 4' con Palladini e al 9' con Carnevale, serviti rispettivamente da Righetti e Massara. Quest'ultimo è stato l'ispiratore dell'attacco pescarese e, nel secondo tempo, proporzionatore del raddoppio quando, in fuga sulla sinistra, ha costretto Mariani a bloccare la palla con le mani in area. Il rigore è stato trasformato al 19' da Carnevale con un tiro entrato nella rete alla sinistra di Mazzantini. Il Venezia non ha mai trovato spazi in fase conclusiva. Nel corso di batti e ribatti a centrocampo, con rare fughe in avanti, sono maturati gli altri gol: al 39' Carruezo ha accorciato le distanze per i neroverdi raccogliendo un cross ed infilando di testa alla sinistra di Savorani.

Due minuti dopo Compagno ha chiuso la partita spedendo a rete una palla calciata su punizione da Nobile.

PARI E PATTA TRA LUCCHESI E VERONA

Si divertono solo Pistella e Lunini

1-1

MARCATORI: nel 19' Pistella, 33' Lunini.

LUCCHESI: Di Sarno, Costi, Baraldi, Russo, Taccola (28' st Fialdini), Vignini, Di Stefano, Monaco, Pistella, Ferronato, Di Francesco (12 Fabbri, 13 Guerra, 16 Tommasi). VERONA: Gregori, Caverzan, Manetti, Fioretti, Pin, Fattori (20' st Furlanetto), Lamacchi, Ficcadenti, Izzaghi (35' st Signorelli), Pessotto, Lunini (12 Quironi, 13 Bettarini, 14 Albino, 16 Altomare).

ARBITRO: Treossi di Forlì. NOTE - Angoli: 8-3 per la Lucchese. Pomeriggio piovoso, terreno allentato. Spettatori: 12 mila.

ri paganti 3.613 per un incasso di 82.820.737 lire. Ammoniti Caverzan, Fioretti, Manetti tutti per gioco falso.

LUCCA — Cosa può venire fuori tra due squadre che hanno interessi di classifica troppo modesti? Distanti da velleità di vertice ma allo stesso tempo dal rischio di farsi risucchiare nelle paludi della retrocessione? Partite di solito scontate, con rari sussulti e 22 in campo impegnati — solamente a non rischiare più del lecito. Lucchese e Verona, a dirla tutta, hanno fatto proprio questo, sia pur fornendo a un pubblico sempre più arrabbiato con il passare dei minuti almeno un'oretta di parvenza di partita.

Per sessanta minuti si è assistito infatti a

un match discreto, con parecchi capovolgimenti di fronte e occasioni da rete per entrambe. Troppa grazia, per dei giocatori che non avevano più voglia di rischiare l'infortunio. Con le dovute eccezioni, si capisce. Il torneo vive ancora, apparentemente, quantomeno nell'interesse dei due rispettivi bomber, Pistella e Lunini. Sono stati loro, infatti, ad aggiungere il pepe della marcatura all'incontro, imprimendo delle improvvise accelerazioni con i loro gol. Episodi, peraltro, rimasti tali dopo il raggiungimento di un pari gradito e entrambi.

Colpa, anche, di una certa tattica rinunciataria dei padroni di casa che, paradossalmente, dopo essere andati in vantaggio (64'), si sono chiusi in difesa, evidentemente paghi. Alla fine

il Verona è riuscito a cogliere un sacrosanto pareggio con Lunini al 78', legittimato dal palo colpito in precedenza e da altre clamorose palle gol.

Sull'1-1 come sempre in queste gare di fine stagione, hanno finito per prevalere i reciproci interessi di classifica. Chi ha voglia di rischiare, infatti, quando un punticino aggiunge poco o niente alla classifica? La cosa, peraltro, non è stata digerita dal pubblico. «Sant'Elisa». Al triplice fischio, fischii per tutti, con i giocatori lucchesi particolarmente beccati. I tifosi, del resto, sull'1 a 0 si erano fatti la bocca buona per la vittoria. Un successo che avrebbe consentito alla Lucchese di tirarsi forse definitivamente fuori dalla lotta per la retrocessione.

SUPERATO DI MISURA IL PALERMO

Lopez rilancia Vicenza

1-0

MARCATORE: 26 pt. Lopez su rigore.

VICENZA: Sterchele, Frascella, D'Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Civerati (40' st. Pellegrini), Valotti, Bonaldi (32' st. Cecchini), Viviani, Gasparini. (12 Bellato, 14 Mastromontano, 15 Conte). PALERMO: Marengini, De Sensi, Catterino, Campofranco (42' pt. Buoncammino), Ferrara, Biffi, Pisciotta, Florin, Soda, Favo (17' st. De Rosa), Battaglia. (12 Cerretti, 13 Bucciarelli, 15 Giampaolo).

ARBITRO: Nepi di Ascoli. ANGOLI: 4 a 1 per il Vicenza. NOTE: pioggia per tutto l'incontro, terreno scivoloso. Spettatori: 9000 circa. Espulso al 10' pt. Per proteste il presidente del Vicenza Dalle Carbonare. Ammoniti: D'Ignazio, Cecchini, Viviani, De Sensi, Pisciotta per gioco falso; Biffi per proteste.

VICENZA — Doveva vincere, il Vicenza, per recuperare il margine di sicurezza ridotto dalle ultime incolori prestazioni in campionato. Oggi,

c'è riuscito solo su rigore, ma il risultato non è mai stato in pericolo per i giocatori di Olivieri, che ha dovuto rinunciare allo squalificato Briacchi, per l'apatia con cui il Palermo ha affrontato quasi tutta la gara.

Nonostante il terreno pesante sembrasse agevolare nei primi minuti i rosaneri, senza Bigliardi squalificato, e rallentasse il gioco vicentino fatto di velocità e precisione, sono stati proprio i padroni di casa a passare: Di Carlo in area ha liberato Bonaldi che ha bloccato la palla e poi l'ha appoggiata sull'accorrente Gasparini che, fatti pochi passi, è stato messo giù da Sensi. Ha trasformato dal dischetto Lopez.

Subito il gol, il Palermo, che ha chiuso senza punti la doppia trasferta in Veneto, ha rinunciato paradossalmente al gioco.

Nella ripresa l'innesto di Buoncammino al posto di Campofranco ha vivacizzato l'azione palermitana che ha costruito l'unica occasione per pareggiare con Soda il quale però da ottima posizione ha calciato lontano da Sterchele. E' stato il Vicenza, successivamente a controllare il gioco bloccando le iniziative palermitane sulla propria tre quarti e portandosi spesso in avanti.

UNA PRUDENTE FIORENTINA STRAPPA IL PARI

Toldo blocca il Ravenna

Decisive parate del numero uno viola - Espulso Batistuta

0-0

RAVENNA: Micillo, Cardarelli, Tresoldi (19' st Zannoni), Conti (37' st Buonocore), Mengucci, Pellegrini, Sotgia, Billio, Vieri, Canese, Florio. (12 Graziani, 13 Zanvettor, 14 Rovinelli).

FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi (1' st Zironelli), Facenda, Di Sole, Malusci, Tedesco, Iachini, Batistuta, Amerini, Robbiati (44' st Flachi), (12 Scalabrelli, 14 Orlando, 16 Baiano).

ARBITRO: Cesari di Genova. NOTE - Angoli: 4-1 per il Ravenna. Giornata piovosa, terreno molto

scivoloso; spettatori 6.600 circa; ammoniti: Amerini, Robbiati, Conti, Catanese, Pellegrini, tutti per gioco scorretto. Al 35' del pt è stato espulso Batistuta per una gomitata a Sotgia.

RAVENNA — Continua la serie positiva del Ravenna che contro la Fiorentina ha inflitto l'ottavo risultato utile consecutivo. Ma stavolta gli uomini di Frosio hanno di che recriminare perché la vittoria è stata parzialmente di mano, e la formazione viola, come del resto le accade da tempo, è apparsa tutt'altro che irresistibile.

Se il colpo contro i primi della classe non è riuscito il merito è di Toldo che in varie occasioni (al-

meno due nel primo tempo, al 26' e al 29', e al 24' della ripresa) ha salvato la porta dalle conclusioni di Vieri (suo compagno nella Under 21).

La Fiorentina da un po' di tempo ha perso lo smalto del girone di andata. Non è più la "corazzata Ranieri", ma una squadra che tira a campare dall'alto di una olivistica di assoluta tranquillità. Forse nella sua condotta di ieri hanno influito anche i risultati provenienti dagli altri campi, ma di certo i viola hanno condotto una gara prudente e dal 35' del primo tempo, quando Batistuta per una brutta gomitata a Sotgia è stato espulso, la squadra di Ranieri è stata costretta a chiudersi.

A centrocampo Iachini e Tedesco hanno condotto un gran lavoro di filtro e Robbiati in avanti ha cercato di alleggerire la pressione. La punta viola al 37' ha fra l'altro ciccato la palla da buona posizione.

Nella ripresa Luppi che faceva fatica a tenere Vieri è stato sostituito da Zironelli, ma i pericoli per la porta di Toldo non sono cessati.

All'8' su azione corale, Florio ha sfiorato il palo di testa ed al 34', dopo l'ennesima deviazione del portiere su conclusione di Vieri, è stato il giovane Di Sole a liberare la porta da un pallone che stava finendo dentro. Nel finale il Ravenna ha anche protestato per un fallo di mano di Di Sole giudicato involontario.

ni e Tedesco hanno condotto un gran lavoro di filtro e Robbiati in avanti ha cercato di alleggerire la pressione. La punta viola al 37' ha fra l'altro ciccato la palla da buona posizione.

Nella ripresa Luppi che faceva fatica a tenere Vieri è stato sostituito da Zironelli, ma i pericoli per la porta di Toldo non sono cessati.

All'8' su azione corale, Florio ha sfiorato il palo di testa ed al 34', dopo l'ennesima deviazione del portiere su conclusione di Vieri, è stato il giovane Di Sole a liberare la porta da un pallone che stava finendo dentro. Nel finale il Ravenna ha anche protestato per un fallo di mano di Di Sole giudicato involontario.

CESENA ESPUGNA BARI ED E' BAGARRE

Nella partita dei veleni, un decisivo Calcaterra

0-1

MARCATORE: nel 28' Calcaterra.

BARI: Fontana, Montanari, Mangone, Bigica, Amoroso (1' st Alessio), Ricci, Gautieri (15' st Protti), Pedone, Tonalini, Barone, Joao Paulo. (12 Alberga, 13 Grossi, 14 Andrisani). CESENA: Biato, Scugugia, Sussi, Medri, Calcaterra (8' st Piangerelli), Marin, Del Bianco, Leoni, Piraccini, Dolcetti, Hubner (49' st Pepi), (12 Dadin, 15 Salvetti, 16 Zagati).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo. NOTE: giornata di sole, spettatori 25.000. Ammoniti: Tonalini, Medri, Montanari, Scugugia e Bigica.

BARI — La legge dell'ex colpisce ancora. Anche Bolchi espugna il «San Nicola» e porta via due preziosi punti con i quali il suo Cesena si isola al quarto posto in classifica anche se ad un solo punto dal Brescia. Il Bari perde una occasione d'oro per chiudere il campionato, ed i giocatori alla fine della partita perdono la calma scatenando un'autentica bagarre, dopo che l'ex barese Piraccini aveva ingiuriato Tonalini. Nella marcia rissa si sono poi «distinti» Biato, Protti e Mangone. La peggio l'ha comunque avuta Tonalini, medicato con tre punti di sutura sul sopracciglio destro.

Il finale western non toglie comunque nulla ai meriti di un Cesena che

ha tirato fuori dal cilindro una splendida prestazione riuscendo ad ottenere una vittoria scaccia crisi. Dopo un periodo di supremazia barese, i romagnoli passano in vantaggio al 28' con una deviazione da distanza ravvicinata di Calcaterra che mette in rete un tiro dal limite di Hubner.

Nella ripresa Materazzi le tenta tutte per riequilibrare il risultato, ma senza frutti. Con un Bari alla disperata ricerca del gol del pareggio, il Cesena riesce anzi a farsi ancora pericoloso in contropiede con Hubner che alla mezz'ora mette fuori da buona posizione. Solo nel finale i baresi, per due volte colpiscono i pali della porta di Biato.

per il Ascoli. Piovana, terreno in discrete condizioni. Espulso Radice al 15' st; ammoniti Manighetti, Juliano, Pascucci e Della Morte. Spettatori: 1.500.

MONZA: Monguzzi, Manighetti, Radice, Babini, Mignani, Juliano, Bellotti, Dell'Oglio (1' st Della Morte), Artistico, Brambilla, Pisani (16' st Rossi), (12 Rolandi, 15 Valtolina, 16 Brogi).

ASCOLI: Bizzari, Mancini, Bugiardini, Zanoncelli, Pascucci, Pierlorenzi, Cavaliere (18' st Innocenti), Troglio, Bierhoff, Maini, Sanseverino (1' st Spinelli), (12 Zineti, 13 Fusco, 14 Menolascina).

ARBITRO: Fucci di Salerno. NOTE - Angoli: 13-8

BOTTA E RISPOSTA IN BRIANZA

Manighetti illude Monza, poi Bierhoff rimette l'Ascoli in corsa per la A

1-1

MARCATORI: nel 7' Manighetti, 14' Bierhoff.

MONZA: Monguzzi, Manighetti, Radice, Babini, Mignani, Juliano, Bellotti, Dell'Oglio (1' st Della Morte), Artistico, Brambilla, Pisani (16' st Rossi), (12 Rolandi, 15 Valtolina, 16 Brogi).

ASCOLI: Bizzari, Mancini, Bugiardini, Zanoncelli, Pascucci, Pierlorenzi, Cavaliere (18' st Innocenti), Troglio, Bierhoff, Maini, Sanseverino (1' st Spinelli), (12 Zineti, 13 Fusco, 14 Menolascina).

ARBITRO: Fucci di Salerno. NOTE - Angoli: 13-8

per il Ascoli. Piovana, terreno in discrete condizioni. Espulso Radice al 15' st; ammoniti Manighetti, Juliano, Pascucci e Della Morte. Spettatori: 1.500.

MONZA — La gara fra Monza e Ascoli è stata caratterizzata dalle assenze importanti: tre squalificati per parte (Sani, Delpiano e Romano per i brianzoli; Bosi, Dainzara, Marcato per i marchigiani), ai quali si sono aggiunti gli infortunati Finetti e Marra per i padroni di casa e Mancuso tra gli ospiti.

Entrambe nella ripresa le marcature: i brianzoli sono andati in vantaggio al 7' della ripresa con Manighetti, ma al 14' Bierhoff, su calcio piazzato, ha portato il risultato in parità.

Chiesa-Provitali: Modena mette Cosenza nei guai

2-0

MARCATORI: nel 4' Chiesa, 7' Provitali. MODENA: Tontini, Adami, Mobili, Baresi, Bertoni, Consonni, Chiesa, Bergamo, Provitali, Zaini (40' st Rossi), Cucciarri (34' pt Maranzano), (12 Meani, 14 Marino, 16 Bonfiglio).

COSENZA: Zunico, Sconziano, Compagno, Napoli, Napolitano, Civero (1' st Fabris), Evangelisti, Monza, Marulla, Lemme, Caramel (19' st Gazzaneo), (12 Betti, 13 Vanigli, 14 Florio). ARBITRO: Bazzoli di Merano.

MODENA — Meritata vittoria del Modena, che manda il Cosenza a ridosso della zona retrocessione. La partita si decide nei minuti d'avvio. Al 4' Zaini vola sulla fascia destra, apre per Provitali che conclude con un preciso diagonale. La palla, destinata al palo, è corretta in rete da Chiesa, che segna così il suo decimo gol stagionale. Al 7' il raddoppio: Chiesa mette al centro, Provitali insacca.

ROCAMBOLESCA SCONFITTA DELL'ANDRIA

Acireale, anche in nove si vince

2-1

MARCATORI: nel 16' Morello, 43' Masolini su rigore, 48' autorete di Rossi.

ACIREALE: Amato, Bonanno, Logiudice, Modica, Pagliaccetti (1' st Mazzarri), Migliaccio (44' st Di Dio), Morello, M. Ripa, Sorbello, Favi, Lucidi. (12 Vaccaro, 13 Miggiano, 15 Di Napoli).

ANDRIA: Mondini, Rossi, Mazzoli (36' pt Terrevolli), Quaranta (1' st Carrillo), R. Ripa, Giampie-

tro, Cappellacci, Masolini, Insanguine, Bianchi, Nicola. (12 Bianchessi, 13 Monari, 16 Romairo-ne). ARBITRO: Dinelli di Lucania. NOTE: spettatori: 3.000. Espulsi Sorbello e Favi al 40' del st. Ammoniti: Rossi, Favi, Migliaccio, Lucidi e Mazzarri.

ACIREALE — Acireale-Andria si è decisa negli ultimi cinque minuti di gioco. Fino al 40', infatti, i siciliani difendevano il gol di vantaggio - giunto al 16' della ripresa con un'azione personale di Morello che si liberava in «slalom»

di cinque avversari e segnava con un tiro



TRIESTINA / INASPETTATA MA MERITATA VITTORIA A EMPOLI

Sottili ci ha preso gusto

TRIESTINA / SOCIETÀ

Pagare o non pagare: questo il dilemma di Amleto-De Rù

Servizio di

Maurizio Cattanzuzza

Pagare o non pagare i giocatori? Questo l'amicabile dilemma che Raffaele De Rù si sta ponendo con la mano destra protesa che stringe il blocchetto di assegni al posto del teschio shakespeariano. Ma forse il presidente dimissionario della Triestina ha già deciso se tirare fuori i soldi delle mensilità di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo. Giovedì scade il termine dei venti giorni previsti dal momento in cui viene innescato il meccanismo della messa in mora. Mercoledì i giocatori si chiuderanno nello spogliatoio in assemblea per valutare la risposta che darà la società. Gli alabardati non accetteranno altre proroghe o soluzioni compromissorie. Pretendono il pagamento di tutti gli stipendi arretrati. Altrimenti molti chiederanno immediatamente lo svincolo.

A Empoli, come nella parte finale della partita di Coppa Italia con il Montevarchi, i giocatori hanno dimostrato di essere a posto con la loro coscienza di professionisti. Ieri sono addirittura usciti dal binario dell'ordinaria amministrazione cogliendo tre punti su un campo notoriamente difficile. Non sono fenomeni, si sono «mangiati» i play-off ma almeno non sono degli scansafatiche. Corre voce però che Raffaele De Rù abbia intenzione di smantellare la baracca ancora prima della fine del campionato, ammesso che Lega e Federazione glielo lascino fare. Questa voce è già giunta fino a Perugia (avversaria della Triestina in finale di Coppa) giovedì scorso. Pare che l'ex presidente, presumibilmente amareggiato per i litigi tra pubblico e squadra, abbia avvertito i maggiori esponenti sportivi e politici cittadini della sua volontà di ritirare la squadra dopo la trasferta di Empoli. Nella sede di via Roma più smentiscono o meglio sostengono che non ne sanno nulla. Resta il fatto che De Rù ha comunque fatto questo giro di telefonate per minacciare il drastico provvedimento. C'è come si vede, ancora tanto fumo attorno alla Triestina e le scialuppe di salvataggio che si sono formate o si stanno formando sarebbero pronte a salpare solo per avventurarsi nel mare del tribunale fallimentare.

Nello scenario alabardato c'è posto per almeno quattro ipotesi. Vediamole.
1) De Rù non paga i giocatori e ritira la squadra o comunque lascia che la società vada alla deriva;
2) De Rù sana la situazione-stipendi e l'allarme rientra per buona pace di tutti;
3) De Rù scuote tutti i soldi, si accolla anche gli altri oneri di questa stagione ma non iscrive la squadra al prossimo torneo per accelerare la vendita;
4) De Rù paga gli stipendi, ma solo ai giocatori che vuole lui creando una preoccupante spaccatura. A questo punto può accadere tutto e il contrario di tutto. Tuttavia pare strano che un navigato uomo d'affari come De Rù possa dare ai giocatori la possibilità di svincolarsi perché in questa maniera il patrimonio societario subirebbe un grave depauperamento.

0-1

MARCATORE: 47' Sottili
EMPOLI: Calattini, Pandullo (50' Birindelli), Guarino, Marta (61' Benfari), Barni, Filippi, De Cresce, Rossi, Marronaro, Perrotti, Pelosi (Stella, Destro, Gelain)
TRIESTINA: Facciolo, Sandrin, Milanese, Conca, Cerone, Sottili, Danelutti (72' Terracciano), Casonato, Labardi (90' Rizzoli), Pasqualini, Caruso (Driago, Cossaro, La Rosa)
ARBITRO: Ercolino di Cassino
NOTE: pomeriggio coperto e umido, terreno molto soffice ma d'un bel verde uniforme. Spettatori mille, ma all'ingrosso, per un incasso di quasi 20 milioni di lire. Ammoniti Danelutti e Sandrin per gioco falso; Conca, Casonato e Milanese per gioco non regolamentare.
Dall'inviato

Bruno Lubis

EMPOLI — Una partita tra squadre diventate povere non poteva essere un incontro avvincente e spettacolare. E' stato un confronto di volontà, abbastanza fisico e la Triestina l'ha fatto suo in virtù di una maggiore determinazione, forse anche per estrema generosità naturale. Comunque, dopo il Fiorenzuola, anche la seconda squadra che era partita dal Rocco vittoriosa, è stata sconfitta. Toccherebbe al Leffe, tra una quindicina di giorni.

A Empoli la Triestina ha rischiato di finire nel pozzo già al primo minuto di gara, quando Guarino aveva sbattuto in mezzo un cross teso, solo corretto dalla testa di Marronaro per la botta a volo di Pelosi. La traversa di Facciolo sta ancora vibrando mentre il portiere alabardato ben presto ha smesso di sacramentare verso qualche compagno scapato, che non è stato attento subito agli attaccanti in maglia blu.

Passato l'iniziale sbandamento, la Triestina ha tenuto basso il ritmo del

la corsa come usano fare i pugili quando hanno incassato un jab piuttosto pesante e non vogliono correre rischi. I pugili lasciano passare preziosi istanti e così recuperano lucidità e solo dopo possono riprendere a menare botte.

L'Empoli, contestato da settimane e irriso dagli striscioni legati capovolti ai bordi delle gradinate, ha provato a cercare affondi, insomma il colpo del Ko. La Triestina si è affidata al contropiede, tanto per tenere gli avversari lontani dall'area di Facciolo. Un gioco a due tra Marronaro e Pelosi si è concluso con un tiro del Puffo che Facciolo ha bloccato. Poi Marta ha provato da fuori area con un destro pesante ma sballato di mezzo metro. Il primo tempo si è spento tra tentativi più velleitari che effettivi: l'una - la Triestina - non si sentiva ancora sicura; l'altro - l'Empoli - doveva provarci per dare un calcio alla crisi che lo sta portando dritto alla serie C2, vista anche la condizione della squadra.

I fuochi dovevano ancora arrivare. Merito della Triestina, cui qualcuno avrà forse detto negli spogliatoi che l'avversario non era in grado di reggere un confronto combattuto ed era sufficiente provarci con più convinzione. Infatti, dopo 2' del secondo tempo, una bella azione portava a un bellissimo gol. Contrattacco di Casonato e palla a Caruso, poi a Danelutti e quindi a Pasqualini sulla destra. Tutto di prima. Apertura tesa sull'altra banda del mancino di casa nostra e Sottili, inseriti a tempo debito, sparava un destro basso a volo, proprio nell'angolo dove Calattini non poteva arrivare.

La sensazione era: è fatta. Anche perché l'Empoli reagiva, certamente, ma senza quella grinta che ci poteva aspettare. Gli alabardati erano disposti a difendersi con le unghie e coi denti, magari anche perché fisicamente più pimpanti, mentre gli azzurri allenati da Lombardi non davano l'impressione di essere in grado di

ne dell'irresistibilità. Era Facciolo che ci metteva una pezza in due frangenti, ed era una pezza notevole. Prima su Pelosi che deviasse in volo di testa un cross di Guarino (agile il difensore ma pare muoversi su una rotaia, mai che cambiasse direzione di corsa, come se altro spazio non esistesse più in là della linea laterale), successivamente con un'uscita davvero gagliarda sul medesimo Pelosi liberato da Marta.

Per chiudere il discorso sull'Empoli, ricordiamo che Marronaro, o forse Perrotti, non è stato capace di far da sponda col piatto destro su un passaggio filtrato tra tante gambe a qualche metro dalla porta alabardata. Doveva essere gol e invece è stata una castronata finita oltre la traversa.

La Triestina ha subito per un po' ma per poi ripartire sempre in contropiede, su spazi che i toscani non ce la facevano a coprire. Addirittura Cerone, Caruso e Pasqualini provavano colpi a effetto, tanto per far vedere all'antagonista ansante la loro bravura.

Come il torero, quando il bestione è con la lingua penzoloni, si permette un rude buffetto tra le corna. Ovazioni e musica. Non proprio. L'infilzata determinante è mancata proprio sul finire della partita, quando Casonato si è accentrato da sinistra per un tiro maligno che Calattini è riuscito a ribattere. Ma proprio per Terracciano che stava sopraggiungendo: destro e altra parata notevole del portiere empolesé cui va un sincero battimanti per il gesto atletico di valore.

Fuori dal recinto dello stadio gli eletti tifosi sfegatati di Toscana hanno faticosamente silvano Bini, deus ex machina dell'Empoli, reo di non aver allestito una squadra degna di alte ambizioni. Quattro quattrini ce la siamo svignata. Che? Doveva forse fendere il gruppetto col petto in fuori? Con simile atteggiamento da mezzi eroi si umilia l'avversario. Praticamente umilia lo si rispetta. In saecula saeculorum.



A sinistra l'autore del gol Sottili, a fianco Labardi in azione.



TRIESTINA / LA SOTTOLINEATURA DEI GIOCATORI

«Una prova di serietà»

L'allenatore Adriano Buffoni applaude l'azione del gol

EMPOLI — Lunga l'attesa fuori dagli spogliatoi dello stadio Carlo Castellani. Colleghi più fegatosi urlavano contro i Leonard Rossi, i Marronaro, i Pelosi che stanno deturpando la speranza che quelli li ascoltino e se ne vergognino. C'è sempre un muro a dividere i capelli, anche i fegatosi cronisti sportivi si avvicinano con voce suadente a chiedere particolari di gioco e impressioni sull'incontro. Come se nulla fosse stato urlato. Scozzati più delle meretrici nella Subura.

Di solito la morale si mette in coda. Noi vi abbiamo sorpreso usando come incipit e adesso proseguiamo nella stenta missione di carpire qualcosa di originale dalle bocche dei protagonisti alabardati. Siccome Buffoni tarda, ci soccorre Pasqualini che sorride di gusto: «Ogni tanto tocca anche a noi ridere. Spesso usciamo col muso lungo, con lo sguardo serio. Oggi è una giornata allegra, con questa vittoria in pratica ci siamo salvati. E adesso dobbiamo toglierli ancora qualche soddisfazione, magari contro il Perugia».

Mentre Milanese scansa la diplomazia per dire pane al pane, vino al vino («mi parevano proprio malmessi, non ce la facevano a correrci dietro»), Facciolo reso saggio dal ruolo e dagli anni, ricorda i perico-

li scansati: «Se ci avessero fatto gol al primo minuto, saremmo stati freschi. Perciò ho dovuto gridare a qualcuno, perché stesse più attento».

C'è una rimarca ancora una volta la difficoltà di giocare quando esiste una frattura, l'incomprensione più acerba, tra squadra e società. «Abbiamo vinto e così nessuno potrà dirci che non ci siamo impegnati. La situazione nostra sarà definita questa settimana, però abbiamo giocato con serietà». Toni Terracciano sottolinea: «Non vogliamo che aleggi il sospetto di un nostro disimpegno. Sportivamente abbiamo messo in croce l'Empoli, ma era nostro dovere farlo».

Adriano Buffoni sembra indaffarato con amici venuti a trovarlo. Non c'è molto da aggiungere a quanto sentito dai giocatori. «La squadra si è comportata più che bene, sia dal punto di vista dell'impegno personale che anche del gioco fatto vedere. Abbiamo avuto cinque ammonizioni, segno di grinta, di agionismo. Abbiamo poi fatto anche un gol bellissimo, a coronamento di un'azione tutta di prima. Non capita spesso di vedere un'azione così. Peccato per il campionato nel quale abbiamo molte volte mancato l'acuto».

«Ovvia, 'un si piange sul latte versato. Ci vuole una rabbia virile».

Bruno Lubis

I VIRGILIANI IMITANO IL CHIEVO CHE AVEVA VINTO NELL'ANTICIPO COL PRATO

Mantova, distanze mantenute

Mantova 2
Pro Sesto 0

MARCATORI: 26' Nervo; s.t. 25' Clementi.
MANTOVA: Boschin; Benetti, Rossi; Pregnoto, Farneti, Torroni; Nervo, Aguzzoli, Pacione (9' s.t. Gori), Pasa, Clementi.
PRO SESTO: Casazza; Corti, Macellari; Di Gioia, Mandotti, Brevi (40' s.t. Zocchi); Meloni, Parise, Damato, Tedoldi, Olivari (29' s.t. Ambrosioni).
ARBITRO: Cardella di Torre del Greco.
NOTE: pioggia insistente, terreno pesantissimo. Spettatori 5.000. Ammoniti: Macellari, Mandotti e Aguzzoli.

MANTOVA — Match deciso da due episodi: al 26' Clementi prova dal limite, la palla schizza a Nervo (i calciatori ospiti hanno reclamato per un fuorigioco) che se l'aggiusta e la scaraventa alle spalle del portiere biancazzurro con un tiro dal basso in alto.
Al 70': Meloni tenta di servire il lontano Casazza, ma il terreno frena la forza del pallone. Clementi è svelto e furbo, s'inscrive, scarta Casazza uscito oltre la sua area e infila la porta vuota.

Pistoiese 2
Como 2

MARCATORI: 2' Nardi; s.t. 5' Mirabelli (r.), 17' Boscolo, 20' Lorenzo.
PISTOIESE: Vinti; Ven-

turi, Paganti, Cortinovo, Caridi, Bellini; Nardi, Fornasari, Lorenzo, Doni, Campioli (36' s.t. Di Nicola).
COMO: Franzoni; Manzoni, Bravo (15' s.t. Parente); Gattuso, Zappella, Dozio; Bressan, Catelli, Dionigi (34' s.t. Mazzenli), Boscolo, Mirabelli.
ARBITRO: Longo di Paola.
NOTE: ammoniti Dozio, Caridi e Doni. Espulso l'allenatore della Pistoiese Claguna (2' s.t. per protesta).

PISTOIA — Finisce 2-2 l'atteso match tra Pistoiese e Como giocato su un campo inzuppato di acqua. Le due squadre si sono date battaglia e, alla distanza, la Pistoiese avrebbe meritato la vittoria. Sulla strada degli uomini di Claguna, però, ci si è messo anche il signor Longo di Paola, la cui direzione è apparsa insufficiente non fischiano, quasi al termine dell'incontro, un calcio di rigore per un clamoroso fallo commesso su Di Nicola ormai lanciato a rete.

Bologna 1
Leffe 0

MARCATORE: 8' Cecconi.
BOLOGNA: Cervellati; Tarozzi (1' s.t. Casabianca), Pergolizzi; Spigarello, Presicci, De Marchi; Sacchetti, Trosc, Negri, Cecconi (7' s.t. Anacletio), Bonetti.
BOLOGNA: Cervellati; Tarozzi (1' s.t. Casabianca), Pergolizzi; Spigarello, Presicci, De Marchi; Sacchetti, Trosc, Negri, Cecconi (7' s.t. Anacletio), Bonetti.

LEFFE: Cortinovis; Russo (13' s.t. Gatti), Simon; Capecci, Mignani, Angeloni; Ferrareso, Lomi, Lanzara, Bertolli, Checchi. All.: Catuzzoli.
ARBITRO: Capozzi di Vicenza.
NOTE: ammoniti De Marchi, Russo, Angeloni, Lomi e Negri. Espulso De Marchi al 3' s.t. per somma di ammonizioni. Angoli: 8-2 per il Leffe.

BOLOGNA — Vince nuovamente il Bologna. L'ultima volta fu contro la Spal, poi due sconfitte e tre pareggi. Alla vittoria i rossoblu tornano soffrendo, tirando una sola volta in porta, restando in dieci per 42'. La rete decisiva al 18' con Sacchetti che crozza dalla destra e Cecconi che colpisce di testa dal limite dell'area in posizione centrale. La palla dovrebbe andare tra le mani del portiere, ma la sfera scavalca Cortinovis finendo in rete.

Carpi 0
Fiorenzuola 0

CARPI: Ripa; Miccoli, Leonardi; Turchesoni (s.t. Di Matteo), Cesari, Marocco; Picasso, Alberti, Protti, Vessella (1' s.t. Cognigni).
FIORENZUOLA: Rubini; Roja, Maretti; Viali, Dono, Trapella; Nistri (18' s.t. Mazzaferro), Crippa, Pellegrini (13' p.t. Futelli), Vecchi, Rossi, Serena, Da Foid, Foloni. All.: Verri.

ARBITRO: Manganello di Milano.
NOTE: angoli 7-2 per il Carpi. Ammoniti: Vessella, Roda, Nitti, Marretti, Trapella e Mazzafatto. Espulso Nitti per doppia ammonizione.

Carrarese 3
Palazzo 0

MARCATORI: 4' e 10' Fermanelli (r.); s.t. 33' Pala.
CARRARESE: Ramon; Sora, Donà; Ferrario (30' s.t. Aiana), Compagnon, Superbi; Bizzarri, Figaia (35' s.t. Laghi), Fermanelli, Ratti, Vergassola.
PALAZZOLO: Brivio; Cavaletti, Malgeri; Pala, Poma, Sala; Picardi, Gorlani, Tedeschi, Misso (36' p.t. Prati), Ragnolini (13' s.t. Borneo).
ARBITRO: Lion di Padova.
NOTE: ammonito Aiana. Angoli: 8-7 per la Carrarese.

Alessandria 3
Massese 1

MARCATORI: 17' Terzarioli, 44' Zanuttig; s.t. 13' Seriola, 28' Bresciani.
ALESSANDRIA: Bianchet; Bonadei, Maurino; Zanuttig, Galletti, Perugi, Terzarioli, Sabatini, Seriola, Zaniolo (6' s.t. Bello), Avallone (15' s.t. Maddè).
MASSESE: Pierobon; Boraschi, Carillo; Angelotti, Fabiani, Mazzei, Gaspa, Bresciani, De

Mozzi (1' s.t. Mazzei D.), Mariani, Mitri.
ARBITRO: De Frisco di Nocera Inferiore.
NOTE: calci d'angolo 4-1 per l'Alessandria. Ammoniti: Angelotti, Zanuttig, Gaspa e Bello.

ALESSANDRIA — Troppo facile giocare contro una Massese così, che il presidente Allioti punisce con la sospensione dei permessi: stamane, alle 9, tutti in campo. Ieri ad Alessandria, in campo c'era invece una squadra ormai mentalmente rassegnata ai play-out e di questi tempi, contro i grigi, un atteggiamento del genere non è tollerato. Per fortuna dei toscani, l'Alessandria non ha voluto insistere e ha preferito gestire il risultato rotondo.

Spezia 0
Spal 0

SPEZIA: Gamberini; Vecchio, Maida; Mirisola, Nardocchia, Bambrini (35' s.t. Nincheri); Scazzola, Lazzoni, Lorigi (12' s.t. Cavicchia), Mazzucato, Mosca.
SPAL: Brancaccio; Lancini, Paramatti, Zamuner, Fiondella, Mangoni; Papiri, Bacci, Cicconi (35' s.t. Martorella), Salvatori (17' s.t. Olivares), Bizzarri.
ARBITRO: Gambino di Barletta.
NOTE: angoli 10-1 per la Spal. 2000 spettatori. Ammoniti: Vecchio, Mosca, Nardocchia, Fiondella e Olivares.

La SPEZIA — La Spal gioca un buon primo tempo, ma alla fine ringrazia Brancaccio, davvero provvidenziale al 23' del secondo tempo sul colpo di testa di Vecchio e alla mezz'ora, quando ferma un calcio di rigore tirato centralmente da Mazzucato. Finale thrilling, con una rete annullata a Bizzarri al 47', dopo che Gambino ed il guardalinee Mastromarino avevano avuto più di un'incertezza sulla posizione dell'attaccante.

Chievo 3
Prato 1

(giocata sabato)
MARCATORI: p.t.: 24' Antonicelli (C), 27' Califano (P); s.t.: 9' Antonicelli (C), 16' Gentilini (C).
CHIEVO: Zanin; Moretto, Ballarín; Gentilini, Mara, D'Angelo; Rini- (38' s.t. Spatarì n.g.).
CURTI, Gori, Antonicelli, Tamagnini (13' s.t. Bracaloni), Guagni, Franchi, Cossato. All. Malesani.
PRATO: Toccafondi; Fragiasso, Chiti; Esposito, Torracchi, Giannini (17' s.t. Marchisio n.g.); Bolognesi, Carbone, Califano (25' s.t. Rossi n.g.); Ceccaroni, Buretti, Benvenuti, Lamonica, Turchi. All.: Bicchieri.
ARBITRO: Santoruvo di Eari.
NOTE: Ammoniti Carbone e Maran. Espulso Ceccaroni al 18' del secondo tempo. Angoli 6-2 per il Chievo.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Alessandria-Massese	3-1	Mantova	53	28	14	11	3	14	11	2	1	14	3	0	2	39	23	-3
Bologna-Leffe	1-0		52	28	14	10	4	14	9	5	0	14	5	5	4	34	19	-4
Carpi-Fiorenzuola	0-0	Chievo	48	28	13	9	6	14	8	2	4	14	5	7	2	36	25	-7
Carrarese-Palazzolo	3-0	Spal	46	28	13	7	8	14	10	3	1	14	3	4	7	36	24	-9
Chievo-Prato	3-1	Bologna	45	28	12	9	7	14	9	2	3	14	3	7	4	37	24	-9
Empoli-Triestina	0-1	Como	41	28	9	14	5	14	6	6	2	14	3	8	3	22	19	-10
Mantova-Pro Sesto	2-2	Fiorenzuola	39	28	9	12	7	14	5	8	1	14	4	4	6	25	12	-12
Pistoiese-Como	2-0	Pistoiese	37	28	7	16	5	14	4	7	3	14	3	9	2	27	23	-12
Spezia-Spal	0-0	Triestina	36	28	9	9	10	14	7	5	2	14	2	4	8	27	29	-15
PROSSIMO TURNO			Prato	34	28	7	13	8	14	5	6	14	2	7	5	30	29	-15
Como-Chievo		Carrarese	33	28	7	12	9	14	5	5	4	14	2	7	5	27	24	-16
Fiorenzuola-Bologna		Carpi	33	28	7	12	9	14	5	7	2	14	2	5	7	29	31	-16
Leffe-Spezia		Leffe	33	28	7	12	9	13	6	6	14	5	4	6	5	28	30	-15
Massese-Empoli		Alessandria	32	28	7	11	10	15	7	6	2	13	0	6	8	23	28	-18
Palazzolo-Mantova		Empoli	27	28	5	12	11	14	3	8	3	14	2	4	8	19	24	-20
Prato-Carrarese		Massese	27	28	6	9	13	14	5	5	4	14	1	4	9	19	37	-21
Pro Sesto-Pistoiese		Spazia	26	28	4	14	10	14	2	11	1	14	2	3	9	15	32	-20
Spal-Alessandria		Palazzolo	15	28	3	6	19	14	3	5	6	14	0	1	11	15	40	-30
Triestina-Carpi																		

MARCATORI: 19 reti: Bizzarri (Spal); 14 reti: Protti (Carpi); 12 reti: Mirabelli (Como); 11 reti: Fermanelli (Carrarese), Pasa (Mantova); 10 reti: Cecconi (Bologna), Dionigi (Como), Califano (Prato); 9 reti: Dalesini (Leffe); 8 reti: Clementi (Mantova); 7 reti: Negri (Bologna), Nitti (Carpi), Gori (Chievo), Maffioletti (Leffe), Caruso (Triestina).

Promozioni e retrocessioni

PLAYOFF. In B va direttamente la prima di ogni girone. La seconda piazza di ogni raggruppamento verrà stabilita dopo queste sfide: 2.a contro 5.a, 3.a contro 4.a (andata e ritorno); le due vincenti si sfideranno in una finale unica.
PLAYOUT. In C2 va l'ultima di ogni girone. Gli altri due posti-retrocessione di ogni raggruppamento verranno alla perdenti di queste sfide: 14.a-17.a, 15.a-16.a.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI	MI					
			G	V	N	G	V	N	G	V	N	F		S				
Barletta-Siena	2-1		65	28	19	8	1	14	12	2	0	14	7	6	42	12	4	
Ischia-Giarre	1-0		55	28	16	7	5	15	11	4	0	13	5	3	5	29	14	-4
Lodigiani-Casarno	1-0		52	28	13	13	2	14	10	4	0	14	3	9	2	37	21	-3
Nola-Avellino	4-0		44	28	11	11	6	15	8	7	0	13	4	3	6	33	24	-10
Perugia-Alt. Leonzio	1-0		40	28	10	10	8	15	9	5	1	13	1	5	7	36	29	-13
Potenza-Chieti	1-1		40	28	11	7	10	14	8	4	2	14	3	3	8	28	26	-13
Reggina-Juve Stabia	1-0		39	28	9	12	7	13	7	5	1	15	2	7	6	30	23	-11
Samb.-Salermitana	2-2		36	28	9	9	10	13	8	3	2	15	1	6	8	33	31	-14
Siracusa-Matera	0-0		35	28	8	11	9	14	7	6	1	14	1	5	8	20	22	-15
PROSSIMO TURNO																		
Avellino-Reggina			33	28	6	15	7	14	4	9	1	14	2	6	6	14	17	-15
Casarno-Samb.			32	28	5	17	6	14	4	8	2	14	1	9	4	24	24	-15
Chieti-Ischia			29	28	6	11	11	14	5	7	2	14	1	4	9	26	28	-19
Giarre-Lodigiani			29	28	6	11	11	13	5	5	3	15	1	6	8	22	28	-18
Ischia-Perugia			28	28	5	13	10	14	4	7	3	14	1	6	7	18	21	-19
Juve Stabia-Perugia			28	28	5	13	10	14	4	7	3	14	1	6	7	18	21	-19
Alt. Leonzio-Nola			28	28	6	10	12	14	5	5	4	14	1	5	8	21	33	-20
Matera-Potenza			28	28	6	10	12	14	5	5	3	14	0	5	9	21	38	-20
Salermitana-Barletta			24	28	4	12	12	14	3	7	4	14	1	5	8	16	35	-22
Siena-Siracusa			19	28	2	13	13	14	2	7	5	14	0	6	8	12	36	-25

CALCIO

MATCH AVARO DI EMOZIONI A MONTEBELLUNA



Pro Gorizia, calma piatta

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
G V N P	G V N P	G V N P	G V N P	G V N P	G V N P	G V N P	G V N P
Arzignano-Donada	1-0	Valdagno	48	31 21 6 4	15 12 2 1	16 9 4 3	52 17 2
Bassano V.-Sevegliano	1-0	San Dona'	48	31 19 10 2	16 11 5 0	15 8 5 2	48 16 1
C.Mobite-Treviso	0-1	Bassano V.	44	31 16 12 3	16 10 6 0	15 6 6 3	42 21 -3
Conegliano-Valdagno	0-0	Caerano	39	31 14 11 6	15 8 6 1	16 6 5 5	38 27 -7
Manzanese-Bolzano	1-1	Treviso	35	31 14 7 10	16 10 2 4	15 4 5 6	32 23 -12
Montebell.-Pro Gorizia	1-1	Sevegliano	33	31 9 15 7	15 5 9 1	16 4 6 6	23 24 -13
R.Legnago-Miranese	0-0	Arzignano	32	31 13 6 12	16 10 3 3	15 3 3 9	30 22 -15
Rovereto-Caerano	0-0	Rovereto	31	31 10 11 10	16 8 4 4	15 2 7 6	32 34 -16
San Dona'-Benacense	1-0	R.Legnago	29	31 8 13 10	15 6 7 2	16 2 6 8	33 30 -17
		Miranese	29	31 10 9 12	16 7 4 5	15 3 5 7	29 28 -18
		Bolzano	29	31 10 9 12	15 6 4 5	16 4 5 7	30 31 -17
		Donada	29	31 9 11 11	15 6 3 3	16 3 5 8	22 23 -17
		Montebell.	29	31 9 11 11	16 8 6 2	15 1 5 9	28 34 -18
		Pro Gorizia	23	31 8 7 16	15 5 4 6	16 3 3 10	29 43 -23
		Conegliano	23	31 5 13 13	16 3 6 7	15 2 7 6	16 34 -24
		Manzanese	23	31 6 11 14	15 5 5 6	15 1 6 8	22 44 -24
		C.Mobite	22	31 6 10 15	16 5 5 5	15 1 4 10	25 48 -25
		Benacense	12	31 2 8 21	14 0 5 9	17 2 3 12	13 45 -33

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENZA LA SOCIETA'

C2 - Girone A

RISULTATI	P
Cittadella-Solbiatese	0-0
Crevalcore-Tempio	1-0
Lecco-Pergocrema	1-3
Lumezzane-Centese	2-0
Novara-Vogherese	1-0
Ospitaletto-Giorgione	0-0
Pavia-Legnago	0-1
Torres-Aosta	0-0
Trento-Olbia	1-1

PROSSIMO TURNO	CLASSIFICA
Aosta-Trento	49 26 13 10 3 43 27
Centese-Ospitaletto	48 25 13 9 4 29 17
Giorgione-Lecco	46 25 13 7 6 24 20
Legnago-Lumezzane	44 25 10 14 2 28 17
Olbia-Pavia	39 25 10 9 7 27 15
Pergocrema-Crevalcore	38 25 9 11 6 23 18
Solbiatese-Novara	37 25 9 10 7 23 18
Torres-Tempio	37 26 11 4 11 21 20
Vogherese-Cittadella	33 26 6 15 5 16 14
	32 26 7 11 8 23 22
	30 26 7 9 10 22 20
	30 26 7 9 10 23 15
	28 26 7 12 13 23
	26 26 8 12 19 25
	25 26 5 10 11 15 23
	25 26 4 13 9 17 26
	23 26 3 14 9 19 27
	23 26 5 8 13 16 35

C2 - Girone B

RISULTATI	P
Forlì-Civitavecchia	5-0
Guadalupe-Castelsang	0-0
L'Aquila-Montevarchi	2-0
Livorno-Poggibonsi	1-0
Maceratese-Baracca L.	1-1
Pontedera-Fano	3-2
Rimini-Cecina	2-0
Varese-Ponsacco	5-1
Viareggio-Avezzano	3-0

PROSSIMO TURNO	CLASSIFICA
Avezzano-Poggibonsi	56 25 11 0 49 13
Baracca L.-Pontedera	53 25 15 8 3 36 14
Castelsang-Forlì	51 26 14 9 3 29 13
Cecina-Viareggio	49 26 13 10 3 33 18
Civitavecchia-Maceratese	42 26 11 9 6 31 21
Fano-Livorno	40 26 10 10 6 25 26
Montevarchi-Varese	34 26 8 10 8 26 23
Ponsacco	34 26 7 13 6 28 26
Viareggio	34 26 9 7 10 21 29
Castelsang	31 26 6 13 7 15 17
Avezzano	27 26 6 9 11 27 34
Rimini	27 26 6 9 11 19 26
Poggibonsi	27 26 5 12 9 16 23
Baracca L.	26 26 5 11 10 20 28
Maceratese	25 26 4 13 9 21 27
Civitavecchia	21 26 4 9 13 13 29
Varese	19 26 3 10 13 18 28
Cecina	15 26 2 9 15 7 36

C2 - Girone C

RISULTATI	P
Battipaglia-Akras	0-1
Bisceglie-V. Lamezia	1-0
Canzanaro-Astrea	2-1
Cerveteri-Sangliusepp.	0-1
Licata-Turris	2-1
Monopoli-Formia	1-1
Savoca-Fasano	0-0
Sora-Trapani	2-0
Trani-Molfetta	0-0

PROSSIMO TURNO	CLASSIFICA
Akras-Savoca	49 26 14 7 5 30 18
Astrea-Licata	47 26 13 8 5 39 21
Battipaglia-Monopoli	44 26 11 11 4 32 22
Fasano-Bisceglie	42 26 11 9 6 27 21
Formia-Cerveteri	37 26 9 10 7 24 28
Molfetta-Sora	36 26 7 15 4 19 14
Sangliusepp.-Turris	35 26 8 11 7 21 15
Trapani-Canzanaro	35 26 9 8 9 25 24
V. Lamezia-Trani	34 26 10 7 9 28 19
	34 26 9 7 10 22 26
	33 26 8 9 9 23 21
	29 26 8 5 13 29 31
	29 26 4 17 5 14 19
	29 26 7 8 11 17 23
	27 26 6 9 11 16 24
	22 26 2 16 8 10 32
	20 26 4 8 14 15 31
	19 26 4 13 9 10 22

1-1

MARCATORI: al 15' Brugnaro (rig.), al 20' Costantini.
MONTEBELLUNA: Cima, Cecchele, Bassotto, Basso, Brossato, Stancanelli, Locatelli, Martinis (69' Marcon), Piovanello, Bonaldo, Brugnaro, All. Marin.
PRO GORIZIA: Michelutti, Sella, Favero, Grillo, Cernecca, Costantini, Vascotto, Fierro, Infulati (71' Viddoti), Catalfamo, Drioli, All. Corosu.
ARBITRO: Pacchioni di Busto Arsizio.
NOTE: angoli 5-1 per il Montebelluna; ammoniti: Brugnaro, Bassotto, Basso, Costantini, Sella, Catalfamo, Infulati.

MONTEBELLUNA — In un incontro abbastanza deludente per qualità di

gioco espresso e avaro di emozioni, Montebelluna e Pro Gorizia si spartiscono la posta in palio. Se per i locali il punto racimolato non muta sostanzialmente la tranquilla posizione di classifica, rappresenta invece per l'undici di mister Corosu una vera e propria boccata d'ossigeno, che lascia intatte le speranze di salvezza.

In un terreno di gioco reso insidioso dalle ultime abbondanti piogge, le due contendenti hanno combattuto aspramente, senza tirarsi indietro. Ciò è testimoniato anche dai numerosi cartellini gialli estratti dall'arbitro, frutto di alcuni contrasti decisi ma non cattivi. La sfida è stata decisa nei primi minuti di gara dall'1-2 di Brugnaro e Costantini. Lo scampato pericolo ha consigliato ai goriziani una tattica di gara accorta, indirizzata al controllo e al rallentamento del

ritmo per dedicarsi poi alle azioni di rimessa. Ma nonostante la buona volontà dei 22 in campo, i minuti sono trascorsi noiosamente, senza che i due schieramenti riuscissero ad avere la meglio l'uno sull'altro. Di conseguenza gli episodi segnati sul taccuino sono scarsi e di poca rilevanza. La cronaca si apre col vantaggio dei locali.

È al quarto d'ora Locatelli recupera la sfera al limite dell'area, entra nei 16 metri e viene calciato a terno da Favero. Le timide proteste di capitano Costantini confermano l'esatta decisione dell'arbitro, che decreta la massima punizione, trasformata impeccabilmente da Brugnaro. La reazione della Pro è immediata, e 5' dopo Costantini, ottimamente imbeccato alla tre quarti campo, elude la difesa in linea del Montebelluna, entra in area e scarica a

rete un rasoterra che supera Cima. Al 26', Sella, uno dei migliori in campo, si rende autore di una lunga fuga sulla destra, conclusa con un dribbling e con un tiro bloccato da Cima. Da qui all'intervallo non accade più nulla.

Secondo tempo che scorre sulla falsariga del primo. Al 60' Basso non impegna eccessivamente Cima con un tiro dalla destra, e al 77' Cecchele si vede deviare oltre il fondo da un difensore una punizione da 25 metri. Nel finale il match si ravviva con un'opportunità per parte: all'8' Vascotto conclude debolmente dal limite dell'area, e su capovolgimento di fronte, Marcon in piena area di rigore colpisce la traversa con Michelutti fuori causa. E l'unico vero sussulto della partita, oltre alle reti, sancisce l'1-1 definitivo.

Stefano Bonotto Maurizio Costantini



IL BASSANO PASSA DI MISURA

Sevegliano, una reazione tardiva

Monologo dei veneti per settanta minuti che passano con Bosaglia - Poi la fiammata gialloblù

1-0

MARCATORE: 7' s.t. Bosaglia.
BASSANO: Tonella, Maino, Bernardi, Mendo, Grego, Margiotta, Lazzarotto (40' s.t. Fiorese), Pelosin (39' s.t. Bertacco), Beghetto, Bressan, Dosaglia. (Suri, Dall'Igna, Nicoletti).
SEVEGLIANO: Cortiula, Battistutta, Lanzarotto, Turchetti, Sebastianis, Toffolo, Bolzon (29' s.t. Nuttini), Miano, Gibellini (23' s.t. Minini), Rella, Paolini. (Franco, Zugliani, Falcioni). All. Tesser.
ARBITRO: Aiello di Genova.
NOTE: spettatori 400

circa. Angoli 5-3 per il Sevegliano. Ammoniti Bressan, Pelosin, Gibellini, Grego e Margiotta.

BASSANO — Per settanta minuti il Bassano recita un monologo, interrotto solo a tratti da improvvise fiammate gialloblù. Poi, improvvisamente, la partita cambia volto e il Sevegliano nel finale diventa protagonista. Una metamorfosi utile alla spettacolarità del match, supportata dalle scelte tattiche di due tecnici votati alla zona, ma ininfluenti sul risultato finale che resta favorevole ai padroni di casa in virtù della rete realizzata da Bosaglia. Vale la pena di descriverla subito, la rete decisiva: corre il minuto 52'

Nel finale Lanzarotto e Miano mettono in grave difficoltà la difesa del Bassano ma manca il tocco decisivo

quando Beghetto lancia benissimo l'attaccante giallorosso che di collo sinistro trafugge Cortiula.

Per il Bassano è il coronamento di una chiara supremazia territoriale, arginata solo a tratti da un avversario ben disposto in campo, disinvoltato nell'applicare la zona, specializzato nel far scattare la trappola del fuori-

gioco. Nel primo tempo, infatti, aveva tenuto costantemente il pallino del gioco, affacciandosi più volte dalle parti di Cortiula, mentre il Sevegliano aveva rotto l'assedio in una sola occasione, peraltro sfiorando un vantaggio beffardo. Già, perché al 29' Gibellini ha ciccato da posizione comodissima, spreca-

sione costruita dalla sua squadra nei primi 45'.

Nella ripresa, il Bassano appare ancor più determinato, e il vantaggio ne accentua verve ed entusiasmo. Il pressing funziona, i raddoppi scattano puntuali, la partita è saldamente nelle sue mani. E Beghetto, per ben due volte, ha l'occasione di mettere il risultato in cassaforte: nella prima occasione subisce fallo in area e reclama invano l'assegnazione del rigore, nella seconda conclude alto da posizione favorevole. È il minuto 25', e segna un po' lo spartiacque tra i due volti della partita. Il Sevegliano, infatti, ha una reazione orgogliosa, tira fuori gli artigli per arponare il pareggio. E il Bassano, un po' sorpreso e forse un

po' stanco per lo sforzo prodotto, rischia la capitolazione in almeno tre occasioni: Lanzarotto, Miano e Rella vanno a un passo dal pareggio, ma sale in cattedra il portiere Tonella che salva il punteggio con interventi strepitosi. Una reazione tardiva, quella del Sevegliano, ma talmente bella e grintosa da autorizzare alla fine qualche rimpianto. Anche se, guardando il match nella sua totalità, il successo dei locali non fa una grinza. Gli uomini di Tesser possono comunque consolarsi con la buona impressione destata, tanto più che la sconfitta non incide più di tanto sulla sua classifica d'eccezione. Il Sevegliano rafforza invece il terzo posto.

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA

Allarme rosso per il Centro del Mobile

Il Treviso passa con un gol di Casu e amministra senza problemi il vantaggio sino alla fine

PARI CON IL BOLZANO

Una Manzanese troppo timorosa

1-1

MARCATORI: nel s.t. all'11' Fabbro, al 29' Bombaci.
MANZANESE: Reale, Beltrame S., Covazzi, Beltrame F., Fabbro, Stacul, Picogna, Florit, Iuculano, Cappelletto (Mansutti), Bosca (Beltrame M.). All. Mandorlini.
BOLZANO: Zandonà, Bertuolo, Seeber, Sperti, Nanni, Facchini, Giunchi (Perezoni), Bonacin, Drudi, Basson (Bombaci), Pallata. All. Minati.
ARBITRO: Santini di Ancona.

MANZANO — Il pareggio è il giusto verdetto di questa partita giocata sotto toni dai seggiolai di fronte a un Bolzano vivace e aggressivo. La voglia di vincere per continuare a sperare nella salvezza, ha forse condizionato la squadra di Mandorlini costretta per gran parte della gara a subire l'iniziativa dell'undici biancorosso altoatesino sceso al Comunale

con l'unico scopo di non perdere. Sin dall'inizio infatti la squadra di casa si è dimostrata paurosa e incapace di offendere. Solamente una volta i locali si sono resi pericolosi verso la mezz'ora, ma quando l'hanno fatto la traversa ha detto no alla stangata di Iuculano con Zandonà fuori causa.

Nel secondo tempo il Bolzano si è ridotto in dieci uomini per l'espulsione del difensore Bertuolo. Di questo non ha tratto però vantaggio la squadra friulana.

Nelle prime battute il Bolzano si fa subito minaccioso con un tiro di Drudi che finisce a lato. Poi tardi, all'11', ancora Drudi che serve una palla d'oro a Facchini che di testa manda a lato di poco. La squadra di casa stenta a far gioco subendo sempre le iniziative degli altoatesini che al 20' e al 24' chiamano al lavoro il portiere Reale con tiri di Facchini e Basson. Per la prima volta finalmente in cattedra i seggiolai, ma an-

che sfortunati al 31' con una limpida azione partita dai piedi di Stefano Beltrame che porge un invitante assist a Iuculano. Il tiro di quest'ultimo è però respinto dalla traversa.

Il secondo tempo si apre con una stangata di Nanni parata senza difficoltà da Reale, mentre un istante dopo in azione di contropiede, una splendida rovesciata di Vosca rasenta il montante. La Manzanese va in vantaggio all'11' quando Vosca viene steso a terra al limite dell'area ospite. Per Bertuolo c'è il cartellino rosso e quindi l'espulsione. Battie la punizione. L'esperto Fabbro che fa secco Zandonà con un tiro che si insacca sulla sua destra. La reazione della squadra bolzanina è immediata e dopo tre minuti c'è una gran mischia in area arancione che Reale risolve con prontezza. Il pareggio giunge al 29' per merito di Bombaci che sfrutta il male. Curabile? Saranno le prossime tre gare che forniranno una diagnosi: per ora è una situazione che si è fatta

Timo Venturini

0-1

MARCATORE: al 4' Casu.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, Brissotto (Biasi 70'), Bizzarro, Rossi, Poletto, Piccinin, Benedet, Tracanello, Clementi, Panisi (Stoico 80').

TREVISO: Cecchinato, Salice, Moro, Della Bella, Favaretto, Giovanello, Lucchese, Franzini (Venturato 80'), Marchetti, Bonfante, Casu (D'Avanzo 85').
ARBITRO: Gargini di Livorno.
NOTE: 8-8; terreno scivoloso, spettatori circa 300; ammoniti: Casu, Brissotto, Bizzarro, Tracanello, Benedet.

BRUGNERA — E ora le cose si complicano terribilmente, la terza sconfitta interna consecutiva nelle ultime tre gare dei mobilieri li ha gettati in una posizione di classifica che a tre turni dal termine si fa terribilmente difficile. Il Treviso non è stato trascinato, è stato però lesto nell'appropriare del gol iniziale a freddo, per controllare poi tranquillamente la gara e a nulla è valso il grande carattere di Piccinin e compagni per trovare quel guizzo capace di rimettere la gara su binari diversi.

In un finale di campionato dove i trevigiani ambiscono solo a un quinto posto finale, che non corona certo l'obiet-

A tre turni dalla fine la situazione di classifica dei friulani è diventata molto precaria

tivo di inizio stagione, ma rappresenta tuttora l'unico motivo di trovare adeguati stimoli, depone a loro favore i meriti di una squadra tecnica, che sfrutta il gran movimento di Franzini e Bonfante a centrocampo e che trova in Marchetti il classico centroavanti di potenza; ma qui cominciano anche i demeriti di un Centro del Mobile distratto nell'occasione del gol, impacciato nel velocizzare il gioco e costantemente impreciso sotto porta, le occasioni per pareggiare non sono state molte, ma le poche avute sono state malamente sprecate. L'aneddota da gol, che perdura da 4 ore, è chiaramente la nota più stonata di un'orchestra che fatica a creare, ma spreca con contrapposita facilità; il copione si ripete in quasi tutto il girone di ritorno, e la conseguente discesa in classifica con l'attuale penultimo posto, non può che confermare il male. Curabile? Saranno le prossime tre gare che forniranno una diagnosi: per ora è una situazione che si è fatta

comprendibilmente delicata.
Ma vediamo come è andata questa gara, giocata a viso aperto tra le due squadre su un campo reso scivoloso dalla pioggia caduta in settimana. Passano solo 4 minuti e il Treviso approfitta di un errore a centrocampo, di Benedet, per colpire subito, Bonfante recupera la palla, serve Marchetti che serve poi Casu che da entro l'area supera Bortoluzzi. Un gol a freddo che è anche quello che decide la partita, ma i mobilieri si gettano subito in avanti nel tentativo di rimetterla in parità, e un minuto dopo un perfetto lancio di Clemente pesca Brissotto pronto al tiro del laterale sinistro, ma è bravo Cecchinato a respingere la conclusione. Al 12' buon lavoro di Franzini — sicuramente uno dei migliori in campo per il Treviso — che serve Marchetti pronto al tiro e pronta anche la risposta di Bortoluzzi; al 32' è ancor Franzini che si invola sulla destra, serve Marchetti in area ma il tocco del centroavanti ospite è troppo debole e

permette a Bortoluzzi di recuperare; al 42' l'occasione più ghiotta per il Centro del Mobile è sui piedi di Piccinin che lascia partire un profondo diagonale che Cecchinato riesce con la punta delle dita a mettere in angolo. Sul successivo calcio d'angolo colpo di testa di Panisi che non trova lo specchio della porta.

Nella ripresa il Treviso controlla la gara per i primi 20 minuti, e il Centro del Mobile trova un muro invalicabile nel tentativo di cercare il pareggio, ci prova, tenta, ma sicuramente lascia ampi spazi al Treviso per poter agire in contropiede e i vari Bonfante e Marchetti trovano ampie possibilità di mostrare la loro caratura tecnica, però il Treviso non trova modo di impensierire Bortoluzzi e lo fa in un'unica occasione, al 24', quando Bonfante discese sulla sinistra, mette in mezzo un pallone invitante per Salice che tira a botta sicura ma è bravo Bortoluzzi ad opporsi.

Per il Centro Mobile l'ultimo guizzo arriva al 45' ed è del neo-entrato Biasi, che si invola sulla fascia e mette in mezzo un pallone invitante per i compagni, la palla attraversa tutto la specchia della porta ma nessuno ribadisce in gol. Un copione già visto, e per il Centro del Mobile ora la salvezza è sempre più distante.

Giampaolo Leonardi

ALTRI RISULTATI

La Miranese non passa

RIELLO LEGNAGO 0 MIRANESE 0
Riello Legnago: De Grandi, Brumelli, Tagliani, Malaman, Candeco, Sordo, Sandon, Adan, Segalla, Mezzacasa, Zanaga. All. Mangott.

Miranese: Gennari, Gavagnin, Marzolla, Favero, Moro (55' Calzavara), Vianello, Bigon, Zaccarello, Barban, Faggiotto, Polesel, All. Bottacin.
Arbitro: Esposito di Monza.

ARZIGNANO 1 DONADA 0
Marcatore: 51' Perotto.
Arzignano: Bastianello, Fracaro, Pastore, Voltolini, Perlotto, Corrà, Menegatti, Andreoli, Borriero (83' Borriero), Ugolini, Piccoli (82' Carini). All. Coppi.

DONADA: Marini, Maistro, Bernardi, Nordio, Tiozzo, Sfriso, Franzoso, Moretti, Benazzi, Astolfi, Girello (79' Gregorio). All. Scabin.
Arbitro: Nicolai di Livorno.

CONEGLIANO 0 VALDAGNO 0
Conegliano: Sottana, Montesso, Morao, Moro, Moras, Segato, Soccia (55' Visentini), Zanardo, Pontello, Pos-

samai, Corradazzo. All. Panisi.
Valdagno: Bisioli, De Min (85' Scanavacca), Grotto, Savino, Iacuzzi, Striuli, D'Este, Samiugaro, Guiotto, Betta (67' Berardi), Zanon, Maiocchi (40' Tamburini). All. Pavarolo.
Arbitro: Gazzi di Torino.

SAN DONA' 1 BENACENSE 0
Marcatore: 13' Meacci.
San Dona': Cecconi, Zanon, Dalcompere, Garau, Gotti, Rizzetto, Conte (85' Poggi), Cappelletto (62' Bisioli), Meacci, Giacometti, Giacomini, All. Glerean.

Benacense: Cristì, Rossini, Righi, Berretti, Trainotti, De Murtas, Piantoni, Risatti, Betta (67' Berardi), Zanon, Maiocchi (40' Tamburini). All. Pavarolo.
Arbitro: Gazzi di Torino.

ROVERETO 0 CAERANO 0
Rovereto: Mair, Liberati, Seppi, Balzanello, Memmo, Setti, Echer, Sharberi, Ciec, Spagnoli, Marner. All. Terzini.

Caerano: Conte, Maggioletto, Signor, Tormen, Colò, Stival, Lazzarotto, De Ros, Alfonso, Sormani, Centenaro. All. Tona.
Arbitro: Convertini Torino.



PIROTECNICA GARA DI FINE STAGIONE TRA SAN SERGIO E GRADESE

Mamuli vittoriosi alla fiera del gol

Due compagini tranquille hanno dato spettacolo - Tripletta del gradese Iussa - Molti gli errori difensivi

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cussignacco-Tamai	0-2																
Fontanaf. - Aquileia	0-1																
Gemonese-S. Luigi V.B.	3-1																
Italia S.M.-S.Canzian	5-0																
Ronchi-Palmanova	1-4																
S.Sergio-Gradesse	3-4																
Sacilese-Porcia	2-2																
S.Daniele-Sanvite	1-5																
PROSSIMO TURNO																	
Aquileia-Gemonese																	
Gradesse-Ronchi																	
Palmanova-Fontanaf.																	
Porcia-Cussignacco																	
S.Canzian-S.Daniele																	
S.Luigi V.B.-Italia S.M.																	
Sanvite-Sacilese																	
Tamai-S.Sergio																	

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTE LA SOCIETA'

3-4

MARGATORI: 20', 51' e 91' Iussa, 71' Pescatori, 83' Menegaldo, 85' autogol Depangher, 92' Cotterle su rigore.
SAN SERGIO: Colomba, Scher, Bazzara (77' Tinunin), Michelazzi, Calò, Grimaldi, Bussani, De Bosichi, Cotterle, Silvestri, Lotti (46' Pescatori).
GRADESE: Desogus, Casotto (46' Clama), Benvegni, Menegaldo, Iaccarino, Doria, Marin, Depangher, Iussa, Pozzetto, Iacuzzi (71' Ronny Tognon).
ARBITRO: Menegoz di Pordenone.
TRIESTE — Fuochi d'artificio sotto la pioggia. La Gradesse passa 4-3 a Trebiciano contro il San Sergio in una classica partita di fine stagione tra due squadre ormai

tranquille. In realtà la gara è stata avara di emozioni per un'ora buona e, più che di attacchi al fulmicotone, si può parlare di difese disattente. Tattica del fuorigioco male applicata, strafalcioni in marcaturo e qualche colpo gobbo hanno condotto un pomeriggio piovoso e opaco. Se dobbiamo segnalare un protagonista, questi è senz'altro il centravanti della Gradesse Iussa, autore di una tripletta. Una certa rassomiglianza con il brasiliano Romario a un colpo d'occhio non proprio fotografico gli vale il soprannome da parte dei suoi sostenitori. E a dire il vero ieri se lo è meritato, grazie soprattutto a una zampata felina che ha cavato fuori in occasione del secondo gol gradesse. Un pallonetto impossibile quasi dalla linea di fondo che ha lasciato di stucco il buon Colomba.

Il San Sergio non è riuscito a esprimersi ai livelli consueti di grinta e concentrazione ed è apparso lento e slegato nella manovra. Il centrocampo ha lavorato davvero pochi palloni per le punte, in un primo tempo giocato costantemente con il pallone tra i piedi.
Nella ripresa l'innesto di Pescatori al posto di un Lotti, non a suo agio su un terreno fangoso, ha dato più peso all'attacco, ma la difesa, sbilanciata, ha concesso troppo agli ospiti. Il risultato insomma appare legittimo, anche se, in un gioco come il calcio fatto di episodi, tutto poteva cambiare se dopo soli 2' dall'inizio, Bussani avesse messo dentro un pallone d'oro capace di togliere i piedi. E invece, dopo venti minuti di noia, era la Gradesse a passare grazie a un liscio di Scher che mancava la

palla dando via libera a Iussa che apriva le danze. Il primo tempo non offriva altre emozioni e la ripresa si apriva con il raddoppio dei mamuli con il pallonetto di Iussa già descritto.
Tutto sembrava scritto, anche perché i giallorossi apparivano spuntati, ma ci pensava Pescatori a riaprire il discorso con una conclusione da lontano che si infilava sotto la traversa con Desogus fuori dai pali. Gli ultimi nove minuti offrivano ben quattro reti. Prima Menegaldo faceva il tris con una discesa solitaria, poi una punizione di Pescatori deviata da Depangher in barriera permetteva ai suoi di accorciare, quindi ancora Iussa metteva a segno la quarta rete e infine, a tempo abbondantemente scaduto, Cotterle realizzava un rigore concesso per atterramento di Bussani.
p. m.

CUSSIGNACCO

L'ultima della classe non crea problemi alla capolista Tamai

0-2

MARGATORI: nel s.t. al 25' L. Corba (rig.), al 39' Sozza.
CUSSIGNACCO: Marrotti, Livon, Giusti, Stefanutti, Fumagalli, Chiarandini, Lavorino (Passoni), Paoletto, De Paoli, Del Bianco (Fabro), Tevere.
TAMAI: Piccolo, M. Verardo, Ferrari, Stella, Giordano, L. Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette (Verardo), Sforzin (Ciprian).
ARBITRO: Mosca di Trieste.
CUSSIGNACCO — Il Tamai passa senza eccessivi problemi a Cussignacco, dove la squadra di casa, ormai retrocessa, pur lottando con abnegazione nulla ha potuto contro gli ospiti che sono in piena lotta per la promozione. Sin dai primi minuti le intenzioni del Tamai sono piuttosto chiare, e già al 1' Marrotti è costretto alla parata; il campo di gioco in condizioni imperfette complica notevolmente lo sviluppo della manovra dei rossospi. Il Cussignacco si limita a spezzare le trame avversarie e di tanto in tanto prova a lanciarsi in contropiede, intorno alla mezz'ora di gioco Zanette si rende pericoloso in due occasioni, prima con un tiro fiacco che Marrotti controlla facilmente, poi con un insidioso rasoterra, ma ancora Marrotti è bravo ad allungarsi sulla sinistra e a deviare in angolo. Sul finire del tempo il portiere sbaglia una situazione di pericolo in area, con una perentoria uscita.
Nel secondo tempo la pressione degli ospiti aumenta e il Cussignacco ha sempre meno spazio in avanti, i vari Zanette, Sozza e Corba spingono sull'acceleratore e la difesa locale comincia a scricchiolare; è inevitabile quindi il vantaggio degli ospiti che avviene al 25', Sozza si disimpegna ottimamente sulla destra e va al cross, Bortolin cerca di intervenire sul pallone, Livon da tergo forse lo sbilancia e il bomber cade, l'arbitro che si trova vicino non ha dubbi: è rigore. Corba è l'incaricato per la massima punizione, il suo tiro non lascia scampo a Marrotti. Il vantaggio mette le ali agli ospiti, che si esprimono meglio, le triangolazioni sulla terza finalmente riescono, e il Cussignacco fa quello che può, cercando di tamponare le falle; al 39' Sozza porta a due le reti del Tamai, il forte centrocampista si fa largo al limite dell'area di rigore e scocca un tiro che si infila all'incrocio dei pali.
Naturalmente non c'è nulla da fare per Marrotti, la gara perde ogni interesse e il pubblico comincia a sfollare. Per il Cussignacco il destino è ormai segnato, ma il futuro potrebbe essere roseo grazie ai giovani talenti che garantiscono una pronta risalita.

SUCCESSO OSPITE

Micidiali contropiedi di Sesso e Chiaruttini fanno fuori il Ronchi

1-4

MARGATORI: al 29' su rigore e al 38' Sesso, al 40' e al 45' Chiaruttini, al 48' Peresson su rigore.
RONCHI: Carloni (dal s.t. Capolicchio), Indaco, Blasi, Codra, Candotti (dal 66' Raffaeli), Pahor, Brugnolo, Gerin, Milan, Peresson, Miclausig.
PALMANOVA: Moretti, Del Fabro, Pasquini, Michelini (dal 83' Pinos), Marangon, D'Anna, Zentilin, Donada, Chiaruttini (dal 84' Mian), Sesso, Marchesan.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.
RONCHI — Il Palmanova si è preso una sonora rivincita nei confronti del Ronchi che nella gara di andata si era imposto per 4 a 0 sul terreno friulano. Il rotondo punteggio che stavolta ha premiato gli amaranti di Tortolo è maturato tutto nella fase finale del primo tempo in coincidenza con un vero e proprio black out della difesa ronchese, ripetutamente trafitta dal micidiale contropiede ospite che ha avuto in Sesso e Chiaruttini gli implacabili esecutori. La vittoria palmarina alla fine è parsa senz'altro meritata se non altro per la positiva impressione lasciata per tutto l'arco del confronto da Marangon e compagni, decisi evidentemente quanto e più del Ronchi a chiudere in bellezza il torneo. La squadra di casa dal canto suo aveva anche fornito un'impressione promettente in avvio di partita ma nel momento in cui sembrava che la retroguardia ospite dovesse cedere nei confronti di un Ronchi ben guidato per mano dal solo Brugnolo, un'improvviso capovolgimento di fronte ha offerto agli avversari la più ghiotta delle occasioni sotto for-

ma di un calcio di rigore. Disputata su un terreno piuttosto pesante e scivoloso che però non ha limitato il ritmo sempre piuttosto alto, la partita si accende dopo una ventina di minuti grazie ad un paio di finti incalzi di Paolo Brugnolo, la seconda soprattutto, conclusa con un gran destro che costringe Moretti ad una difficile deviazione in angolo. Il Ronchi si porta in avanti ma è il Palmanova a passare su rigore al 29'. E' Indaco a spingere da tergo Marchesan, in piena area trasforma Sesso nonostante il disperato tentativo di Carloni. Cerca di reagire il Ronchi ma galvanizzato dal vantaggio il Palmanova sale in cattedra e raddoppia con un'azione da manuale ispirata dall'ottimo Michelini e conclusa da Sesso dopo un perfetto assist di Chiaruttini. Passano due minuti e giunge il terzo gol complicato in un'azione tra Carloni e Candotti. Ne approfitta Telin che porge al centro a Chiaruttini per la deviazione vincente. Nel finale di tempo il quarto gol con protagonista in negativo ancora il libero Candotti che in pratica lascia spazio a D'Anna sulla sinistra per un servizio al centro per l'indisturbato Chiaruttini che fa poker. In avvio di ripresa il Ronchi riesce a segnare il gol della bandiera con Peresson che trasforma un rigore concesso dall'arbitro per un fallo di Marangon su Milan. Nella restante parte dell'incontro il Palmanova si limita a controllare la continua, generosa ma sterile pressione dei locali finché a pochi minuti dalla conclusione il direttore di gara decide di mandare anzitempo negli spogliatoi Brugnolo e il finale vede ancora in avanti la formazione ospite che sfiora in contropiede il quinto gol il quale castigerebbe oltre misura i padroni di casa.
Ivano Gon

NULLA DA FARE PER L'UNDICI TRIESTINO

Gemona amara per il S. Luigi

Già al 3' la Gemonese andava in gol su calcio di rigore trasformato da Londero

3-1

MARGATORI: al 3' su rig. e all'11' Londero, al 54' Calgaro, al 70' Genna.
GEMONESE: Toson, Salatin, Ganzitti, Tassotti, Mardero, Tosoni, Golles, Costantini (Dossualdo), Londero, Laurini, Vidoni (Genna).
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Cadamuro, Pipan, Vitulic, Ardizzone, Calgaro (Ferletti), Lando, De Rosa, Vignali, Giorgi (Dandri).
ARBITRO: Reibaldi di Tolmezzo.
GEMONA — A un San Luigi che dal fango del Polisportivo comunale cercava di trarre punti d'oro utili alla propria causa,

In svantaggio di una rete, gli ospiti «vivaisti» hanno visto un potente tiro di Vidoni respinto dal montante. Dopo soli due minuti i friulani hanno raddoppiato. Gol della bandiera di Calgaro

Londero (doppietta) e Genna hanno fornito clinicamente e ben volentieri tre buoni motivi per farlo tornare a casa amareggiato. Pochi problemi e vittoria sul velluto: la Gemonese non sarebbe stata capace di chiedere di meglio e i triestini, travolti a una manciata di minuti dal via da un uno-due pesante al pari di un maglione, non avrebbero potuto temere di peggio. La lancet-

ta dei secondi non compie neppure tre giri che i giallorossi sono già in vantaggio: Pipan, all'ingresso della propria area, tenta lo stop di petto ma scivola toccando la palla con il braccio. L'arbitro indica il dischetto del rigore e Londero con calma realizza.
Al 9' potrebbe esserci la repentina replica (montante colpito da Vidoni), ma è all'11' che la Gemonese concede il bis: gran bel

lancio dalla propria tre quarti di Tosoni che smista di testa a Golles e Londero insacca con un diagonale rasoterra. Per il San Luigi in match diventa una scalata a mani nude anche perché al 13' Toson respinge una conclusione di De Rosa e al 32' agisce con pari efficacia su un tiro di Lando. Al 41', invece, gli ospiti reclamano la massima punizione a seguito di un fallo di mano

(involontario?) commesso da Salatin. A inizio ripresa nuovo palo colpito dai locali (da Londero, stavolta) e al 7' espulsione di Vignali per doppia ammonizione. Ma non è finita qui. E il San Luigi lo dimostra accorciando le distanze al 9' grazie a Calgaro, lesto e fortunato a usufruire di un rimpallo favorevole. Le speranze dei biancoverdi di impattare si infrangono comunque sul cartellino rosso che, al 16', toglie dal campo anche Adrizzon (qualche protesta di troppo) e crea ulteriori spazi a beneficio dei gemonesi che chiudono definitivamente il conto al 25' (assist di Londero e facile gol realizzato da Genna). Al 37' infine Londero perde tempo e non riesce a trasformare in segnatura la più comoda delle occasioni.
Carlo Alberto Sindici

TRA IL FONTANAFREDDA E L'AQUILEIA

Tanta noia, niente gol

Le due squadre non hanno nulla da chiedere al campionato

0-0

FONTANAFREDDA: Gremese, Rumel M., Derosa, Rumel C., Martini, Battiston, Giordano, Pase, Parolari (Lorenzini), Pitton, Toffolo. All.: Dal Cin.
AQUILEIA: Bellin (Gregoratti), Cragnolin, Sandrin, Lepre, Trevisan, Sain, Flancioni, Mian, Ghirardo (Peressin), Klaniscek, Zanutta. All.: Clemente.
ARBITRO: Moroso di Udine.
NOTE: cielo coperto e pioggia insistente nel secondo tempo, terreno allentato; angoli 5-1 per il Fontanafredda; spettatori 80 circa.

Fontanafredda — Ben poche emozioni nella quarta ultima di campionato tra Fontanafredda e Aquileia, due squadre appagate nei quartieri alti della classifica e con poco o nulla ormai da chiedere a questa stagione.
La pioggia insistente e il terreno di gioco assai fangoso hanno reso le cose difficili ai ventidue in campo, che si sono annullati a vicenda in una fitta ragnatela a centrocampo.
Pallino, nel complesso, in mano soprattutto al Fontanafredda, ma occasionalmente da gol più nitide per l'Aquileia.
Al quarto d'ora un'uscita di Gremese sui piedi di Flancioni annulla il primo «brivido» (si

fa per dire) della partita. Poi Klaniscek al 17' batte forte dalla lunga distanza, ma la mira è centrale e Gremese blocca senza problemi.
C'è quindi una lunga supremazia dei padroni di casa, con conclusioni senza esito di Battiston (23'), Parolari (27') e Giordano al volo (28').
Alla mezz'ora Giordano fa filtrare a centro area per Cristiano Rumel che si scontra con Bellin: il pallone finisce in corner mentre il portiere è costretto a uscire per una forte contusione al torace.
Nel finale agile contropiede dell'Aquileia, traversono di Trevisan sulla destra dove arriva in corsa Mian che però, solo davanti a Gremese,

sbaglia ma mira e tira a lato.
Nella ripresa squadre stanche e senza idee, con i padroni di casa in evidenza solo per due punizioni a fil di traversa del capitano Pitton.
L'Aquileia, dal canto suo, bada a non fare errori in difesa e riesce pure a rendersi assai pericolosa in due occasioni. Al 15' Zanutta approfitta di una distrazione di Perosa e rimpalla la sfera con Gremese in uscita, ma la traiettoria è sul fondo.
Al 31' un lunghissimo rinvio di Gregoratti, favorito dal vento, arriva a Zanutta sul limite dell'area, ma il controllo è difficile e la mira altissima.
Carlo Ragogna

CAPITOMBOLO INTERNO DEL SAN DANIELE

La Sanvite è un rullo Schiacciati i prosciuttai

1-5

MARGATORI: s.t. 10' Tracaneli, 17' Nadalin, 20' Da Col, 36' Muccini, 39', Moreale, 42' Bertoia.
SAN DANIELE: Dala Libera, Bruno, D'Avanzo, Danellutti, Bernardis (s.t. 29' Grosso), Modonutti, Dillita, Zonta, Zavagno, Moreale, Ziraldo (s.t. 22' D'Angelo).
SANVITESE: Scodeller, Lesco, Cassin, Tracaneli, Schiabel, Nadalin, D'Andrea (s.t. 23' Bertoia), Giacomuzzo, Muccini, Da Col, Nicodem (35' Peresson).
ARBITRO: Cruciatto di Udine.
SAN DANIELE — Vinte le perplessità derivanti dalle condizioni del terreno sot-

to una pioggia insistente, che non prometteva nulla di buono, l'arbitro Cruciatto di Udine ha dato inizio all'incontro. Man mano che il tempo passava l'azione della squadra di Piccolo si faceva più arrembante e lasciava sempre meno spazio alle iniziative dei prosciuttai. Così per tutto il primo tempo, senza però superare l'ordinaria amministrazione dei rispettivi portieri.
Nella ripresa si scatena la «giogiosa» macchina da guerra della squadra della Destra Tagliamento e al 10' Tracaneli, con un assestato colpo di testa in tuffo su traiettoria confinata da Muccini, la portava in vantaggio. Rispondeva il San Daniele senza timore reverenziali e al 15' l'ottimo direttore di gara, il migliore in assoluto visto al Zanussi in que-

sta stagione, decretava un sacrosanto calcio di rigore. Si incaricava del tiro Zonta che mandava il pallone a sbattere contro la traversa. Immediato il crollo delle idee e delle speranze. Nei successivi cinque minuti il San Daniele affondava sotto i colpi di Nadalin, suggerimento smarcante di Tracaneli, e Dal Col, gran gol in acrobazia per deviare in rete una punizione battuta da Giacomuzzo. Con il morale sotto i tacchi il San Daniele è preda del lanciatissimo ospite che al 36' arrotondava il bottino con un gran gol da fuori di Muccini. Sprazzo vincente dei diavoli, con Moreale che trovava lo storico gol bandiera. Non è finita. Liscio di un difensore che dà via libera al giovane Bertoia, per la cinquantesima volta la ruota delle promozioni.
Luigi Veneziano

I PADRONI DI CASA SI IMPONGONO CON UN PERENTORIO CINQUE A ZERO

Italia San Marco, una valanga sul San Canzian

5-0

MARGATORI: 5' Mattia Marassi (rig), 53' Cresta, 65' Piani, 82' Marassi, 90' Mattia Marassi (rig).
ITALIA SAN MARCO: Faggiani, Fedel, Marco Marassi, Cechet, Vatta (65' Tiziani), Peroni, Piani (65' Silvestri), Radin, Mattia Marassi, Luxich, Cresta.
SAN CANZIAN: Brisco, Benes (46' Silvestri), Minardis, Bruno (57' Sabato), Braidà, Bul-

lian, Favero, Bass, Trevisan, De Fabris, Margariti.
ARBITRO: Masin di Cervignano.
MARIANO — Porta bene all'Italia San Marco la «trasferta» sul campo di Mariano (il comunale di Gradisca è stato lasciato a riposo in vista del torneo internazionale). Infatti il malcapitato San Canzian, che alla vigilia sperava in un punto-salvezza, è rimasto sepolto sotto una valanga di reti. Gli ospiti inoltre devono ringraziare il proprio portiere Brisco poiché ha effettuato una serie

di parate miracolose che hanno risparmiato alla sua squadra una figuraccia ben peggiore. Il San Canzian ha iniziato subito in salita l'incontro, ma ha avuto anche qualche chance per raddrizzare il risultato. Una difesa statica e troppo permissiva con gli attaccanti gradiscani ha però ceduto definitivamente le armi nella ripresa, soprattutto dopo l'uscita per infortunio di Bruno. Un'Italia comunque superiore in tutti i reparti, alla quale ieri è veramente riuscito tutto facile. Cin-

que gol, tre rigori e un'espulsione da raccontare per la cronaca.
Già al 5' Mattia Marassi è stato steso nettamente all'interno dell'area e subito l'arbitro ha decretato la massima punizione trasformata dallo stesso Marassi. A salvare la porta del San Canzian per tutto il primo tempo è quindi stato Brisco, che si è prodotto in alcuni interventi decisivi su Mattia Marassi al 18' e su Luxich, che al 17' ha anche colpito un palo. Il San Canzian prova con Bass, ma la palla esce d'un soffio. Prima

del riposo è Cresta a farsi parare una conclusione da due passi.
Il secondo tempo s'inizia subito male per gli ospiti. Nonostante l'invadibile stazza Margariti al 53' si fa soffrire la palla nella sua metà campo da Radin. Immediata la pennellata al centro e la splendida correzione in rete di Cresta. Al 60' Luxich, servito dalla destra, calcia a botta sicura: traversa, palla che danza sulla linea di porta e tuffo di testa di Cresta ma, stavolta, il tentativo va a vuoto.
Davide Sfiligoi

UN PORCIA CAPARBIO RIMONTA IL DUPLICE VANTAGGIO DELLA SACILESE

Non bastano le due reti di Scodeller

2-2

MARGATORI: al 12' e 38' Scodeller; nel s.t. al 42' tondato, al 46' Cozzarin.
SACILESE: Rosa Gastaldo, Campaner (Mazzariol), Pignat, Rossetti, Giaroni, Ceolin, Dal Cin, Luderin, Scodeller, Livon, Mazzer (Boscatto).
PORCIA: De Re, Bazzetto, Marcuz, Cozzarin, Fabbro, Carlon, Tondato, Marchi, Pentore, Orciuolo (Carnelos), Bozzer (Bianco).

ARBITRO: Lauria di Treviso.
SACILE — Una gran battaglia nel fango il derby tra Sacilese e Porcia, un incontro oltremodo nervoso che alla fine ha premiato la grande combattività degli ospiti mai domi.
Il Porcia sulle prime si accontenta di controllare le sfortune degli avversari, ma al 12' nulla può sul perentorio affondo di Scodeller che, ricevuta palla da Rossetti, aggira con un delizioso tocco Cozzarin e supera De Re in uscita. Il gol non frena l'impeto dei padroni

di casa che vanno vicino al gol in altre due occasioni. Al 28' Scodeller smarca in piena area Mazzer che non riesce a coordinarsi per la battuta a rete, mentre un paio di minuti più tardi è Ceolin a non trovare la misurazione giusta su una conclusione al volo sempre nel vivo dell'area avversaria.
Nella ripresa la partita cambia volto. La gran pressione del Porcia sulle prime però non mette in grossa difficoltà la difesa della Sacilese che può spesso distendersi in contropiede e proprio

su un classico rovesciamento di fronte i padroni di casa raddoppiano. Ancora Scodeller protagonista. Il Porcia pare k.o. a rimetterlo in corsa è una mischia in piena area della Sacilese dove Tondato trova il portiglio giusto per superare Rosa Gastaldo. Il finale è a tinte forti. Grosse proteste per il gioco maschio del Porcia, ma alla fine quello che conta è il potente destro di Cozzarin che da fuori area sorprende Rosa Gastaldo e consente al Porcia di uscire imbattuto dal comunale di Sacile.
Claudio Fontanelli



AL TERMINE DI UNA ENTUSIASMANTE GALOPPATA ARCABA E SOCI VINCONO IL TORNEO CON 3 TURNI D'ANTICIPO

Cormonese, e festa sia



Il giorno del trionfo per il presidente Markovic.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cordenonese-Rauscedo	2-1
Cordovado-Tricesimo	1-2
Juniors-Zoppola	0-0
Pordenone-Maniago	1-1
Pro Fagnano-Pordenone	1-0
Spilimbergo-Pradamano	1-1
Tavagnacco-Pro Aviano	1-0
Valnatisone-7 Spighe	0-0

CLASSIFICA
Pro Fagnano 37 14 9 1 4 13 7 4 2 39 16 -4
7 Spighe 37 13 8 4 1 14 7 3 4 41 19 -3
Spilimbergo 36 14 9 4 1 13 5 4 4 21 -5
Pro Aviano 36 13 10 2 1 14 4 6 4 38 21 -4
Cordenonese 31 14 7 5 2 13 3 6 4 31 22 -10
Pordenone 31 14 4 6 4 13 5 7 1 31 27 -10
Valnatisone 28 14 4 7 3 13 5 3 5 18 20 -13
Pordenone 27 13 4 6 3 14 4 5 5 25 25 -13
Maniago 24 13 4 5 4 14 2 7 5 26 31 -16
Juniors 24 13 4 5 4 13 5 3 5 18 26 -17
Zoppola 23 13 2 9 8 14 6 4 4 22 33 -17
Pradamano 22 13 2 6 5 14 4 6 2 30 -18
Tricesimo 22 13 2 5 6 14 4 5 5 27 37 -18
Tavagnacco 21 14 3 4 7 13 5 1 7 20 28 -20
Rauscedo 18 13 3 5 5 14 2 3 9 29 44 -22
Cordovado 15 14 3 1 10 13 2 4 7 17 42 -26

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cormonese-Maranesse	2-0
Fiumicello-Monfalcone	0-0
Flumignano-Lucine	0-1
Gonars-Fortitudo	2-2
Juventina-P. Cervignano	0-1
Poniziana-S. Giovanni	2-0
Ruda-Staranzano	1-0
Trivignano-Primorje	2-1

CLASSIFICA
Cormonese 40 14 11 3 0 13 3 9 1 51 16 -1
Maranesse 33 13 4 8 1 14 5 7 2 22 13 -7
Ruda 32 14 8 6 0 13 1 8 4 23 12 -9
Flumignano 32 14 6 6 2 13 4 6 3 28 20 -9
Poniziana 32 14 8 4 2 13 4 4 5 34 27 -9
Lucine 29 13 4 5 4 14 5 4 7 28 24 -12
P. Cervignano 27 13 7 4 2 14 2 5 7 23 27 -13
S. Giovanni 27 13 7 4 2 14 1 7 6 25 30 -13
Trivignano 27 14 4 7 3 13 3 6 4 19 25 -14
Fiumicello 26 14 4 9 1 13 3 4 7 22 21 -15
Juventina 25 14 4 7 3 13 3 4 6 23 26 -16
Staranzano 25 13 5 6 2 14 1 7 6 20 25 -16
Monfalcone 23 13 3 7 3 14 5 4 7 11 18 -17
Fortitudo 19 13 1 7 5 14 2 6 6 15 27 -21
Primorje 18 13 2 5 6 14 1 7 6 16 28 -22
Gonars 18 14 2 5 7 13 2 5 6 23 43 -23

2-0

MARCATORI: al 17' Pinatti, all'85' Odina. CORMONESE: Contini, Goretto, De Marco, Stacul, Arcaba, Lorenzini, Meroni (dal 65' Moras), Scida, Pinatti, Zucco (dall'80' Deffenu Alex), Odina. MARANESE: Dellariccia, Pizzimenti (dall'87' Bidoggia), Tallian, Cavin, Sutto, Candotti, Corso R., Corso A., Zentilin, Billia, Regattin. ARBITRO: Aviani di Cervignano.

CORMONS—Cormonese promossa con tre turni di anticipo. Battendo infatti la Maranesse e grazie alla sconfitta del Flumignano l'undici di Fulvio Battistutta guadagna con largo anticipo la promozione. Ma battere i lagunari non è stato facile, tutt'altro. E' stata una vera e propria batta-

Ma i 2 punti

decisivi
sono stati
soffertissimi

glia, giocata su un campo scivoloso che ha spesso accentuato gli interventi dei giocatori. Ne è uscita così una partita spigolosa, spezzettata dai continui falli dove non sono mancati i battibecchi anche fuori dal campo. La Cormonese ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza per cercare di contenere una Maranesse che ha impostato la gara sull'agomismo e la potenza fisica.

L'undici di casa ha capitalizzato il gol segnato in avvio di parti-

ta, preferendo giocare poi di rimessa. Una tattica che alla fine ha pagato grazie alla grande determinazione messa in campo e non senza quel pizzico di fortuna sempre necessaria. Al 17' dunque la Cormonese è già in gol: improvviso lancio da centrocampo di Lorenzini che sorprende la difesa ospite ma non Pinatti che al limite dell'area lascia rimbalzare il pallone e con un preciso diagonale batte Dellariccia. Il gol disorienta la Maranesse che fatica a trovare spazi in avanti. I primi 45 minuti scorrono così veloci senza azioni degne di cronaca se non una punizione di Lorenzini al 17' insidiosa e parata a terra da Dellariccia.

Nella ripresa la Maranesse getta in campo tutta la rabbia accumulata alla ricerca del pari. E dopo un tiro al 2' di Regattin alto di poco,

Il successo

premia
la squadra
migliore

al 15' l'occasione per pareggiare. Stacul nel rinvio il pallone colpisce Regattin che pronto si lancia in area dove Goretto lo ferma con un fallo nettissimo. Ma l'entusiasmo dei maranesi viene gelato da Contini che intuisce il rigore calciato da Billia e con un balzo respinge il tiro. E' ancora l'estremo difensore cormonese respinge di piede al 27' una punizione calciata ancora dal numero 10 maranesse. Pur soffrendo la Cormonese riesce comunque a

fermare gli irruenti per questo poco lucida azione maranesse. Al 28' Zucco è liberato in area da Pinatti ma il suo tiro è debole e Dellariccia può parare.

A cinque minuti dalla fine esplode la gioia dei cormonesi sul gol sicurezza di Odina: il centrocampista, favorito anche da un rimpallo, entra di prepotenza in area e di forza scaraventa il pallone alle spalle dell'incolpevole Dellariccia. Per l'arbitro è eccessiva la gioia di Odina, sommerso dai suoi compagni, e lo ammonisce per la seconda volta, quindi espellendolo. Ma ormai la vittoria è cosa fatta e al triplice fischio dell'arbitro inizia la festa dei giocatori cormonesi che lanciano in aria prima il presidente Francesco Markovic e poi l'allenatore Fulvio Battistutta.

Claudio Femia

SI PENSAVA ALLA SALVEZZA

Tra Pro Fiumicello e Monfalcone match da baci e abbracci

0-0

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Bianchin, Aldrigo, Pelos, Antonelli, Vezzil, Andrian M., (dall'86' Italia), Milanese, Vrech, Pozzar, Aizza. MONFALCONE: Valzano, Vezzil (dall'80' Salmeri), Zamaro, Penetel, Busetti, Balducci, Tonsig, Macaroni, Mazzilli, Di Gioia (dall'85' Floreani), Pacor. ARBITRO: Taiarioli di Pordenone.

TERZO DI AQUILEA — Pro Fiumicello e Monfalcone hanno dato vita a una partita non bruttissima, ma neanche entusiasmante di cui lo 0-0 finale è la logica conseguenza. Anche a causa della scivolosità del terreno e della pioggia che è caduta battente per buona parte dell'incontro, le due formazioni non sono infatti riuscite a concretare, avendo badato più che altro a non subire gol. Il risultato a reti inviolate era comunque scontato, poiché un punto faceva comodo ad entrambe le compagini. Grazie al pareggio, infatti, la Pro Fiumicello raggiunge la matematica salvezza, mentre il Monfalcone si allontana sempre più dalla zona pericolosa. A spingere di più, come dimostrano anche i sette corner conquistati, sono stati naturalmente i padroni di casa che hanno tracciato sul campo geometrie a volte piacevoli. Il Monfalcone, da parte sua, non ha sfigurato anche se a tratti è parso troppo legato solo alle belle giocate di Mazzilli. I due allenatori hanno comunque messo in cam-

po due formazioni dominate, per virtù o per necessità, dalle linee verdi.

Tra gli arancionisti ha fatto una bella gara Mauro Andrian (classe '77), per la prima volta in campo dal primo minuto. In casa monfalconese, Gallina ha approfittato degli ultimi scampoli di partita per far esordire il giovanissimo Floreani (classe '78). La cronaca della partita cominciosa dei padroni di casa al 15': Andrian riesce a rubar palla a centrocampo e lancia sulla fascia destra Milanese il quale però viene anticipato da Valzano in uscita disperata. Cinque minuti dopo risponde il Monfalcone: Mazzilli riceve palla a trenta metri dalla porta, si gira e lascia partire un tiro che coglie di sorpresa Dessabo; il portiere friulano riesce comunque, grazie a un plastico tuffo, a deviare il corner con la punta della dita. Al 26' Balducci batte una bella punizione che finisce di poco sopra la traversa. Al 33' anche la Pro Fiumicello tenta la strada del tiro dalla lunga distanza, ma il siluro di Pozzar è parato con sicurezza da Valzano.

Nella ripresa, al 3', Vrech si avvicina alla porta isontina, lascia partire un tiro che Valzano non trattiene: l'accorente Milanese è pericoloso. A spingere di più, come dimostrano anche i sette corner conquistati, sono stati naturalmente i padroni di casa che hanno tracciato sul campo geometrie a volte piacevoli. Il Monfalcone, da parte sua, non ha sfigurato anche se a tratti è parso troppo legato solo alle belle giocate di Mazzilli. I due allenatori hanno comunque messo in cam-

Michele Tibaldi

2-0

MARCATORI: al 31' Giorgi, al 49' Zucchi. PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Ludovini, Rossi, Lombardo, Postogna, Zucchi (dal 77' Bianco), Sorrentino, Zei, Papagno, Giorgi. SAN GIOVANNI: Ramani, Colautti, Facciuto, Brandi (dal 64' Longo), Tomasini, Visintin, Lussi, Ravaglio (dall'81' Mannino), Bibalo, Sannini, Krmac. ARBITRO: Zinatti di Udine.

TRIESTE — Ciò che era in potenza si è fatto atto quasi puro. Radioso in panchina, Di Mauro contempla la sua creatura che si è messa a camminare anche da sola. Nell'aria, l'appellativo di mago sembra privo di rispetto alla sua scienza strategica. Quando una squadra può alternare le sue unità senza alterare le sue prerogative tattiche e tecniche deve esserci lo zampino di un demiurgo che ha trasferito l'idea di un collettivo astratto sulle undici maglie in campo.

In verità Giorgi con la sua testa aveva po-

sto le basi per un'impostazione tattica agevole per la Ponziana: lasciarsi aggredire per creare gli spazi del contropiede. Il San Giovanni allora è sembrato il dominatore territoriale, e con faccia seria ha organizzato una manovra che non poteva dirsi completamente aggrante, ma neanche penetrante in verticale; spesso il pallone veniva catapultato a palombella verso l'area a cercare un ponte aereo, ma qui veniva a mancare il carburante. Il riposo purificatore calmava le membra, lasciando spazio per la strategia pura; ma tutto era vano: i giocatori non avevano neanche quasi salito la scaletta che li porta sul campo che Zucchi tra risate di gioia e travolgenti dribbling ha mandato un siluro nella triste rete di Ramani. Il capitolo si poteva dire chiuso, con un Ponziana che, paradossalmente, dall'incubo retrocessione d'autunno passava a un dolce sogno primaverile di promozione. Questi pesanti pensieri si contrastavano nella mente di Di Mauro impegnato a far conciliare gli opposti, ma in campo il ritmo si accelerava sotto la spinta disperata dei rossoneri. Lussi, Bibalo, Sannini si mescolavano in schemi complessi tra finte, volteggi, veli e filtri, ma la ridondante e piacevole minestra di trame miste a fango venivano perentoria-

mente macinate dai rulli biancoazzurri. In avanti Krmac danzava come un ballerino e il suo dimenarsi faceva temere il peggio. Riusciva la punta a sbucare in area sguancia come neve che cade da un folto ramo, ma lo schiacciocci Lombardo lo frustava in zona tiro. Si provava allora la via da lontano, ma Spadaro opponeva con giusta calma le sue braccia. L'assedio veniva spezzato dall'astuzia di Giorgi nel farsi travolgere in fallo dal deciso Facciuto, il quale veniva espulso per doppio ammonizione. Di Mauro avvertiva a un minuto dal termine il pericolo di un rilassamento anticipato dei suoi e li metteva in tensione urlando «manca un quarto d'ora» stuzzicando le risate del folto pubblico assieme a un forte coro emozionante: «Ponziana, Ponziana». Per un momento è sembrato di rivivere quei mitici incontri stracittadini al Grezar con migliaia di berretti biancocelesti.

I veri pericoli, guarda caso, sono arrivati nei minuti di recupero: qualche mischia si è scatenata nell'area di Spadaro, il quale ha parato una plastica girata al volo di Mannino che di collo pieno voleva gratificare la sua domenica, passata senza gloria nel tempio sacro dell'invincibile Ponziana.

Roberto Sinico

SCONFITTA INTERNA CON IL LUCINICO

Flumignano, il sogno è giunto al capolinea

0-1

MARCATORE: al 38' s.t. Peressin. FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Paravan (Del Giudice), Crepaldi, Rossit, Eller, Visentini, Gallo (Cecconi), Tacuzzo, Pittis, Bon. LUCINICO: Prodrani, Trampus, Tomasi (Claric), Tomizza Cristian, Tomizza Graziano, Benasci, Imperatore, Tomizza Giovanni, Gorup, Germinario, Peressin. ARBITRO: Rossi di Monfalcone.

FLUMIGNANO — Era l'ultima possibilità che il Flumignano aveva per tenere accesa l'ormai te-

nue fiammella della speranza per un'improbabile rimonta in vetta. Invece, con la clamorosa sconfitta interna ad opera del Lucinico, la classifica ha perso ogni interesse. La squadra di casa, orfana di tutte le punte, pur disputando un buon primo tempo ha compromesso tutto con una scriteriata condotta di gara nella ripresa, permettendo così ai goriziani di portare a casa l'intera posta.

La prima occasione è per il Flumignano all'11': bellissimo cross di Pittis e Bon da ottima posizione manca la palla di un soffio. La pressione del Flumignano si fa sempre più forte, fino a diventare arrabbiante nel finale, i ragazzi di

Mansutti però non riescono mai a concretizzare.

Nella ripresa la situazione cambia: complice anche l'uscita di Paravan per infortunio, le penetrazioni del temibile tandem d'attacco Gorup-Peressin si fanno più frequenti, mentre la manovra dei locali risulta sterile e infruttuosa. Al 38', il gol: perde la palla il Flumignano in attacco, scatta il contropiede ospite, Gorup entra in area di casa e serve Peressin che non ha difficoltà a insaccare.

I padroni di casa tentano una reazione, ma ormai non ci sono più gli stimoli, sono anzi gli ospiti ad andare vicini al raddoppio con un colpo di testa di Gorup.

Francesco Diana

2-1

MARCATORI: 37' Focardi, 54' Pavioti, 80' Prestifilippo A. TRIVIGNANO: Barranco, Cuzzot, De Zottis, Fabris, Birri, Focardi, Galluzzo (Geatti), De Marco (Morgillo), Pavioti, Del Frate, Sivini, (Della Vedova, Carrara).

PRIMORJE: Attruia, Digovich, Savarin, Trampus, Misi, Prestifilippo M., Prestifilippo A., Leghissa, Stofa, Favento (Sardoc), Padoan, (Luxa).

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone. TRIVIGNANO UDINESE — Il Trivignano affossa definitivamente le speranze di salvezza dei triestini che, in ogni caso, hanno dato fondo a tutte le loro energie per contrastare i ragazzi di mister Leita. Non è stata una gara particolarmente bella, il campo allenato infatti ha permesso ben pochi frangenti. Apprezzabile in ogni caso l'agomismo e la determinazione di entram-

be le contendenti che si sono date battaglia senza eccedere nel gioco falloso.

Nella prima frazione è stato il Trivignano a dominare territorialmente e a rendersi spesso pericoloso. Al 18' Sivini, con un bel colpo di testa, ha centrato il palo. Dopo ripetuti attacchi Focardi al 37' con un preciso tiro dal limite ha centrato l'obiettivo, nulla da fare sul fendente per Attruia. Nella ripresa i triestini si sono riversati nella metà campo trivignanesa nel tentativo di arrivare al pareggio, esponendosi però inevitabilmente al contropiede. Proprio di rimessa il Trivignano ha raddoppiato con un'azione condotta da Focardi conclusa con la rete di Pavioti al 9' della ripresa.

Gli ospiti hanno accusato il colpo, però non si sono dati per vinti e in varie occasioni hanno stretto letteralmente d'assedio la porta difesa ottimamente da Barranco. Alessandro Prestifilippo al 38' ha accorciato le distanze, ma ormai il recupero diventava estremamente difficile per i triestini, anche in considerazione delle peggiorate condizioni del terreno.

Alfredo Moretti

1-0

MARCATORE: nel s. t. al 37' Franti (r.). RUDA: Sorato, Tosoratti, Tassin, Zuppl, Olivo (Politto), Al. Rigonati, Pato, Franti, Bertossi (Fumo), Donda, Lepre.

STARANZANO: Orsini, Pizzignacco, Bon (Furioso), Palombieri, Cergoli, Cerni, Franco, Fabrizio, Pinatti (Pivetti), Falzari, Pellicani. ARBITRO: Bracci di Maniago.

RUDA — Dopo un'immane fatica, su un campo reso impossibile dalla pioggia, lo Staranzano viene punito e la Ruda vendica la sconfitta subita nel girone d'andata

quando, in vantaggio all'89', si trovò perdente al 92'. Dopo tanto darsi un po' di riposo, restano con un palmo di naso mentre il Ruda riesce ad agganciare il terzo posto. E da ieri Sorato è anche il portiere meno battuto del girone.

Giornata positiva per i gialloblù rudesi che, a scanso di equivoci, hanno meritatamente vinto la partita e soltanto un ottimo Orsini ha limitato il passivo. Nei minuti finali, quando l'arbitro, che pur aveva diretto in maniera più che buona, ha perso il controllo della partita, il Ruda ha rischiato di subire il pareggio dopo che gli era stato negato un secondo macroscopico rigore. Primo vendica la sconfitta subita nel girone d'andata

5', al 23' e al 32' con Pato, migliore in campo, la cui conclusione era deviata in angolo.

Nella ripresa si vedono in avanti anche gli ospiti ma è Orsini che vola per salvare la propria rete da un tiro di Bertossi e si ripete, alla grande, al 33' su una punizione di Donda ma deve capitolarlo al 37' su rigore di Franti concesso per atterramento di Fumo. Nei minuti finali l'espulsione di Falzari, ancora 3 ammonizioni (7 nel totale) un rigore negato ancora a Fumo, un'azione dello Staranzano fermata per un fallo mentre un suo giocatore insaccava una dubbia punizione, al 48', che, deviata dalla barriera, per poco non beffava i padroni di casa.

Alberto Landi

QUATTRO RETI E RISULTATO EQUO, MA AI MUGGESANI SERVIVA SOLO IL BOTTINO PIENO

Gonars e Fortitudo non sanno superarsi

2-2

MARCATORI: al 25' De Marco, al 33' Masutti; nel s. t. al 22' Pez, al 29' Cecchi (r.).

GONARS: Tomasini, Pellegrini, Pelizzari, Martucci, Gon, Moretti, Sattolo, De Marco (Lepre), Pez, Riondato, Masolini (Del Frate).

FORTITUDO: Messina, Nachich, Dorliguzzo, Novel, Masutti, Apostoli, Matuchina, Venturini, Polivrenti, Della Pietra (Speranza), Cecchi. ARBITRO: Parisi di Pordenone.

GONARS — Non poteva essere diverso il risultato di una gara giocata tra parenti poveri su un terreno ridotto a un acquitrino per la pioggia caduta fino a poco prima del-

l'inizio. Buona la prova dei muggesani che si sono opposti validamente al più avido Gonars mantenendo sempre il vantaggio di un punto sulla formazione friulana. Un elogio meritano entrambe le formazioni per l'impegno profuso durante tutto l'arco dell'incontro costrette ad annasparsi e mantenere l'equilibrio messo a disagio dalle pessime condizioni del terreno di gioco.

Per quanto concerne l'andamento della gara, dobbiamo dire che gli episodi salienti non sono stati molto numerosi, in quanto ogni tentativo, veniva infranto sull'uno e sull'altro fronte. Infatti correva già il 25' quando De Marco lanciato a rete veniva fermato fallosamente. Per la massima punizione concessa dal dischetto calciava Masolini, Messina intuiva e respingeva la palla verso la linea laterale. De Marco coglieva la respinta e di piatto metteva in rete. Il sogno dei locali durava appena otto minuti in quanto era Masutti a battere Tommasini ri-

portando le sorti in parità. Prima del riposo Cecchi impegnava il portiere avversario costringendolo a salvarsi in angolo.

In apertura di ripresa erano ancora gli ospiti a farsi pericolosi con Venturini che trovava pronto Tommasini. In un rovescio di fronte a due passi dalla porta si trovavano Pez e Masolini. Il loro indugiare lasciava lo spazio a Messina che si impossessava della palla. Lo stesso portiere poco dopo interveniva sui piedi di Masolini. Al 22' bella azione dei padroni di casa: Del Frate giungeva dalla sinistra al limite della linea di fondo, si liberava di due avversari, scorgeva e serviva Pez che metteva alle spalle di Messina. A raddrizzare nuovamente il risultato ha pensato Cecchi che dal dischetto ha trasformato un rigore concesso dall'arbitro per un intervento falloso in area. Altre conclusioni tutte senza fortuna sono state operate da Masolini, Pez e Riondato.

g. f.

LA JUVENTINA NON RIESCE A SCROLLARSI IL COMPLESSO DEL PROPRIO CAMPO

La Pro Cervignano passa e ringrazia

0-1

MARCATORE: Fantini al 42'.

JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Candutti, Canciani Pizzi (dall'81' Gergolet D.) Bastiani, Gergolet P. (dal 57' Cecotti) Gandin, Tabaj, Braida, Kovic.

PRO CERVIGNANO: Chittaro, Pasian (dal 65' Morlacco) Tellini, Fantini (dall'85' Novacco), Sgubin, Geissa, Tell, Di Florio, Misan, Gregoris, Tosolini. ARBITRO: Colicchia di Pordenone. NOTE: calci d'angolo 6-1 per la Juventina. Ammonizioni Pizzi e Gandin.

GORIZIA — Sembra un paradosso, la Juventina soffre il fattore campo: il suo, però. La squadra biancorossa aveva ieri l'occasione, vincendo, di portarsi tranquillamente a centro classifica e fuori da eventuali spifferi pericolosi. Ma la formazione di Mauri non riesce a esprimere tra le mura amiche quel gio-

co brillante e autoritario che al contrario mette in luce in trasferta.

Il fischio d'inizio vede le due compagini affrontarsi con molta cautela, colpa anche del campo, ieri molto insidioso per le abbondanti piogge cadute. Comunque è la squadra di casa a spingere sull'acceleratore. Sue le azioni offensive al 4' al 10' e all'11', ma non vanno al di là dei relativi calci d'angolo. L'incontro con il passar dei minuti subisce pericolosi capovolgimenti di fronte, gli ospiti liberatisi da ogni pregiudizio si portano più volte nell'area piccola goriziana, ma per una fortuna la difesa biancorossa si dimostra all'altezza della situazione. Non lo si può dire però al 42', quando Tosolini pesca in buona posizione Fantini che di testa batte l'incolpevole Pascolat.

La ripresa è tutt'altra cosa: la Juventina scende in campo molto determinata. Inizia così un assedio forsennato sulla tre quarti avversaria, e la Juventina al 10' sfiora più volte la rete del pari, prima con Braida, poi con Kovic e infine con il nuovo entrato Cecotti.



VITTORIA SUL FLAMBRO FIRMATA DA VATTA - FINALE DI CAMPIONATO IN CRESCENDO PER I TRIESTINI

L'Edile costruisce il successo

Prima Cat. - Girone A									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Chions-Morsano	2-3	Azzanesa-Prata	1-1						
Doria-Canova	1-1	Canova-Chions	1-1						
Fialbano-Corbelli	1-1	Corbelli-Doria	1-1						
Forlana-Salesiana	0-0	Codrolo-Tagliamento	0-0						
Prata-Val Pinzano	4-2	Morsano-Villanova	4-2						
Tagliamento-Torre	1-1	Salesiana-Fialbano	1-1						
Tolmezzo-Azzanesa	1-0	Torre-Tolmezzo	1-0						
Villanova-Codrolo	1-0	Val Pinzano-Forlana	1-0						
CLASSIFICA									
Canova	34	12	6	5	1	14	5	7	2
Forlana	34	12	6	5	1	14	5	7	2
Fialbano	29	14	6	8	0	13	2	5	6
Torre	29	14	6	8	0	13	2	5	6
Prata	28	14	6	4	1	13	3	8	4
Doria	28	14	6	4	1	13	3	8	4
Chions	28	14	6	4	1	13	3	8	4
Villanova	28	14	6	4	1	13	3	8	4
Morsano	27	13	2	9	2	14	4	6	4
Val Pinzano	25	13	6	4	3	14	1	7	6
Azzanesa	24	13	6	4	3	14	2	9	2
Tolmezzo	24	14	4	6	4	13	2	6	5
Corbelli	23	13	4	6	4	13	2	6	5
Codrolo	23	13	4	6	4	14	2	6	5
Salesiana	22	13	4	3	6	14	2	7	5
Tagliamento	22	14	7	2	5	12	1	4	7

Prima Cat. - Girone B									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
E. Adriatica-Flambro	1-0	Aiello-Varmo	2-1						
Isonzo-Torviscosa	0-0	Costalunga-Sangiorina	0-0						
Latisana-Mossa	0-0	Isonzo S.P.-E. Adriatica	0-0						
Muggesana-Z. Rabuiese	0-0	Mossano-Aiello	0-1						
Rivignano-Aiello	3-0	Sangiorina-Isonzo S.P.	3-0						
Varmo-Pro Romans	0-1	Torviscosa-Muggesana	0-2						
Villanova-Torviscosa	0-2	Z. Rabuiese-Isonzo Turr.	0-1						
CLASSIFICA									
Torviscosa	39	13	9	4	0	14	6	5	3
Aiello	34	13	7	2	4	14	6	5	3
E. Adriatica	31	14	7	6	1	13	5	1	7
Rivignano	31	14	7	6	1	13	5	1	7
Sangiorina	31	14	6	4	1	13	5	1	7
Mossa	30	13	5	6	2	14	4	6	4
Villanova	29	14	7	4	3	13	5	5	2
Pro Romans	28	13	5	4	4	14	4	6	4
Flambro	27	13	5	7	1	14	4	6	4
Muggesana	26	14	5	6	3	13	2	6	5
Costalunga	24	13	4	7	2	13	2	5	7
Latisana	24	13	3	9	2	13	2	4	7
Z. Rabuiese	23	13	4	6	3	14	2	5	7
Isonzo Turr.	22	14	4	6	3	13	0	6	7
Isonzo S.P.	17	13	3	5	5	13	0	6	7
Varmo	15	13	3	3	7	13	1	4	8

Prima Cat. - Girone C									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Bulesa-Basaldella	2-2	Basaldella-Pozzuolo	2-2						
Manzano-Torviscosa	1-0	Bearzi-Manzano	1-0						
Opicina-Risanesa	1-0	Bressa C.-Opicina	1-0						
Pasianese-Risanesa	1-0	Donatello-Pasianese	1-0						
Portuale-Donatello	1-2	Risanesa-Portuale	1-2						
Pozzuolo-Bressa C.	1-0	Risanesa-Portuale	1-0						
Union 91-Zarja	0-1	Torviscosa-Bulesa	0-1						
Vesna-Bearzi	2-3	Zarja-Vesna	2-3						
CLASSIFICA									
Zarja	44	13	10	3	0	14	9	3	2
Pozzuolo	42	14	11	3	0	13	7	3	5
Manzano	40	14	11	2	1	13	4	8	1
Bearzi	37	13	9	4	1	14	7	3	4
Donatello	32	14	4	7	2	14	7	3	4
Vesna	31	14	5	6	3	13	6	3	4
Basaldella	30	13	5	4	4	14	3	10	1
Bulesa	29	14	5	4	4	14	3	10	1
Union 91	25	14	5	4	4	14	3	10	1
Torviscosa	24	13	5	4	4	14	2	6	6
Risanesa	20	13	2	6	5	13	2	6	5
Portuale	20	14	4	5	5	13	2	3	8
Opicina	20	14	4	5	5	13	2	3	8
Bressa C.	19	13	2	5	6	14	1	8	5
Risanesa	15	13	2	4	7	14	2	3	9
Pasianese	2	13	0	2	11	13	0	13	4



LA CAPOCLASSIFICA PASSA ANCHE SUL TERRENO DELL'UNION '91 E CONSERVA IL VANTAGGIO SUGLI INSEGUITORI

Zarja, un altro passo verso il traguardo

Del solito Ispiro l'azione vincente - Rocambolesco capitombolo interno del Vesna, piegato dal quotato Bearzi

Union '91 0
Zarja 1
MARCATORE: 85' Ispiro.

UNION '91: Tuniz, Pividori (87' Burello), Nordone, Marnicco, Ventura, Turcon, Zamparo, Grassi, Munini (17' Zanello), Grion, Maurigh.

ZARJA: Cocevari Roberto, Dussini, Strakelj, Kalc, Fonda, Damić, Ferluga (73' Iurincich), Disdarevic, Antonic, Ispiro, Fonda Egon, Ravalico (90' Grgic).

ARBITRO: Fantinel di Pordenone.

UDINE — Ancora un successo esterno per lo Zarja che conquista due importantissimi punti sul campo dell'Union '91 e continua la sua corsa al comando della classifica. La formazione triestina ha disputato una gara accesa, non si è sbilanciata alla ricerca del successo pieno ma ha aspettato gli avversari per punirli in contropiede.

Le occasioni più nitide sono capitate sui piedi degli ospiti che comunque sono passati solo all'85' grazie a una splendida azione di Ispiro. Negli ultimi minuti lo Zarja ha controllato senza problemi l'avversaria firmando così l'ennesima vittoria stagionale.

La cronaca registra all'8' un colpo di testa di Zamparo ben neutralizzato da Cocevari.

Vesna 2
Bearzi 3
MARCATORI: 2' Sclausero L. (rigore), 45' Proietti, 60' Sclausero L., 75' Naldi, 85' Bertoli (rigore).

VESNA: Zemanek, Soava, Ricci, Krisciak (75' Kossuta), Bertoli, Maracich, Malusa, Lakosliak, Leonardi, Sigur, Naldi.

BEARZI: Corrado, Alamberger, Sclausero M., Peirano, Bertolin, Misson, Bravin, Lodolo, Proietti, D'Agaro, Sclausero L.

ARBITRO: Maccarone di Monfalcone.

PROSECCO — Anche ieri il tempo non è stato clemente con i dilettanti della nostra zona. L'incontro di Prosecco infatti si è disputato su di un campo più simile a una risaia che a un terreno di gioco degno di tale nome. Passa appena un minuto e il Bearzi è già in vantaggio: botta di Lodolo, da una decina di metri dalla porta, che incocchia la palla di Krisciak appostato nelle vicinanze. L'arbitro, fra l'incredulità generale, assegna il calcio di rigore che L. Sclausero mette a segno spazzando Zemanek. Subito dopo Naldi si corner anticipa tutti e di piatto destro costringe il portiere ospite a una provvidenziale deviazione. Al 30' ancora Naldi pescauto perfettamente in mezzo all'area da Soavi di sinistra al volo colpisce il palo esterno.

RISANESE SUPERATA Opicina, sperare è lecito

Opicina 2
Risanesa 0
MARCATORI: 50' Versa, 84' Giugovaz.

OPICINA: Carmeli Al., Sestan, Desena, Carmeli An., Favretto, Olivo, Indri, Giugovaz, Versa (89' Veri), Culara, Corsi (75' Blau).

RISANESE: Madalutti, Fasano, Tosolini, Lusach, Furlan, Randan, D'Orta, Desimano, Marpin, Furlani (80' Butto), Gessi (70' Dorigo).

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

TRIESTE — Importante affermazione dell'Opicina nei confronti della Risanesa. I padroni di casa guadagnano due punti fondamentali per la salvezza battendo un'avversaria diretta. Il primo tempo è stato equilibrato, senza grosse

Pozzuolo, un ciclone: otto schiaffi al Bressa

Bulesa 2
Basaldella 2
MARCATORI: 8' Isola, 69' Comoretto, 71' Isola (rigore), 89' Fabbro (rigore).

BULESA: Di Giusto, Taffarel, Tosoratto (Ponton), Fabbro, Comoretto, Bertolano (Aita), Rosa, Bertolutti, Vattolo, De Agostinis, Ponte.

BASALDELLA: Marras, Pantanali, Tassile, Camutan, Bronzin, Morassi, Visoman, Romanello (Marchioli), Gorasso, Isola, Facassin.

ARBITRO: Zamò di Cormons.

Pozzuolo 8
Bressa 0
MARCATORI: Zoffi (5), Da Rio, Breda, Capelletti.

POZZUOLO: Pecoraro, Zanier, Breda, Gigante, Boso (Florenzi), Zannier, Zoffi, Barbera, Capelletti, Manente (Pravissani), Berlasso.

BRESSA: Mauro, Gherbezza, Borghini, Barbieri, Comisso, Zorzi, Giustizieri, Buran, Manzocco, Vit, Meazzo.

ARBITRO: Zamerio di Gorizia.

Manzano 1
Torviscosa 0
MARCATORE: al 33' Vertucci.

MANZANO: Peresson, Seffino, Cristancigh, Fedele, Mocchiuti, Di Gasparo, Bonassi (Guion), Bosco, Dindo, Stacco (Pallavissini), Vertucci.

TORVISCONA: Tami, Pontonutti, Graffig, Caddalino, Mosconi, Guizzo, Cudicio, Spelat, Fiorentini, Dorli, Lorenzini.

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

Pasianese/Pass.
Risanesa
(non disputata)

BATTUTA D'ARRESTO IN CASA PER COSLEVAZ & CO. Bertuzzi beffa il Portuale

Portuale 1
Donatello 2
MARCATORI: 16' Bertuzzi, 62' Sorini, 83' Bertuzzi.

PORTUALE: Nizzica, Franco, Carnicini (45' Sorini), Del Rio, Prelz, Ingrao, Varljen F., Coslevaz, Fonda, Bercé, Di Vita (84' Vecchiet).

DONATELLO: Bin, Santini, De Sabbata, Garofolo, Morandini, Zamparutti (48' s.t. Cigaina), Castanetto, Tommasi, Zucchini, Parente (38' s.t. Zulliani), Bertuzzi.

ARBITRO: Lupi di Gorizia.

TRIESTE — Un incontro che oltre a offrire pochissimo spettacolo al pubblico presente è stato accompagnato per gran parte dei novanta minuti da un'abbondante pioggia. Durante tutto il primo tempo la formazione di casa si è vista sotto di una lunghetta, ma nella ripresa si è portata subito in pareggio, allentando così il pressing e dando la possibilità alla squadra ospite di portarsi a 7' dal termine nuovamente in vantaggio con un gol del tutto inaspettato.

Veniamo alla cronaca. Al 16' il Donatello sfrutta con Parente un'indiscisione della difesa, entra in

Tra Latisana e Mossa bel gioco ma niente reti

0-0

LATISANA: Stroppolo, Meotto, Castellari, Paschetto (Tollon), Fantin, Serafini, Cudin, Gobbo (Valvason), Graziano, Milan, Biasinutto.

MOSSA: Graziano, Davide Medet, Zulla, Dugo, Dorliguzzo, Frausin, Vitorelli, Grigolon, Cogeani, Roberto Medet, Natoli (Vecchiet).

ARBITRO: Monti di Trieste.

LATISANA — Partita vivace su un campo in ottime condizioni nonostante l'abbondante pioggia caduta. Parte subito bene il Latisana che in pochi minuti manca per un soffio la rete. La prima volta colpisce in pieno il

RIVIGNANO Aiello «rapace»

0-1

MARCATORE: al 25' Macuglia B. (r.).

RIVIGNANO: Matteazzi, Odorico C., Drion, Dri (Bruno), Cressatti, Tonizzo, D'Antoni, Collovati, Marangone, Degani (Zanini), Bellina.

AIELLO: Galliussi, Coderini, Tiberio A., Francescotto, Tiberio M., Macuglia A., Tomasinsig (Manfrin), Rana, Macuglia B., Zuccheri, Ianesi.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

A VILLANOVA Torviscosa corsara

0-2

MARCATORI: al 42' Carpin, al 50' Olivo.

VILLANOVA: Misiogoi, Minen, Ermacora Mauro, Bevilacqua, Petruz, Bertosi, Mocchiuti (Ermacora A.), Piazzamiglio, Grattoni, Ermacora Moreno, Ciani.

TORVISCONA: Fornasiero, Zaninello, Fracaro, Marchesin E., Cudin, Romano, Zanutta, Finati, Olivo, Carpin (Gaspardi), Marchesin.

ARBITRO: Monfredo di Tolmezzo.

VILLANOVA DEL JUDRIO — La prima rete arriva al 42'. Carpin di testa insacca e niente da fare per Misiogoi. Al 50' il raddoppio con Olivo che realizza da pochi passi.

Varmo le prova tutte Romans è troppo forte

0-1

MARCATORE: al 48' Pontel.

VARMO: Nadalin, Grillo, Pituello, Ceconi, Fongione, Zanello, Sacripanti, Tubaro, Casco, Bernardis, Marini (Tissot).

PRO ROMANS: Zonca, Livon, Bosca (Lizzitani), Furlan, Cabai, Battiston, Moretti, Colugnati, Pontel, De Rio (Di Matteo), Zorzin.

ARBITRO: Blaskovich di Trieste.

VARMO — Non sono bastati l'orgoglio e la grinta messi in campo dai bianconeri per ottenere almeno un pareggio che sarebbe stato meritissimo. E un'annata davvero difficile per il Varmo e la conferenza viene proprio da questa partita, dove non ha raccolto nulla dopo aver giocato con la giusta determinazione.

Il primo tiro è al 27', ma Nadalin blocca l'insidiosa punizione di De Rio. Al 29' Pontel di testa schiaccia a un palmo dal palo. Alla mezz'ora la più grossa delle occasioni capita al Varmo, ma Sacripanti davanti a Zonca non coglie nemmeno lo specchio della porta. Prima del riposo, Nadalin para una punizione di Cabai deviata dalla barriera. All'inizio della ripresa gli ospiti realizzano: Cabai batte un'altra punizione e fra un nugolo di belle statue Pontel incarna in rete.

Dopo il mancato raddoppio dello stesso Pontel al 20' il Varmo si riversa nella metà campo ospite e sfiora la marcatura in almeno due circostanze, con Tissot al 27' che cicca quando è solo davanti a Zonca e con Tubaro allo scadere che coglie il palo dopo una deviazione determinante di Zonca.

Luigino Collovati

azione di calcio d'angolo. Un paio di minuti dopo un'incornata di Tazio Furlan chiama Marsich a un difficile intervento.

Il Turriaco continua a spingere e raccoglie i frutti dei propri sforzi al 19' con una rete rocambolesca: dopo un grossolano errore di Cimadori, la sfera colpita violentemente da Russi schizza come un pallina da flipper tra un nugolo di gambe per fermarsi sui piedi di Severini che insacca.

Gli ospiti prendono lentamente in mano le redini del gioco ed è bravo Zupichini a controllare i tentativi di Bensi e Baici dopo la mezz'ora. Al 5' della ripresa arriva il pareggio degli ospiti con un diagonale preciso di Baici che sfrutta nel migliore dei modi il lavoro di Scala.

A 5' dalla fine la zampata vincente di Cimadori in mischia spezza la monotonia di una ripresa che ha visto i triestini prevalere leggermente.

Matteo Marega

Una zampata di Cimadori mette nei guai il Costalunga

2-1

MARCATORI: al 19' Severini, al 50' Baici, al 85' Cimadori.

ISONZO TURRIACO: Zupichini, Sobalino, Novelli (Furlan S.), Zentilin, Zin, Furlan T., Russi, Croci, Cimadori, Severini, Tamburini (Franco).

COSTALUNGA: Marsich, Manteo, Chermaz, Bensi, Maranzina, Pelaschier, Monticolo (Casola), Graniero, Baici, Scala, Oreste.

ARBITRO: Orlando di Cervignano.

TURRIACO — Su un terreno reso viscido e pesante dalla pioggia caduta, l'Isonzo Turriaco conquista una vittoria di basilare importanza e trascina nel bassifondo della classifica il Costalunga. Già al 2' i locali danno l'impressione di far sul serio, colpendo un palo con Sobalino su

La partita si fa veramente bella con azioni da gol soprattutto per i padroni di casa, ma inaspettatamente arriva la beffa del raddoppio ospite. Al 45' il pasticcio della difesa libera il centravanti friulano Proietti che tutto solo da due passi insacca con facilità.

La ripresa è pirotecnica e mette in luce soprattutto Naldi, grande vecchio dei campi nostrani che risulterà alla fine il migliore in campo. Dopo numerosi tentativi del team di Santa Croce di accorciare le distanze, al 60' arriva beffardo il terzo gol ospite: su spettro fuorigioco, Sclausero L. supera il portiere e deposita in rete.

Questa rete chiuderebbe qualsiasi match, ma i ragazzi di Fonda dimostrano di avere un gran carattere e l'ultima mezz'ora è un autentico assedio in area friulana. Naldi al 75' sfodera una gran giocata e con un calibrato tiro beffa Corrado, trovandosi un paio di metri fuori dei pali. Non è finita: all'85' per uno spintone in area su Sigur da parte del falloso Misson l'arbitro decreta il penalty. Batte Bertoli e porta il risultato sul definitivo 2-3. Negli ultimi minuti infatti si assiste a una lunga serie di calci d'angolo a favore del Vesna ma tutti ben sventati dai coriacei difensori ospiti impegnati a difendere il prestigioso risultato colto in trasferta.

Moreno Nonis



FINISCE A OCCHIALI LA SFIDA PER IL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA

Chiarbola-Porpetto, match pari

Grazie al punto portato a casa, come pronosticato alla vigilia, i triestini continuano a sperare nello spareggio

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Budella-Bannila	2-1
Flume V.-Vigonovo R.	2-0
Maniago L.-Vissale	0-4
Rovereto-Oreolico	3-1
S. Leonardo-S. Giovanni	0-1
S. Lorenzo-Aurora	0-5
Sarone-Montebello	0-2
Tilaventina-Liventina	0-0

PROSSIMO TURNO	
Aurora-Tilaventina	
Bannila-S. Lorenzo	
Liventina-Maniago L.	
Montebello-Rovereto	
Oreolico-Flume V.	
S. Giovanni-Budella	
Vigonovo R.-S. Leonardo	
Vissale-Sarone	

CLASSIFICA	
Flume V.	38 27 14 10 3 34 14
Rovereto	37 27 14 9 4 45 20
Vissale	37 27 13 11 3 41 28
Budella	35 27 14 7 8 41 28
Liventina	30 27 11 8 9 47 33
S. Giovanni	30 27 8 14 5 28 23
Tilaventina	29 27 6 17 4 25 22
Sarone	27 27 9 9 4 33 38
Aurora	27 27 7 13 7 39 38
Vigonovo R.	27 27 7 13 7 25 24
S. Leonardo	25 27 7 11 9 27 30
Montebello	24 27 8 8 11 23 28
Bannila	20 27 8 4 15 21 22
Oreolico	19 27 4 11 12 32 45
Maniago L.	17 27 5 7 15 26 52
S. Lorenzo	10 27 3 4 20 21 62

II Categoria Girone C

RISULTATI	
Ancona-Premariacco	sosp.
Buttrio-Arianza	1-1
Cividalese-Cisli	2-0
Colugna-Aurora B.	5-0
Riviera-Sangolunga	2-1
S. Gottardo-Chiavris	sosp.
Tarcentina-Gallianese	2-0
Venezia-Poviglio	1-1

PROSSIMO TURNO	
Arianza-S. Gottardo	
Aurora B.-Venezia	
Chiavris-Colugna	
Cisli-Tarcentina	
Gallianese-Ancona	
Premariacco-Riviera	
Sangolunga-Buttrio	
Poviglio-Cividalese	

CLASSIFICA	
Colugna	43 27 18 7 2 64 27
Cividalese	38 27 13 12 2 32 18
Aurora B.	38 27 13 8 6 60 30
Venezia	31 27 11 9 7 35 32
Poviglio	30 27 9 12 6 28 23
Tarcentina	29 27 11 7 9 37 37
Arteniese	27 27 6 15 6 24 26
Premariacco	26 26 9 8 9 32 33
Buttrio	26 27 6 14 7 19 22
Sangolunga	25 27 8 9 10 28 25
Gallianese	25 27 7 11 9 20 26
Riviera	23 27 8 7 12 26 38
S. Gottardo	20 26 6 8 12 26 38
Cisli	18 27 4 10 13 26 46
Ancona	17 26 4 9 13 25 42
Chiavris	16 26 3 10 13 23 42

II Categoria Girone E

RISULTATI	
Bagnaria A.-Torzo	1-1
Futura-C.U.S.	6-1
Medea-Strassoldo	3-1
Medeuza-Q.C. Trieste	0-0
Porpetto-Chiarbola	0-0
S. Andrea-Corno	2-1
S. Vito Torre-Villanova	1-0
Santamarina-Natisone	1-2

PROSSIMO TURNO	
C.U.S.-S. Andrea	
Chiarbola-Medeuza	
Corno-Porpetto	
Natisone-S. Vito Torre	
Q.C. Trieste-Medea	
Strassoldo-Bagnaria A.	
Torzo-Santamarina	
Villanova-Futura	

CLASSIFICA	
Futura	47 27 20 7 0 65 12
Chiarbola	33 27 10 13 4 31 21
Porpetto	32 27 12 8 7 38 20
Medeuza	30 27 10 10 7 37 27
Medea	30 27 11 8 8 35 27
Bagnaria A.	28 27 10 8 9 31 25
Santamarina	28 27 14 6 7 27 37
Villanova	27 27 9 9 9 31 29
S. Andrea	27 27 11 5 11 27 27
S. Vito Torre	25 27 7 11 9 30 29
Corno	23 27 7 9 11 29 31
Q.C. Trieste	23 27 7 9 11 29 31
Natisone	21 27 5 11 11 25 39
Torzo	21 27 4 13 10 23 48
Strassoldo	20 27 7 6 14 20 32
C.U.S.	17 27 6 5 16 27 57

III Cat. - Gir. E

RISULTATI	
Mariano	41 22 19 3 0 63 15
Audax	33 22 15 3 4 43 18
Molinos	31 22 13 5 4 35 22
Azzurra	25 22 8 9 5 31 25
Midwest	21 22 8 6 9 36 40
Pulfero	20 22 6 8 8 31 29
C. Fediis	20 22 6 8 8 30 39
Lunigianico	20 22 6 8 10 27 39
Savognese	18 22 6 6 10 30 29
Mimis	15 22 4 7 11 21 37
Pavese	12 22 5 2 15 20 53
Stella Azz.	8 22 3 2 17 20 41

CLASSIFICA	
Mariano	41 22 19 3 0 63 15
Audax	33 22 15 3 4 43 18
Molinos	31 22 13 5 4 35 22
Azzurra	25 22 8 9 5 31 25
Midwest	21 22 8 6 9 36 40
Pulfero	20 22 6 8 8 31 29
C. Fediis	20 22 6 8 8 30 39
Lunigianico	20 22 6 8 10 27 39
Savognese	18 22 6 6 10 30 29
Mimis	15 22 4 7 11 21 37
Pavese	12 22 5 2 15 20 53
Stella Azz.	8 22 3 2 17 20 41

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Ciccolico-Diana	1-0
Fanna Cav.-Caporacco	2-1
Majanes-Barbano	0-4
Pagnacco-Pro Osoppo	3-1
Rizzi-Collorico	2-2
Treviso-Faunisco	0-0
Azzurra-Rive d'Arc.	2-0
Vibate-Rapagna	0-0

PROSSIMO TURNO	
Barbano-Treviso	
Caporacco-Majanes	
Collorico-Vibate	
Diana-Fanna Cav.	
Faunisco-Pagnacco	
Pro Osoppo-Rizzi	
Rapagna-Azzurra	
Rive d'Arc.-Ciccolico	

CLASSIFICA	
Pagnacco	40 27 18 8 3 58 18
Fanna Cav.	39 27 13 13 1 42 20
Azzurra	39 27 12 15 0 33 15
Faunisco	34 27 12 10 5 37 24
Treviso	34 27 9 13 5 32 26
Collorico	30 27 9 12 6 22 19
Pro Osoppo	28 27 9 10 8 31 32
Rive d'Arc.	27 27 9 9 9 48 48
Ciccolico	27 27 9 9 9 33 34
Vibate	26 27 8 10 9 41 37
Diana	26 27 8 10 9 31 31
Caporacco	23 27 7 9 11 41 40
Rizzi	23 27 7 11 10 38 44
Rapagna	19 27 5 13 22 32
Barbano	13 27 4 5 18 25 61
Majanes	7 27 1 5 21 12 65

II Categoria Girone D

RISULTATI	
Brian-Primorec	2-3
Jr. Aurisina-Bertolo	1-0
Lavaranesa-Merito D.S.	0-2
Lignano-Castellone	2-0
Morsano-Kras	2-5
Ronchi-Romano	0-1
Sistiana-Palazzolo	0-2
Tor-Talmassons	4-2

PROSSIMO TURNO	
Bertolo-Tor	
Castellone-Ronchi	
Kras-Sistiana	
Merito D.S.-Morsano	
Palazzolo-Jr. Aurisina	
Primorec-Lavaranesa	
Romano-Brian	
Talmassons-Lignano	

CLASSIFICA	
Palazzolo	42 27 17 8 2 50 17
Merito D.S.	41 27 17 7 3 42 12
Jr. Aurisina	34 27 13 8 6 34 22
Tor	32 27 12 8 7 42 32
Lavaranesa	32 27 12 8 7 37 32
Primorec	31 27 13 5 9 42 32
Lignano	30 27 10 10 7 33 24
Bertolo	29 27 10 9 8 31 22
Castellone	26 27 8 10 9 36 34
Sistiana	25 27 8 9 10 31 30
Talmassons	24 27 7 10 10 28 38
Kras	23 27 7 9 11 34 41
Romano	23 27 6 11 10 26 38
Morsano	20 27 7 9 14 21 35
Ronchi	10 27 3 4 20 29 60
Brian	7 27 0 7 20 26 73

II Categoria Girone F

RISULTATI	
Camp. Priolo-Poggia	0-1
Capriola-Sole	2-0
Fincantieri-S. Lorenzo	1-1
Fogliano R.-Morano	sosp.
Pro Farra-Domlo	1-0
Romana-Piedimonte	2-1
Sagrado-Roanese	2-2
Riposa: Sovodnja	

PROSSIMO TURNO	
Domlo-Romana	
Gaja-Fincantieri	
Morano-Capriola	
Poggia-Sagrado	
Romana-Pro Farra	
S. Lorenzo-Camp. Priolo	
Sovodnja-Fogliano R.	
Riposa: Piedimonte	

CLASSIFICA	
Capriola	38 25 13 12 0 34 13
Sovodnja	37 25 13 11 1 37 15
S. Lorenzo	29 25 8 13 4 29 21
Piedimonte	29 26 7 15 4 24 18
Pro Farra	28 25 11 6 8 35 28
Fincantieri	28 25 9 10 6 36 30
Romana	26 26 8 10 8 30 24
Domlo	25 26 8 9 9 21 21
Fogliano R.	22 24 7 8 9 32 42
Poggia	21 25 4 13 8 15 25
Morano	20 24 7 6 11 21 21
Sagrado	20 25 5 10 10 19 29
Camp. Priolo	20 25 7 6 12 26 40
Gaja	18 25 6 13 22 32
Romana	15 25 2 11 12 13 29

III Cat. - Gir. F

RISULTATI	
Breg-Servola	2-0
Dolina-Vermigliano	0-0
Grado-M.D. Bosco	0-1
Pieris-Begliano	0-0
S. Giacomo-Cgs	2-3
S. Vito-Lello Team	2-0
Stock-Union	2-1

CLASSIFICA	
Stock	43 26 17 7 1 52 12
Cgs	40 26 17 6 3 58 26
Begliano	38 26 15 8 3 36 15
M.D. Bosco	36 26 16 4 6 50 30
Breg	35 26 14 7 5 47 21
S. Vito	27 26 7 9 36 29
Grado	26 26 10 8 10 38 40
Pieris	25 26 9 10 30 27
Vermigliano	21 26 6 9 11 21 29
Servola	17 26 7 3 16 23 51
Lello Team	17 26 4 9 13 29 62
Union	15 26 5 16 19 48
Dolina	14 26 4 6 16 30 47
S. Giacomo	10 26 3 4 19 23 55

0-0

PORPETTO: Del Bianco, Bolzon, Bogoni, Grop, Petz, Bianchini, Favotto, Garri, Della Ricca, Moro, Paravano, CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Cadelli, Zaccari, Cociani, Castello, Curzolo, Nigris, Velich, Rosso.

ARBITRO: Buttò di Latisana.

PORPETTO — La sfida per il secondo posto in classifica fra il Porpetto e Chiarbola, per poter sperare ancora negli spareggi per la promozione in Prima categoria, è finita con uno 0-0 che, se da un lato soddisfa i triestini, dall'altro certamente sta stretto ai padroni di casa, che hanno attaccato per quasi tutta la gara.

Poche le emozioni del primo tempo: al 30' Pa-

ravano batte una punizione dal limite, ribatte la barriera, riprende lo stesso, ma il suo destro finisce tra le braccia dell'attento Bossi; al 35' sono gli ospiti in contropiede ad essere pericolosi, ma Del Bianco neutralizza un tiro di Curzolo.

Nella ripresa sono i padroni di casa a imporre la loro legge, e la partita ha assunto un buon livello agonistico per ambedue le formazioni; su un terreno di gioco reso impraticabile dalla pioggia battente per tutto l'incontro, il Chiarbola è riuscito poche volte a superare la metà campo, e ha portato a casa quel punto pronosticato alla vigilia.

Il migliore l'estremo Bossi, che ha salvato il risultato in almeno cinque occasioni, ed è stato graziato ormai battuto, dal montante destro a due minuti dalla fine su tiro di Bogoni.

Paolino Petruccio

Sant'Andrea in rimonta mette nei guai il Corno

2-1

MARCATORI: Cancelli 54', Vollerò 85', Botta 90'. **SANT'ANDREA:** Cipollone, Monteduro, Vivoda, Raker (76' Paljui), Berti, Pressello, Rados (58' Vollerò), Botta, Cinti, Salerni, Starc.

CORNO: Cantarut, Visintini (46' Caucich, 88' Mauro), Faurio, Ritz, Cudiz, Biancuzzo S., Tontoni, Ermacora, Cancelli, Biancuzzo L., Zompichatti.

ARBITRO: Tedesco di Monfalcone.

OPINIA: Il Sant'Andrea piazza la rimonta nel finale e ingiuria il Corno, condannandolo a combattere sino a fine campionato nell'inferno della bassa classifica per evitare la retrocessione.

Il primo tempo è sfilato via in modo piuttosto scialbo, su di un campo ai limiti della praticabilità. Il secondo tempo sembra invece vedere in campo due squadre diverse. Dopo pochi attimi di gioco Salerni colpisce in pieno il palo con un calcio di punizione da 30 metri; il Sant'Andrea preme con grinta e Raker mette un pallone in area: la sfera sembra una pallina di flipper impazzita tra le teste di attaccanti e difensori, ma Cantarut se la cava. E poi Cinti a cercare il gol, ma il suo tiro scocciato dal settore destro dell'area di rigore è parato d'istinto da Cantarut. A sorpresa giunge il vantaggio del Corno: Zompichatti tira dalla sinistra con mira sbagliata; sul rasoterra si avventa Cancelli che segna da due passi bruciando la difesa triestina. Il Sant'Andrea si spinge in avanti e per poco gli ospiti non raddoppiano su azione di contropiede, Cancelli questa volta però colpisce il palo. Il Sant'Andrea va all'arrembaggio: Starc colpisce di testa, Cantarut non trattiene e Vollerò di testa da pochi centimetri insacca. Al 90' giunge il gol vittoria grazie a Botta che schiaccia di testa un pallone che rimbalza beffardo ancora Cantarut.

Massimo Vascotto

Villesse tiene duro ma San Vito la spunta

1-0

MARCATORE: al 51' Zammarchi. **SAN VITO:** Burba, Rossi, Baldas, Gigante, D'Odorico, Cossaro, Zammarchi, Lucchetta, Puntin, Donda, Brandolin.

VILLESSE: Molinari, Circosta (60' Porta), Defendi, Rongione, Fumo, Cossar (45' Music), Corazza, Zuk, Quargnal, Coghetto, Nocent.

ARBITRO: Pilos di Trieste.

SAN VITO AL TORRE — Doveva vincere il San Vito per centrare la quasi matematica salvezza. E non ha fallito l'obiettivo, al termine di un match condotto caparbiamente all'attacco, di fronte a un Villesse che, a dispetto della tranquillità già raggiunta, ha venduto cara la pelle.

La rete al 51', con una fiondata di destro di Zammarchi, da trenta metri: la palla è rimbalzata sul palo e si è insaccata alla destra di Molinari. Subito dopo è stato Brandolin a colpire nuovamente il palo, su corner di Zammarchi. Il Villesse ha reagito nervosamente: a farne le spese Nocent e Coghetto, espulsi entrambi per proteste.

Paolino Petruccio

Travolti gli universitari dal ciclone chiamato Futura

Futura 6 Cus 1

MARCATORI: 45' Carlevaris (rig.), 48' e 55' Barchiesi, 60', 70' e 75' Cristin, 82' Barchiesi.

FUTURA: Versolato, Vicenzino, Zadeo, Filippini, Moretti, Finco, Cristin (Stolfo), Iacumin, Barchiesi, Nogli, Tussi.

CUS: Spangher, Sergi, Trevisini (Zarattini), Rucci, Marchetti (Cateneo), Robba, Ferraro, Favero, Carla, Stanizza, Colotto.

ARBITRO: Naccari di Pordenone.

CARLINO — Basta il risultato a rendere l'idea dell'andamento della gara che ha avuto un solo protagonista: il Futura.

Del resto la classifica non lasciava scampo al-

la Cenerentola Cus contro l'indiscussa capolistina ormai da tempo promossa in Prima. E dire che il primo tempo si era concluso sull'1-0 per i triestini grazie al rigore realizzato, allo scadere, da Carlevaris.

Un risultato clamoroso vista la messe di occasioni create dai lagunari.

Ma nella ripresa per il volenteroso Cus non c'è stato scampo. Ha aperto le danze Barchiesi (capocannoniere del torneo) imitato da Cristin, bravi entrambi a finalizzare il gioco della squadra.

Solo la grande prestazione del portiere triestino Spangher ha permesso al Cus di non uscire dal campo con un punteggio umiliante.

Migliore in campo tra i locali Iacumin.

Renato Cislino

TERMINA CON UN PARIL' INCONTRO A MEDEUZZA Olimpia, un punto meritato

0-0

MEDEUZZA: Bergamasco Nevio, Sclausero, banello, Valentinuzzi, Colautti, Bona, Plaine, Portello, Berton, Tortul, Cavigneri (Bergamasco Claudio).

OLIMPIA: Lugnan, Rondinella, Gradina, Bensi, Marassi, D'Introno, Trevisan, Margione, Zemanek, Mongione.



A SAGRADO

Roianese, un pari rocambolesco

Gara intensa e ricca di agonismo nonostante il terreno di gioco fangoso per le piogge dei giorni scorsi

2-2

MARCATORI: al 17' Livan, al 28' autogol di Fratepietro, al 37' autogol di Buffolini, al 78' Castellani.

SAGRADO: Scarel, Marralle, Budicin, Buffolini, Clemente, Pian, Di Bert, Develak, Fabbro, Cavalli, Castellani.

ROIANESE: Lorenzutti, Fratepietro, Gregori, Porcelli, Gatta, Palmisano, Livan, Cino, Policardi, Miclaucich, Floridano.

SAGRADO — Finisce con un rocambolesco 2-2 il match tra Sagrado e Roianese. Una gara intensa e ricca di agonismo sin dai primi minuti, nonostante un terreno di gioco pesante e viscido per le copiose piogge dei giorni scorsi. I padroni di casa,

che hanno potuto calcare il proprio rettangolo di gioco dopo parecchi mesi di migrazioni nei terreni di gioco dei paesi limitrofi, hanno sofferto sin dall'inizio lo spessore tecnico di Miclaucich e compagni.

Gli ospiti sono pervenuti al vantaggio abbastanza presto, al 17', con un gran tiro di Livan su cui Scarel è rimasto sorpreso. Ma i sagradini, ancora in piena corsa per la salvezza, hanno reagito prontamente, attaccando a spron battuto. Dai e dai, i padroni di casa sono infine riusciti a ottenere il pareggio, grazie a un autogol di Fratepietro, che ha spazionato il proprio portiere deviando fortuitamente una conclusione avversaria in mischia.

La Roianese, squadra quadrata con alcune in-

dividualità di spicco, riprende in breve il pallone del gioco e prima dell'intervallo si riporta in vantaggio. È il 37' quando Buffolini inganna Scarel con un intervento maldestro nella sua area di rigore. La ripresa vede un Sagrado da battaglia, anche perché la classifica è amica e i ragazzi del presidente Stefano Piantedosi assolutamente raggianti. L'offensiva è effervescente e continua e il portiere Lorenzutti si deve disimpegnare in parecchie occasioni per difendere il risultato acquisito. La Roianese peraltro non disdegna qualche contropiede di alleggerimento che tiene in apprensione la difesa locale. Poi, in mischia, arriva l'atteso pareggio di Castellani, che viola la porta triestina con un fendente di potenza.

FOGLIANO-MORARO

Una partita finita in amarezza

0-1

MARCATORE: al 15' Silvano (autorete).
FOGLIANO: Duca, Parovel, Silvano (Franti), Ceglia, Indaco, Ghermi, Fontana, Murtasio, Toscani, Lehan, Campo dall'Orto.
MORARO: Marussig, Sturm, Donda, Conforti, Blaszka, Sartori, Visintin, Minen, Biazion, Cimbaro, Bolzan (Dilena).

ARBITRO: Brugnolo di Udine.

FOGLIANO — Una partita finita male per lo sport, per i giocatori, con il direttore di gara che spara cartellini di espulsione a raffica,

terminando a norma di regolamento a un quarto d'ora dal novantesimo. Era cominciato bene l'incontro con un determinato Moraro che chiudeva la squadra di casa nella sua area. I Foglianini si difendevano come potevano e soffrivano in attesa di tempi migliori.

Gli ospiti passavano dopo il classico quarto d'ora: un'uscita coraggiosa di Duca lasciava la porta incustodita, Biasion lanciava un bel tiro in porta da fuori area, ma Silvano, cercando di salvare, portava la palla in rete. Il Fogliano a questo punto rinserava le file e in qualche maniera teneva il campo, buone erano le proiezioni in

avanti di Parovel, forse il migliore in campo.

La ripresa vede la squadra di casa più aggressiva anche per l'entrata di Franti che in qualche modo vivacizza la manovra in avanti, ma poi piano piano il nervosismo sale di tono con frequenti stop di gioco del direttore di gara. Niente fa presagire quello che succede verso il 60' minuto di gioco: l'arbitro con una sequenza di pochi minuti manda negli spogliatoi per proteste cinque giocatori del Fogliano, nell'ordine Ceglia, Lehan, Parovel, Indaco, Toscani. A questo punto, visto che manca il numero legale, l'arbitro sospende tutto, siamo al 75'.

Egeo Peteau

SUPERATO IL DOMIO

La Pro Farra si riscatta

1-0

MARCATORE: al 64' Marini.
PRO FARRA: Cettolo, Brumat L., Ermacora, Cucut, Radigna, Donda II, Paronit, Cattarin (dall'81' Donda I), Marega, Marini, Lambertini.
DOMIO: Torresin, Cornacchi, Zucca, Suffi, Toscan, Ienco, Bianco, Amarante, Rossi, Vailati, Pagliaro.

ARBITRO: Del Vecchio di Monfalcone.

FARRA D'ISONO — Una bella Pro Farra,

una Pro Farra che riscatta con il cuore l'immeritata sconfitta di sette giorni fa a Piedimonte.

Su un campo reso pesantissimo dagli acquazzoni caduti copiosi nelle ultime ore su tutto l'isontino, i gialloverdi hanno dimostrato che quando si tratta di mettere in campo il cuore, e di giocare con la testa non temono il confronto con nessuno.

Il gol-partita, però, è arrivato appena nella ripresa, dopo che nella prima frazione di gioco i locali avevano corso un pericolo da brivi-

do con la magnifica punizione di Vailati che si era andata a stampare sulla traversa.

L'1-0 è arrivato al 64': l'azione è stata congegnata da Paronit, Cattarin ha fatto filtrare la sfera con un tunnel e Marini ne ha beneficiato infilando l'estremo triestino.

Dopo il vantaggio la Pro Farra ha creato ancora qualche trama pericolosa, però il risultato non si schiuderà più anche perché la reazione degli ospiti è stata abbastanza modesta, tale da spingere i padroni di casa alla semplice gestione dell'1-0.

MUSERUOLA AL PIEDIMONTE

Romana capolavoro

2-1

MARCATORI: al 24' Spadone, al 30' Sanvi, al 46' Della Pietra.

ROMANA: Polo, Visentin, Mian, Della Pietra, Colautti, Di Blas, Spadone, Passeri, Zoia, Lauri, Bubbich.

PIEDIMONTE: Negrini, Prodrutti, Milloch, Maggi, Ritezzini, Carignani (Fregonese), Bon (Coudet), Dario, Sanvi, Favero, Moretti.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

MONFALCONE — Capolavoro della Romana che mette la museruola ai nobili ospiti, sconfitti alla conclusione di una gara avvincente e agonisticamente elevata, nonostante il rettangolo allentato. Il Piedimonte, certo della «festa», innesta in avvio la quarta, esibendo subito le più titolate credenziali. Al 2' Prodrutti sfiora il gol con un diagonale che si spegne di poco a lato.

Tre minuti più tardi Po-

lo pasticcia con la sfera, ma in extremis rimedia all'errore. Al 12' ancora i goriziani pericolosi per un'incornata di Moretti fuori. È un periodo, questo, nel quale i locali faticano a prendere le misure degli avversari, i quali al 22' potrebbero passare se sulla linea provvidenziale Lauri non respingesse una conclusione di Sanvi.

Al 24', forse inaspettatamente, la Romana fa centro. Su un cross di Bubbich prolungato da Zoia, Spadone irrompe e insacca indisturbato. Inveripiente per lo smacco subito gli antagonisti pareggiano alla mezz'ora con Sanvi, complice il guardiano Polo, che non riesce ad addomesticare un elementare pallone. Ma la Romana di ieri non è figlia delle precedenti, sembra insomma un'indica di ben altra dimensione. E così al 46' appone il sigello a una prestazione «monstruosa», coronando il sogno del sorpasso definitivo con Della Pietra, che di testa individua il portiere vincente.

Moreno Marcatti

SCONFITTO DAL POGGIO

Campanelle affonda

0-1

MARCATORE: all'11' Sant.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Sain, Aversa, Mazzoccola, Perini, Bello, Farina (dal 46' Sirochi), Varljen, Devescovi (dal 77' Antonazzi), Punis, Manteco.

POGGIO: Venier, Biasioli, Piagno, Gismano, Manzini, Visintin, Sabini, Marassi, Sant, Silvestri, Donda.

ARBITRO: Davide Lucoli di Monfalcone.

TRIESTE — Un'amara sconfitta per il Campanelle che naufraga nelle acque della retrocessione. Una gara condizionata dalla fitta pioggia ha messo Bello in gravi difficoltà. Serviva la vittoria, un punto perlomeno. Ma esagitare una tattica efficace per imporre la vivace manovra cui il Campanelle di ha abituati è stato davvero

impossibile. Sin dalle prime battute l'allenatore-giocatore ha indicato ai suoi uomini la via regia per uscire incolumi dalla dura sfida; combattere a centrocampo e non scoprirsi in nessun caso. Ciononostante il Campanelle ha assunto ben presto il ruolo di protagonista nell'impostare le azioni. Certo, la panchina ospite capitana dall'esperto Fabris era pronta a tutto. Tanto da deputare a Gismano, all'efficienza della retroguardia, il compito di sostenere il contenimento dell'avanzata avversaria.

Inoltre Fabris ha pensato di lasciare Sain, con il suo palleggio, libero di seminare zizzanie nella difesa di casa. I due tecnici hanno quindi preferito lo schieramento guardando in modo da riempire la zona centrale del rettangolo di gioco e ingolfare ogni tentativo d'attacco che si sarebbe trasformato in pericolo.

m. s.

GAJA SCONFITTO

Capriva riconquista la vetta

2-0

MARCATORI: al 15' su rigore e al 74' Sella.
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Balbino, Marangon, Soffientini, Pitueli, Turus, Sella (dal 85' Rossi), Modula (dal 50' Cassani), Dilena.

GAJA: Vesnaver, Parovel, Craievich (dal 72' Andrej Majcen), Alex Majcen, Capolino, Manulli, Vengust, Pugliese (dal 72' Gombac), Musolino, Surelli, Carmeli.

ARBITRO: Sabadini di Udine.

NOTE: espulsi al 57' Capolino e all'87' Alex Majcen.

CAPRIVA — Il Capriva riconquista la testa della classifica regolando con un classico 2-0 il combattivo Gaja. I rossoneri, approfittando del turno

di riposo del Sovodnje, acciuffano la leadership e vantano ora un punto di vantaggio sull'avversaria diretta. A tre giornate dal termine del campionato (il Capriva dovrà affrontare due trasferte, a Moraro e a Fogliano, e un confronto casalingo con la Fincantieri) i tifosi rossoneri possono ancora sognare. Nel match con il Gaja, Dilena e compagni hanno avuto il grande merito di sbloccare subito il risultato: correva il 15' quando Modula veniva steso in area dal suo marcatore. L'arbitro concedeva il penalty e Sella trasformava spazzando Vesnaver. Il Gaja, formazione vivace, rispondeva subito: al 17' Cermelj offriva uno spunto dei suoi, ma il sinistro sfilava di poco sul fondo. Lo stesso Cermelj si ripeteva al 35': tunnel a Vecchiet e tiro in corsa, con Spessot molto

tempestivo nel chiudere lo specchio di porta. Il Gaja resisteva fino al 57', allorché Capolino era costretto a fermare Vecchiet con le cattive maniere: la giacchetta nera estraeva il primo cartellino rosso. Cominciava a questo punto l'arrembaggio dei padroni di casa: al 70' Cassani non centrava il bersaglio dal limite, mentre al 72' Sella e Pitueli mettevano ripetutamente a repentaglio la rete di Vesnaver. Al 74' il portiere triestino capitava: Turus, dopo un triangolo in velocità, veniva atterrato nettamente e il direttore di gara indicava nuovamente il dischetto. Vesnaver intuiva e respingeva il primo tiro di Sella, ma nulla poteva sulla ribattuta dello stesso attaccante. Nel finale c'era ancora l'espulsione di Majcen e una traversa su punizione di Dilena.

Tullio Grilli

FINCANTIERI-SAN LORENZO

Un pari annunciato

1-1

MARCATORI: al 31' autore di Zaja, al 37' Baldan su rigore.

FINCANTIERI: Zearo, Monticcolo (Mauri), Devescovi, Zaja, Pangos, Padoan, Marini, Baldan, Forte, Ferles (Tofolo), Pugliese.

SAN LORENZO: Calligaris, Cussich, Costelli, Del Pin, Comand, Toros, Marcuzzi, Flocco (Milian), Tesolin, Rapone, Mattioli (Velliseck).

ARBITRO: Brauca di Trieste.

MONFALCONE — Un pari quasi annunciato tra le opposte fazioni ormai scure di interesse di classifica ha archiviato una gara, comunque godibile sotto l'aspetto tecnico e agonistico. Per la verità gli ospiti hanno avuto più spesso in mano il pallino, ma negar loro la vittoria ci ha pensato l'estremo Zearo, che ha sfoderato un paio di interventi e ribadisce che «di qua non si passa».

mor. mar.



DOPO LA PROMOZIONE DELLA STOCK

Cgs e Begliano, spareggio per il secondo posto

TRIESTE — Dopo la promozione della Stock decretata già domenica scorsa, Begliano e Cgs aspettavano con ansia l'ultima giornata per conquistare un importantissimo secondo posto che vuol dire spareggio, con le altre seconde degli altri gironi, per una possibile promozione in Seconda categoria. Nonostante il campionato sia finito, il verdetto però non è arrivato e molto probabilmente Cgs e Begliano dovranno disputare uno spareggio. I goriziani erano in vantaggio di un punto rispetto agli estendisti, ma il Begliano ha impattato 0-0 con il Pieris, mentre i ragazzi di Vatta in «zona Cesarini» hanno conquistato i due importantissimi punti contro il San Giacomo. Ora le due squadre appaite a quota trentotto punti, pari anche negli scontri diretti finiti tutti e due senza reti, si giocheranno il secondo posto in un delicatissimo prologo del campionato.

Come già detto, il Cgs ha battuto un indomito San Giacomo al 90' con un gol di Di Castri, in una partita molto combattuta giocata su un terreno al limite della praticabilità. Ancora una conferma per il San Giacomo di Verbič, che nelle ultime partite ha giocato con grinta e determinazione, unico rammarico l'ultimo posto in classifica dovuto al debole reparto offensivo che ha sicuramente fatto la differenza in questo campionato. Finiscono in bellezza Breg e Montebello/Don Bosco, che concludono assieme al terzo posto, battendo il Servola i primi e espugnando il campo del Gracioso il secondo. I ragazzi di Valdevit sono passati in

vantaggio con Sircelj e, dopo aver subito la reazione degli ospiti, hanno raddoppiato con una bellissima punizione di Maggi.

In una partita dove entrambe le formazioni volevano vincere, invece, i ragazzi di Cino si sono imposti sul gradese che inutilmente hanno assediato la porta di De Martino nel finale di partita. Finisce 0-0 l'incontro tra il Dolina e il Vermegliano. La partita è incominciata con più di un'ora di ritardo per l'assenza dell'arbitro, sostituito dal disponibile Pierluigi Sossi che ha portato al termine un incontro di fine campionato. Nonostante la penultima posizione in classifica, positivo è stato il campionato della squadra di San Dorlgo della Valle, allenata da Tron, che molto probabilmente si ripresenterà il prossimo anno nel campionato. Vince il San Vito sul Lelio Team grazie ad una rete di Gabrielli in sospetto fuorigioco dopo che Franz, autore del bellissimo 2 a 0, si era mangiato ben otto occasioni gol. Da segnalare che in campo sono rimasti diciassette giocatori per le espulsioni di Gerin, Fabio Volo e Millo tra le file del Lelio Team, mentre il San Vito ha dovuto rinunciare farzosamente a Gasparini e Barbiani. Infine, concludiamo con la Stock che volutamente rimaneggiata per 7/11 ha battuto un altrettanto rimaneggiato Union.

Finito il campionato ufficiale da domenica prossima incomincia un campionato che vedrà impegnate le squadre di tutti i gironi secondo il sorteggio che la federazione effettuerà mercoledì prossimo.

p.c.

San Vito

Lelio Team

MARCATORI: 82' Gabrielli, 93' Franz.

SAN VITO: Covacich, Angius, Bonut (70' Romeri), Barbiani, Toffoletti, Castro (60' Vuk), Gabrielli, Vascotto, Sambo, Gasparini, Franz.

LELIO TEAM: Del Conte, Braini, Gerin, Giannola, Pinto, De Felice, Millo, Mondo, Kvar, Volo E. Volo M.

Breg

Servola

MARCATORI: 65' Sircelj, 80' Maggi.
BREG: Gregori, Pekar, Zobeč, (Maggi), Paoletti, Diminich, Prassel, Olenik (Camassol), Svab (Buzzi), Kompara, Vuk, Sircelj.

SERVOLA: Donadini, Fonziari, Donaggio (Renzi), De Luca, Sodomaco, Piergiani, Priscandaro, Tenace, Castellano (Del Principe), Pozacco, Lussi.

Grado

Don Bosco

MARCATORE: 55' Valentini.

MONTEBELLO/DON BOSCO: De Martino (46' Papianni), Gherdina, Corona, Cislil, Valentini, Perotto, Braico, Guglioso (60' Blanos), Riefolo, Paoletti, Porru.

San Giacomo

Cgs

MARCATORI: 2' Turchi, 30' Billa, 50' Gabrielli, 80' Maio, 90' Di Castri.

SAN GIACOMO: Capu-

to, Macor A., Ruzzier, Volturmo, Saviano, Billa, Macor, Gentile, Maggio, Blaszka, Catalano, C.G.S.: Cazzato, Carretta, Di Castri, Fontana, Comparà, Mondo, De Bernardi, Gabrielli, Moratto, Turchi, De Pangher.

Dolina

Vermegliano

DOLINA: Bolcato, Bandi, Ota Marco (Scibilia), Lovriha, Laurica, Luisa, Rapotec, Udovitch, Mauri, Babudri, Ota Massimo (Kariz).

VERMEGLIANO: Zaccari, Adrian, Rinaldi, Disegna, Brandolin, Poropat, Libassi, Cossic, Antonelli, Civitella, Di Alessandro.

Pieris

Begliano

PIERIS: Boschin, Tassini, Medeat, Visintin, Ustulin, Folla, Bean, Catarin, Bertogna, Monaco, Clama.

BEGLIANO: Peressin, Mainardis, Muttò, Venturini, Puntin, Girardo, Beltrame, Pizzamiglio, Albanese, Mian, Pacor.

Stock

Union

MARCATORI: 47' e 65' Monzoni.

STOCK: Sincovich, Mastromarino E., Cattaneo, Catonaro, Perrone, Gaeta, Somma (46' Furlan), Coslovich, Monzoni, Sestan, Smaievich.

UNION: Favretto, Savron, Spivach, Zanini, Di Martino, Severino, Meineri, Cioffi, Giotto, Canario, Ghergetti.



LA VENTISESETTESIMA GIORNATA

L'Agip ipoteca lo «scudetto» Scooter Mania promosso in B

SERIE A
Risultati 27.a giornata: Abbigliamento Nistri-Didi Hurwits 3-4; Supermercato Jez-Pizzeria Manno 4-5; Mirabel-Pizzeria Vulcanica 2-2-6; Cgs Ginn. Triestina-Asl Gomme Marcello 3-6; Clp Edoardo Mobili-Pizzeria Michele 1-6; Bar Mario Bss-Agip Università 3-7; Oreficeria Borsatti-Viale Sport 5-4; Verde Sgaravatti-Laurent Rebuta 2-3.

Classifica: Agip Università 48 punti; Verde Sgaravatti 45; Pizzeria Michele, Gomme Marcello 36; Didi Hurwits 32; Abbigliamento Nistri 30; Laurent Rebuta 28; Mirabel, Oreficeria Borsatti 27; Viale Sport 26; Pizzeria Michele 21; Supermercato Jez 20; Clp Edoardo Mobili 18; Pizzeria Vulcanica 14; Cgs Ginnastica Triestina, Bar Mario Bss 12.

SERIE B

Risultati 29.a giornata: Cooperativa Alfa-Bar Sportivo 1-2; Central Grafica-Montuza 9-2; 2000 1-3; Pizzeria Ferriera-Taverna Babà 4-4; Ciefte Costruzioni-Video One 2-5; Cucine Baa-Cantina Istriana 1-2; Bistrot 22-Spa Autovie Venete 4-0; Cooperativa Arianna-Ghaffari Tappeti Persiani 2-5; Pizzeria Da Andy-Centoro Cesare Ragazzi 2-4; Pizzeria Giardino Naxos-Pizzeria Il Golosone 6-3.

Classifica: Bar Sportivo e Video One 47 punti; Taverna Babà 45; Pizzeria Il Golosone, Montuza Car 2000 38; Cantina Istriana 33; Cooperativa Arianna 32; Ghaffari Tappeti Persiani 31; Pizzeria Da Andy 27; C. Cesare Ragazzi, Pizzeria Giardino di Naxos 25; Cooperativa Alfa 22; Central Grafica 21; Ciefte Costruzioni 20; Spa Autovie Venete, Bistrot 22 19; Pizzeria Ferriera 17; Cucine Baa 16.

SERIE C

Risultati 29.a giornata: Mobilitroiani-Monteshell 4-3; Bar Claudia-Gss L'Appuntamento 9-2; Seven Toning-Bar Danilo 1-3; Artigrafiche Julia-Acli Bologna 3-2; Abbigliamento Il Quadro-Abbigliamento S. Sebastiano 5-9; Scooter Mania-Bon Elettricità 5-3; Rapid L'ausiliaria-Pizz. Vulcanica R. Sauro 2-3; Supermerc. Alle Rive-Mi.Ma. Sport 7-3; Reg Gss L'Appuntamento-Abbigliam. Il Quadro 1-5.

Classifica: Scooter Mania 50 punti; Mobilitroiani 45; Mi.Ma. Sport 42; Bon Elettricità 37; Pizzeria Vulcanica R. Sauro 36; Rapid L'ausiliaria 34; Seven Toning, Abb. S. Sebastiano 33; Abb. Il Quadro 31; Acli Bologna, Immobiliare Progresso 30; Supermercato Alle Rive 24; Monteshell 22; Artigrafiche Julia 21; Bar Claudia 18; Bar Danilo 16; Mapat Servizio 15; Gss L'Appuntamento 2.

TRIESTE — Probabilmente decisiva per l'assegnazione del titolo la dodicesima giornata in Coppa Trieste. Un po' a sorpresa, infatti, cade lo Sgaravatti che, in questo modo, dà via libera all'Agip università. I vivai si sono fatti fermare da un ottimo Laurent Rebuta, capace di imbrigliare la manovra avversaria colpendo con freddezza. Già nella prima frazione i finanzieri si sono portati sul 2-0 con i gol di Furone e Beccarisi. Nella ripresa non si fa attendere la reazione dei biancoverdi che dopo solo un minuto accorciano le distanze con Lapajne. Il proseguo della gara registra i tentativi dello Sgaravatti di pervenire al pareggio, invece, su azione di calcio d'angolo, Possidente subentra a Beccarisi entra di testa e sigla il 3-1. Ininfluente ai fini della posta in palio la marcatura finale di Mazzaroli.

Nessuna sorpresa dal Trifoglio dove l'Agip si è sbarazzato dell'ormai retrocesso Bar Mario. Il 7-3 finale porta le firme di Pelosi 2, Ramani 2, Carone, Furlan, Meden 2 e Mauri. Facili vittorie per la Pizzeria Michele 6-1 all'Edoardo Mobili e per il Gomme Marcello che si è imposto 6-3 sulla Ginnastica Triestina condannandola alla retrocessione. In coda vince e continua a sperare la Pizzeria Vulcanica 2. La compagine di Cianchetta si è imposta nettamente su un Mirabel in formazione rimaneggia-

ta. Il 6-2 finale la dice lunga sulla superiorità dei ragazzi di Cianchetta tra le cui file sono andati a segno Sesona 2, Costadragoni 2, Bellotto e Piscanec. Vittorie di misura per l'Oreficeria Borsatti sul Viale Sport, della Pizzeria Morisco sul Supermercato Jez. Chiudiamo con il 4-3 conquistato dal Didi Hurwits sull'Abbigliamento Nistri. Partita equilibrata decisa nei minuti finali da Muesan che con freddezza regala i due punti ai suoi.

Anche in serie B per quanto riguarda il vertice i giochi sembrano fatti. La sconfitta della Pizzeria Golosone a opera della Pizzeria Giardino di Naxos consente al trio al comando di dormire sonni tranquilli. Sicura affermazione per il Video One, più sofferta quella del Bar Sportivo. Il 2-1 inflitto alla Cooperativa Alfa è giunto al termine di una gara molto equilibrata nella quale i ragazzi di Nordio avrebbero sicuramente meritato di più. Sale in classifica anche il Montuza Car 2000. Con il 3-1 conquistato ai danni del Cat la compagine di Brugnolo raggiunge a quota 38 la Pizzeria Golosone. In coda detto dell'ottimo pareggio della Pizzeria Ferriera con il Babà, segnaliamo l'importante 4-0 con cui il Bistrot 22 ha superato le Autovie Venete. Grazie a questo successo i ragazzi di Pizzolotto restano in piena corsa salvezza avendo raggiunto i diret-

ti concorrenti.

La serie C registra la promozione matematica dello Scooter Mania che, con il successo di venerdì sera sul Bon Elettricità ha messo tra sé e la quarta in classifica tredici punti a sei giornate dal termine. Partita ostica per la capitolata sotto di due reti già nella prima frazione. Non si fa attendere la reazione firmata dai gol di Grimaldi, Rebec e Gulini. Approfittano della sconfitta del Bon anche il Mobilitroiani e il Mi.Ma. Sport che si è imposto 6-3 sul Supermercato Alle Rive. Partita equilibrata nella quale i ragazzi di Morgan sono passati in vantaggio per tre volte. Sul 3-2 il Mi.Ma. ha accelerato chiudendo la contesa con i gol di Di Prisco e Crisafulli.

Interessante derby «dell'abbigliamento» tra il Quadro e il S. Sebastiano. Un incontro ben giocato che ha visto la compagine di Vitturi-Mugnaioni imporsi per 9-5.

In vantaggio questi ultimi per 2-0 nella prima frazione. Nella ripresa il Quadro riesce a rovesciare l'andamento dell'incontro portandosi sul 4-3. Nuova reazione del S. Sebastiano che guidato dai soliti Jelenkovic e Rebuta riesce a chiudere l'incontro.

Chiudiamo segnalando il 3-2 con cui la Pizzeria Vulcanica R. Sauro si è sbarazzato del Rapid, e l'importantissimo 3-1 conquistato dal Bar Danilo ai danni del Seven Toning.

Lorenzo Gatto



IL 25 APRILE FISCHIO D'INIZIO PER LA NONA EDIZIONE DEL TORNEO GIOVANILE INTERNAZIONALE

A Gradisca nel ricordo di Marco

Juniors Regionali

CLASSIFICA GIRONE A
Sacliese punti 50; Fontanafredda 38; Tamai, Porcia 35; Sanvitese 30; Cordenonese 26; Juniors, Maniago 24; Zoppola 23; Vivaldi Rauscedo 20; San Daniele 19; Flumignano 16; Polcenigo, Spilimbergo 12.

CLASSIFICA GIRONE B
Ita Palmanova punti 48; Tricesimo 37; Gemonese 35; Pro Fagnaga 32; Aquileia 30; Pro Flumicello, Tavagnacco 28; Ruda, Trivignano 22; Serenissima Pradamano, Gradese 19; Valsattone 18; Pro Cervignano 16, Cussignacco 7.

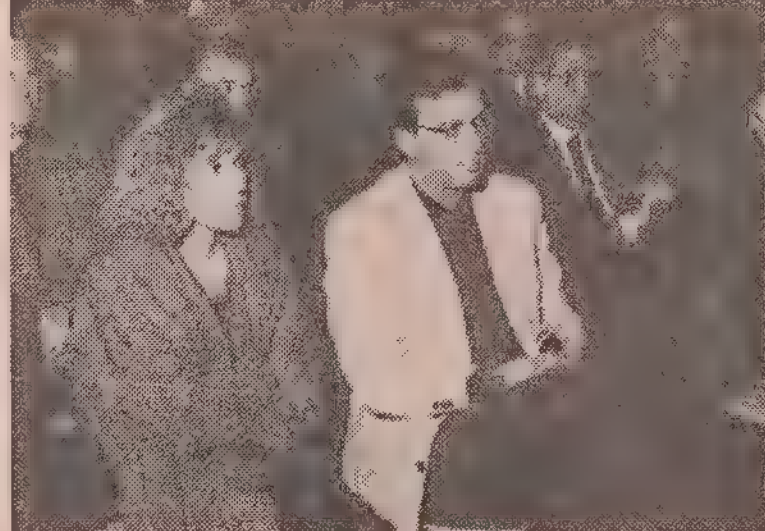
CLASSIFICA GIRONE C
Ronchi punti 42; San Sergio 38; San Luigi Vivaldi 35; Italia San Marco 34; Pontianova 29; San Giovanni 28; Portuale 27; Comonesse, San Canzian d'Isonzo 24; C.R. Staranzano, Monfalcone 22; Lucinico 17; Fortitudo 12; Juventus 10.

Juniors Provinciali

RISULTATI
Campanelle-M.D. Bosco 1-2
Costalunga-Union 2-0
Domio-Primorje 2-0
Olimpia-Muggesana 0-0
Opicina-Zaule R. 5-3
S. Andrea-Chiarbola 2-2
Zarja-Adriatica 1-0
Riposa: S. Marco

PROSSIMO TURNO
Adriatica-Costalunga
Chiarbola-Campanelle
M.D. Bosco-Opicina
Primorje-S. Andrea
S. Marco-Zarja
Union-Domio
Zaule R.-Olimpia
Riposa: Muggesana

	Opicina	Domio	Zarja	Chiarbola	Olimpia	Costalunga	Muggesana	S. Andrea	Adriatica	Primorje	Zaule R.	M.D. Bosco	S. Marco	Campanelle	Union
Opicina	40	24	19	2	3	73	27								
Domio	38	24	16	6	2	71	15								
Zarja	35	25	15	5	5	75	25								
Chiarbola	34	24	16	2	8	70	30								
Olimpia	33	24	14	5	5	61	24								
Costalunga	28	24	11	6	7	42	25								
Muggesana	28	25	11	6	8	41	24								
S. Andrea	28	24	11	6	7	44	41								
Adriatica	25	24	10	5	9	51	31								
Primorje	22	24	9	4	11	38	38								
Zaule R.	14	25	7	0	18	45	77								
M.D. Bosco	13	24	4	5	17	24									
S. Marco	11	24	4	3	17	28	95								
Campanelle	8	24	3	2	19	27	95								
Union	5	23	1	3	19	20	19								



GRADISCA — Presentato ufficialmente, all'antenna regionale «La Serenissima», la nona edizione del Torneo calcistico internazionale «Città di Gradisca» - Trofeo «Nereo Rocco», riservato alla categoria allievi. Alla presentazione hanno portato il loro saluto, oltre al sindaco di Gradisca d'Isonzo, Gianni Fabris, il presidente del l'Italia San Marco Antonio Prauscello, il prof. Enzo Fattori, presidente del comitato regionale del settore giovanile-scolastico e Mario Martini, presidente regionale della Figg.

Proprio Mario Martini, ha elogiato l'iniziativa della società gradiscana che, nonostante le notevoli difficoltà, anche quest'anno ha dato vita a una manifestazione diventata un importante appuntamento per il calcio giovanile internazionale.

«In un momento di crisi generale che il nostro Paese sta attraversando, vanno esaltati i valori di quelli che hanno la forza e l'entusiasmo di fare, di organizzare, e con i loro sacrifici, si propongono di avvicinare e di legare i giovani allo sport. E' grazie all'attività e all'energia di queste piccole società dilettanti, e dei loro dirigenti, che il movimento calcistico nazionale è vivo», ha sottolineato il presidente Martini, ricordando anche il riconoscimento all'Italia San Marco dalla Figg nazionale per i suoi 75 anni di attività sportiva.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati gli oramai tradizionali riconoscimenti per meriti sportivi a personaggi del mondo sportivo regionale. Fra i premiati il dottor Emilio Felluga, «per aver

favorito, alla guida del Coni regionale, con intelligenti scelte e con la massima disponibilità la pratica dell'attività sportiva a tutti i livelli, guidando lo sport regionale a traguardi di assoluto prestigio in campo nazionale e internazionale; a Fabio Baldas «per aver saputo continuare la grande tradizione degli arbitri di calcio della nostra regione e per aver onorato l'intero sport regionale con la designazione per i campionati mondiali di calcio Usa '94. Per il giornalismo il premio è andato al dottor Ezio Lipotti, responsabile dei servizi sportivi del «Piccolo».

L'ultimo premio ha voluto ricordare lo scomparso Marco Luchetta, giornalista della Rai, che «ha sempre adempiuto, fino all'estremo sacrificio, all'imperativo morale di denuncia, attraverso le parole e le immagini della tragedia della guerra e di tutte le ingiustizie». Il premio, consegnato alla moglie di Luchetta, dalla prossima edizione sarà dedicato al giornalista triestino e affidato per la designazione al Comitato regionale dei giornalisti sportivi.

Prestigiose anche per questa edizione, le squadre che parteciperanno al torneo: oltre ai maggiori club italiani come il Milan, il Parma, la Juventus, la Triestina, l'Udinese, il Torino, il Padova, il Cagliari e il Vicenza, la società organizzatrice ospiterà l'Argentinos Juniors di Buenos Aires (vincitore dell'edizione 1993), il Colo Colo di Santiago del Cile e il Barcellona. Fischio d'inizio il 25 aprile a Gradisca, con la partita Argentinos Juniors-Juventus.

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE: QUINT'ULTIMA GIORNATA

Opicina, con lo Zaule nessun problema

La capolista mantiene il vantaggio sul Domio, che regola il Primorje per 2-0 - Pareggio fra Sant'Andrea e Chiarbola

TRIESTE — Giornata disturbata dalla bora. Il forte vento che ha soffiato sabato ha creato non pochi problemi agli juniores provinciali, impegnati nella quinta giornata di campionato. In testa alla classifica nulla è mutato, e l'Opicina continua a mantenere intatto il suo vantaggio sul caparbio Domio. La capolista si è sbarazzata dello Zaule che comunque ha fatto lo stesso la sua bella figura. Inizialmente si erano messe male le cose per la compagine di Stuoini, sotto di una rete. Ma le triplette di Fuscio e Liciardello riportavano tutto sul giusto binario. Una nota negativa arriva però, per loro, dal gioco duro, che ha portato il giudice di gara a decretare le espulsioni di Recidivi, Visentin e Smilovich.

Gli inseguitori da parte loro hanno regolato il Primorje per 2-0. Una rete per tempo è bastata ai ragazzi di Pugliese, che potevano però arricchire ancora di più il bottino se soltanto l'attacco fosse stato più concreto. Buona la prova di Colli per i padroni di casa, mentre Valente si è dimostrato un ottimo baluardo in porta.

Salomonico pareggio del derby del Villaggio del fanciullo tra Sant'Andrea e Chiarbola. Prima frazione di gara per gli ospiti, andati sul doppio vantaggio, mentre nella ripresa la delegazione dei locali ha rimesso tutto al punto di partenza. Degna di menzione la prova di Pernich, mentre Honovich è stato allontanato dall'arbitro una ventina di minuti prima del termine.

Pareri discordanti tra Olimpia e Muggesana. Lo 0-0 accontenta Gardina, per quanto espresso sul campo. Si dispiace però della mancata vittoria, più che altro perché sarebbe servita per festeggiare il ritorno in campo, dopo mesi di Pasqualis. Belaz, invece, pur contento dei suoi ragazzi, autori di un ottimo girone di ritorno, è però convinto che un loro successo non sarebbe stato demeritato.

Coccevari, su punizione, ha firmato l'1-0 con cui lo Zarja ha sconfitto l'Edile Adriatica. Cattonar e Vato-

tovani concordano nel ritenere i 90' giocati bene e a un gran ritmo. I due collettivi si sono affrontati, su un terreno non propriamente regolare, e la divisione della posta non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

Interessante la sfida tra Montebello Don Bosco e Campanelle. Alla doppietta di Apollonio, ha risposto il solito Sirocch e così per la formazione di Sammez c'è stato un nuovo stop dopo la vittoria di sette giorni fa, che li aveva allontanati dalla zona bassa della classifica.

La sfida Campanelle-Union è stata infine sospesa causa il maltempo.

p. l.

SANT'ANDREA 2

CHIARbola 2

Marcatori: Paliuh, Piccoli e doppietta di Jugovaz.

Sant'Andrea: Sartori, Ce-

rut, Pernich, Piccoli, Bal-

ch, Ferneti L., Baldassar

(Legovini), Cozzella (Bado-

di), Luiso, Paliuh (Stofa),

Lo Vullo, Canziani, Ferneti

M. Chiarbola: Maurich, Pe-

los (Stuper), Sartori, De

Mola, Scoria, Della Ventura,

Del Bello, Palermo (De-

lisse), Honovich, Jugovaz,

Milino.

OLIMPIA 0

MUGGESANA 0

Olimpia: Pranzo, De Sil-

vestro, Donaggio, Burg,

Milotic, Cocolo, Lavori-

no, Pedrotti (Pasqualis),

Donadoni M., Mosca, Do-

nadoni F. (Albanese),

Trampuz, Porcelluzzi, Pi-

selli.

Muggesana: Postiglione,

Cadelli, Palmisciano R.,

Marsi, Podrecca, Palmis-

ciano C., Bianco, Dimini-

ch, Andreassich, Flego, Pa-

pacchioli, Heller, Abrami,

Apollonio, Bergoc, Miola.

Arbitro: signor Belic.

OPICINA 6

ZAULE 3

Marcatori: tre gol di Iu-

sco, Visentin, Mirabella,

Smilovich e tre gol di Li-

ciardello.

Opicina: Garbini (Paoletti-

ch), Paoluzzi, Marussigh

(Dellora), Rossi, Recidivi,

Feresin, Predonzan, Ter-

pin, Fuscio, Liciardello

(Sparma), Cavo.

Zaule: Tulliac M., Mira-

bella, Smilovich, Trevi-

sani, Bossi, Pizzani, Sada-

mi, Novel, Visentin, Ri-

chter, Tulliac S., Altin,

Scherlich.

DOMIO 2

PRIMORJE 0

Marcatori: Bursich, Ke-

rin.

Domio: Biloslavo, Bena,

Schigner (Allegretti), To-

madoni, Vecchiet, Kerin,

Paccolli, Ritossa, Stulle,

Segarelli, Bursic M., Gles-

si, Valentini, Marsi, Selis.

Primorje: Valente, Ferf-

folgia, Natalicchio, Gherba-

si, Nadisek, Sardo, Zec-

chigna, Zangari, Ostrou-

ska, Demili, Savi, Husu,

Luxa.

ZARJA 1

EDILE 0

Marcatori: Coccevari.

Zarja: Derota, Marsilio,

Grdic, Neri, Coccevari, Po-

sega, Fadini, Dandri, Ju-

rinic, Morassut, Vrese.

Edile Adriatica: Merzek,

Bole (Moro), Simonini, Zo-

tta, Zaccagna, Frisenna,

Pusole, Beltrame, Finelli,

Loiaccono (Vivoda), Cluffe-

da.

Arbitro: signor Cutrara.

MONT. DON BOSCO 2

CAMPANELLE 1

Marcatori: due gol di

Apollonio, e uno di Siroc-

ch.

Montebello Don Bosco:

Alfi, Chmet (Desantis),

Morin, Ambrosino, Ferro,

Russo, Ilias, Bradamante

(Gigante), Apollonio, Smi-

lovich (Signorelli), Celic.

Campanelle: Jugovaz,

Colomban, Bastoni, Vec-

chiet, Busletta, Sain, Bot-

tizzer, Lella (Benvenuti),

Sirocch, Mane (Cozza),

Miani.

ALLIEVI / CAMPIONATO PROVINCIALE

Domio prenota il terzo posto

TRIESTE — Dopo la matematica conquista del titolo provinciale, ottenuto domenica scorsa dall'Olimpia, per le altre squadre non resta che puntare al miglior piazzamento. Fermo per il turno di riposo il San Sergio, la terza giornata ha visto lo scontro per il terzo posto tra Domio e Opicina. Su un terreno molto pesante e poco congeniale ai «velocisti» di Carmeli, i ragazzi di Palermo hanno vinto meritatamente con i gol di Gubella e Alfieri, «grazie» anche alla menomazione degli ospiti rimasti in dieci per l'espulsione di Leone.

Si rifà sotto il Portuale che batte con un gol di Tamburini un buon Primorje. Recrimina per il punto perso l'allenatore giallorosso Perot, soprattutto per il palo e la traversa colpiti dai ragazzi di Prosecco; contento della vittoria invece mister Verch che nonostante la mancanza di ben cinque titolari ha ricevuto un bel regalo di nozze (si è sposato sabato) dai suoi giocatori.

Niente da fare per il Sant'Andrea sconfitto dalla Fortitudo, che ha sicuramente disputato la più bella partita di tutto il campionato, trascinati da Negrin. Nulla da recriminare in casa del Sant'Andrea che ha voluto schierare, spiega il dirigente Trevisan, la futura squadra che militerà nel campionato allievi il prossimo anno.

Nonostante la matematica conquista del titolo, non molla l'Olimpia che intende mantenere l'imbattibilità fino alla fine. I ragazzi di Primi hanno pareggiato (1-1) con il Pontianova, raggiunti, dopo l'inizio gol di Udina dal neocentrato Carelli.

Vince grazie a tre rigori il Montebello/Don Bosco su un Costalunga passato due volte in vantaggio, mentre l'Altura Muggesana

na, che disputerà la partita con il Chiarbola giovedì nel recupero con l'Esperia vince (5-1) e abbandona l'ultima posizione.

p. c.

FORTITUDO 2

SANT'ANDREA 0

Marcatori: Micor, Gri-

delli.

Fortitudo: Bosco, Corva-

scio, Cociani, Ambrosi,

Apollonio, Negrin, Cre-

vatini, Degrassi, Micor,

Crem, Furlanici (Gridelli).

Sant'Andrea: Canziani,

Slovovich M., Benvenuti,

Biagini, Zarantonello,

Slovovich P., Bergamini,

Sbisà, Esposito, Gianni-

ni.

PONZIANA 1

OLIMPIA 1

Marcatori: Udina, Carel-

li.

Pontianova: Lanza, Suici-

ch M., Sulcich C., Sluga,

Rizzitelli, Campagna,

Slama (Carelli), Marzani-

na, Tomaini, Buono,

Steffa.

Olimpia: Pranzo, Penta-

suglia, Sinico, Cocolo,

Barducci, Spizzamanti,

Persichella, Cotide, Al-

binese, Udina, Bigontini.

MONTEBELLO D. B. 3

COSTALUNGA 2

Marcatori: Valentini,

Rovatti, Carin (rig.), Ca-

priglia (rig.), Palmari

(rig.).

Montebello/Don Bosco:

D'Orso, Palmari, Orsini,

Capriglia, Sartoretto,

Degrassi, Fabbro (Fuz-

zi), Rossi, Carini, Che-

met, Gallitelli.

Costalunga: Zorzut,

Frontoni, Vecchiet, Al-

truda, Jugovaz, Buzze-

rio, Noto, Colomban, Ro-

vatti, Valentini, Cossut-

ti.

DOMIO 2

OPICINA 0

Marcatori: Gubella, Al-

fieri.

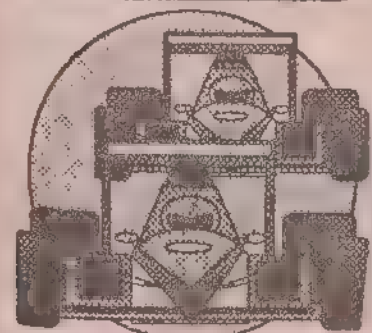
Domio: Glessi, Fait, Mi-

lovich, Ritossa, Grizon,

Pozz

FORMULA

GP DEL PACIFICO / SENNA K.O., VIA LIBERA A SCHUMACHER



Una Ferrari in crescita

Berger secondo dietro il pilota della Benetton-Ford, che replica la vittoria in Australia. Sfortunato Larini coinvolto nell'incidente iniziale

AIDA — Seconda vittoria consecutiva di Michael Schumacher con la Benetton, secondo ritiro consecutivo di Ayrton Senna con la Williams, un passo avanti della Ferrari che dopo il terzo posto in Brasile con Jean Alesi, ha piazzato Gerhard Berger al secondo posto dell'ordine d'arrivo.

Questo in sintesi il Gp del Pacifico, seconda prova del campionato mondiale. La gara vera e propria, quella del tanto atteso duello tra Senna (in pole position) e Schumacher (in prima fila) è durata in realtà appena duecento metri, quelli che vanno dal via alla prima curva. Il tedesco è stato un lampo, bruciando Senna quando il semaforo è scattato sul verde. Al curvone Senna era dietro Schumacher, si è allargato per tentare di superarlo ma in quel momento Mika Hakkinen con la McLaren lo ha tamponato sulla ruota posteriore sinistra.

Un testa coda e per Senna il Gp del Pacifico è finito lasciandolo a zero punti dopo due giri. Mentre la McLaren di Senna scivolava a marcia indietro verso l'esterno della pista, Nicola Larini che aveva superato Berger lo ha centrato in pieno non avendo altre vie di uscita. Con Schumacher in testa, seguito da Hakkinen, Berger, Barrichello e Brundle, la gara ha avuto rari momenti di suspense solo nelle soste ai box per i due cambi gomme previsti.

Ma il brivido riguardava più gli inseguitori di Schumacher che il tedesco il quale con decine di secondi di vantaggio ogni volta che ripartiva,

rimaneva largamente al comando. Dietro di lui si è ben presto ritirato Hakkinen regalando il secondo posto a Berger che pur avendo condotto una gara molto accorta, perdeva quasi un secondo al giro tanto da accumulare alla fine sul vincitore un ritardo al limite del doppiaggio mentre gli altri risultano tutti doppiati.

FERRARI Monito della Fia

AIDA — Il buon risultato della Ferrari con il secondo posto di Berger e il secondo posto nella classifica mondiale costruttori è stato offuscato da una lettera di richiamo mandata dalla Federazione internazionale alla scuderia di Maranello. In questa lettera si fa presente alla Ferrari «che avendo saputo che nelle prove libere di sabato la Ferrari ha usato dispositivi meccanici ed elettronici non conformi al regolamento, si suggerisce di non utilizzarli più». La Fia inoltre chiede alla Ferrari di consegnare ai tecnici federali tutto il software elettronico.

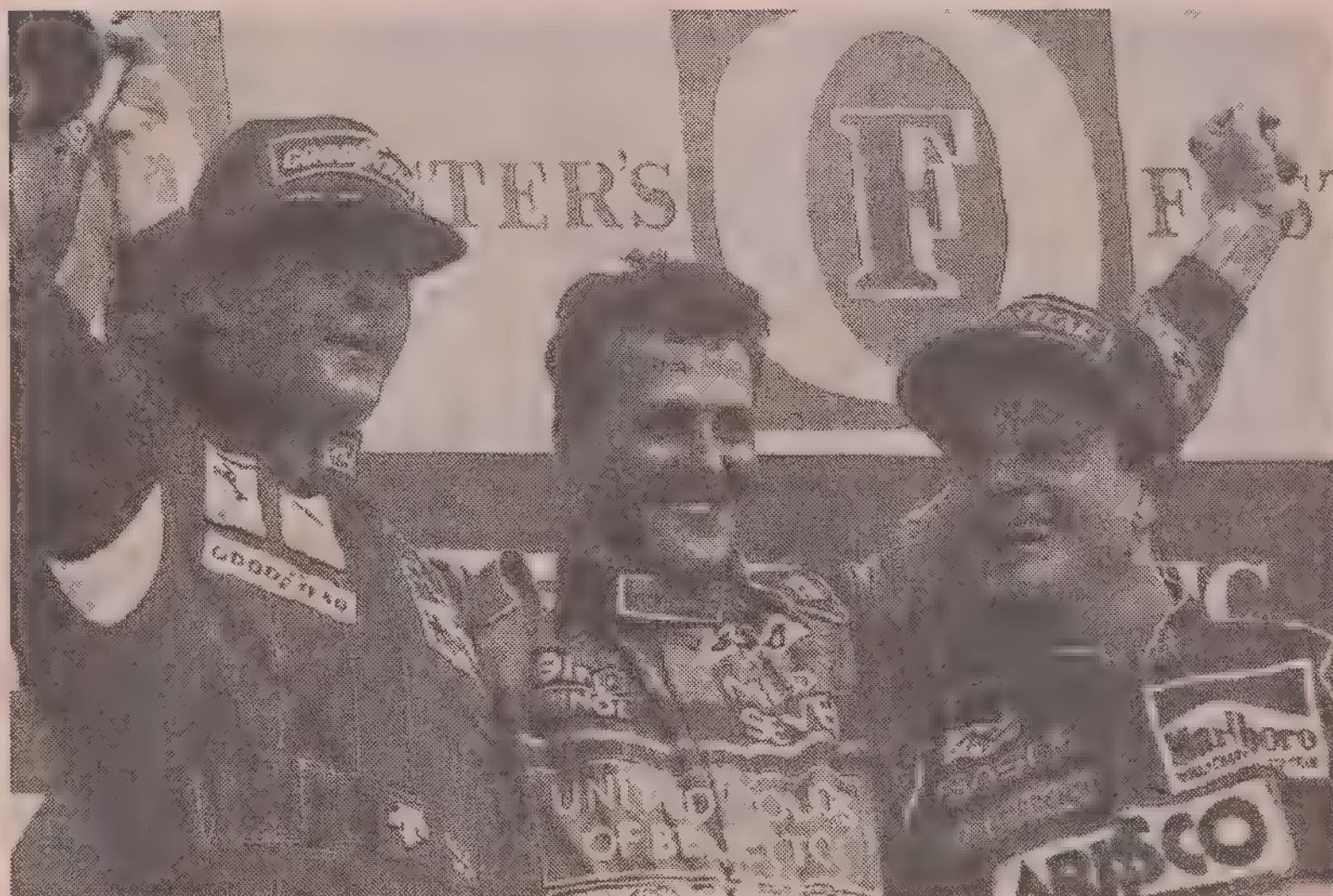
Secondo la federazione e alcune scuderie inglesi la Ferrari sarebbe colpevole di aver applicato nelle prove libere di sabato, il «traction control» che era stato proibito dal regolamento '94.

Protagonista bravissimo ma anche sfortunato è stato Damon Hill, che con la Williams, dopo una rimonta iniziale dal decimo posto alle spalle di Schumacher, ne ha compiuta una seconda ancora più bella, dovuta ad una sosta ai box lunghissima per sostituire i pneumatici. Ma al 50/o degli 83 giri di gara, Hill con la trasmissione rotta è stato costretto al ritiro.

E' mancato ancora una volta un vero duello tra Senna e Schumacher ma la vettura del tedesco si è mostrata talmente superiore alle altre, e lui talmente bravo, nel controllare l'intera corsa, che nessuno degli altri è stato in grado, così come in Brasile, di attaccarlo e metterlo in difficoltà.

Per la Ferrari il secondo posto di Berger costituisce un passo avanti rispetto al risultato della prima gara in Brasile. L'affidabilità del motore sembra ormai pienamente raggiunta mentre le prestazioni lasciano ancora a desiderare. In zona punti sono andate vetture e piloti che la nuova formula tecnica e regolamentare di quest'anno proietta a turno verso le altre posizioni di classifica.

Bravissimo il giovane brasiliano Rubens Barrichello e il suo connazionale Christian Fittipaldi. Una gara molto selettiva. Su ventisei partecipanti solo undici si sono classificati ma la maggiore competitività per quasi tutte le vetture partecipanti è stata dimostrata dal sesto posto del francese Eric Comas con la Larousse che ha avuto la disavventura di rimanere molti e molti minuti fermo ai box.



Il podio del Gp del Pacifico: Schumacher con a destra Berger e a sinistra Barrichello.

GP DEL PACIFICO / LE CONSIDERAZIONI DEL TECNICO DELLE «ROSSE»

Todt: «Ancora molto lavoro da fare»

Senna doppiamente deluso - Il vincitore raggiante, ma con i piedi per terra

AIDA — Per la Williams Renault quello del Pacifico è stato un gran premio assai deludente. Senna fuori gara al primo giro e Hill ritirato al 50/o giro per rottura della trasmissione. «E' stata una partenza normale - racconta amareggiato Senna - ma io non sono riuscito a farla bene. Le ruote hanno preso a pattinare molto, la vettura si è scomposta e Schumacher è andato via. La macchina ha ancora dei difetti, mi ero già accorto nei giorni scorsi, ma riusciremo presto a rimediare. Io mi ero messo nella scia di Schumacher per poterlo superare subito all'uscita della curva. Invece Hakkinen mi ha toccato e sono finito sulla sabbia. Sono a zero punti mentre lui ne ha venti ma il campionato è appena iniziato».

Gerhard Berger: «Per come andava la macchina su questo circuito, il risultato è fin troppo buono. Non me lo aspettavo ma devo dire che abbiamo fatto dei progressi enormi nell'affidabilità e questo è già un vantaggio ma sulla macchina c'è ancora tanto da lavorare». Anche Jean Todt resta con i piedi per terra pur manifestando soddisfazione per il secondo posto di Berger. «Berger ha fatto una gara molto intelligente e sono contento del lavoro fatto dai motoristi. Però non sono contento delle prestazioni, siano ancora lontani dalla Benetton e per arrivare a quei livelli ci vuole molto lavoro ma sono sicuro che ci riusciremo perché disponiamo di tutto quel che occorre per far-

cela». Per la Benetton parla il suo team manager, Flavio Briatore. Schumacher gli ha rovesciato addosso l'intera bottiglia di champagne ricevuta sul podio e così Briatore è zuppo da capo a piedi. «Bene bene, però non montiamoci la testa. Oggi la nostra macchina si è rivelata di gran lunga la migliore per potenza, equilibrio, tenuta di strada e affidabilità. La Williams non poteva far molto. Anche quando Hill era dietro Schumacher, il distacco era notevole e aumentava, poi lui si è ritirato. Ad ogni gran premio tutti fanno progressi e non ci si può mai fermare a godersi gli allori. Guardate la Ferrari che va sempre meglio. Spero che insieme alla Ferrari potremo essere i protagonisti anche a Imola a fine mese. Schumacher ha guidato con una intelligenza da grande campione. Anche Verstappen sta migliorando, d'altra parte deve fare esperienza, è appena alla sua seconda gara ma ne sentirete riparare perché è bravo».

L'olandese spiega così il problema: «Dopo venti giri il cambio bloccava le ruote posteriori in scata. Così era difficile tenere la macchina in pista. Il primo pit stop è andato bene, ma il circuito diventava sempre più scivoloso. Dopo la seconda sosta le ruote si sono nuovamente bloccate alla prima curva e sono finito fuori pista».

Il tedesco è raggiante. «La Benetton è davvero

GP PACIFICO / CLASSIFICHE L'austriaco al terzo posto nella graduatoria generale

AIDA — Ordine d'arrivo:

- 1) Michael Schumacher (Benetton-Ford) in 1h46'01"693, alla media oraria di km. 173,9.
- 2) Gerhard Berger (Ferrari) a 1'15"300;
- 3) Rubens Barrichello (Jordan-Hart) a un giro;
- 4) C.Fittipaldi (Footwork-Ford) a un giro;
- 5) H.H. Frentzen (Sauber-Mercedes) a un giro;
- 6) Erik Comas (Larousse-Ford) a tre giri;
- 7) Johnny Herbert (Lotus-Honda) a tre giri;
- 8) Pedro Lamy (Lotus-Honda) a quattro giri;
- 9) Olivier Panis (Ligier-Renault) a cinque giri;
- 10) Eric Bernard (Ligier-Renault) a cinque giri;
- 11) R. Ratzemberger (Simtek Ford) a cinque giri.

Gli altri concorrenti non si sono qualificati. Classifica del campionato mondiale di F1 dopo la seconda prova: 1) Michael Schumacher (Ger) 20 punti; 2) Rubens Barrichello (Bra) 7; 3) Damon Hill (G-Br) e Gerhard Berger (Aut) 6; 5) Jean Alesi (Fra) 4; 6) Christian Fittipaldi (Bra) 3; 7) Ukyo Katayama (Gia) e Heinz-Harald Frentzen (G-Br) 2; 9) Karl Wendlinger (Aut) e Erik Comas (Fra) 1. Costruttori: Benetton-Ford 20 punti; Ferrari 10; Jordan-Hart 7; Williams-Renault 6; Footwork-Ford e Sauber-Mercedes 3; Tyrrell-Yamaha 2; Tourtel Larousse-Ford 1.

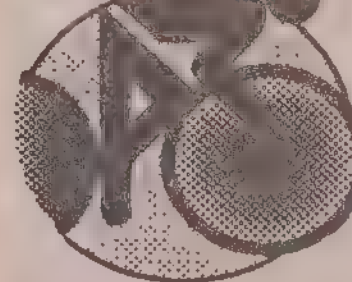
competitiva, ma a questo punto della stagione non penso al campionato - dice Schumacher - prima della corsa pensavo di essere stato sfortunato per non essere riuscito ad ottenere la pole position. Sapevo che la partenza sarebbe stata cruciale. Il mio sarebbe stato il lato sporco della griglia. Ho fatto quindi il possibile perché la pista davanti a me fosse il più possibile pulita. Alla prima curva ho ritardato la frenata e negli specchietti ho visto che Senna era fuori. Temevo che sospendessero la corsa e devo ammettere che mi sono sentito sollevato quando non ho visto bandiere rosse alla fine del primo giro».

Mentre Jean Todt non vuole commentare la lettera di richiamo inviata dalla Fia, Briatore ne vuole parlare: «Qui c'è un clima di rissa che non mi piace. In Brasile fecero a noi quel reclamo stupido che fu respinto perché infondata. Adesso con la Ferrari. Per carità, se ci sono delle irregolarità vanno accertate e punite per tutti, ma questo clima di accuse, di sospetti senza prove non mi piace. Se non si prendono dei provvedimenti seri, si rischia di vedere finire in burla l'immagine di questo sport».

«Non c'è solo il caso della Ferrari - continua Briatore - c'è anche quello dei regolamenti. Ma è mai possibile che qui dentro prima si approva un regolamento e poi subito dopo lo si vuole rimettere in discussione? Ma che serietà? Per quanto mi riguarda dico basta a tutte queste cose».

CICLISMO

LIEGI-BASTOGNE-LIEGI / SFUGGE LA VITTORIA AGLI ITALIANI PROTAGONISTI DELLA CORSA



Decisiva stoccata finale del russo Berzin

LIEGI — La battaglia delle Ardenne stavolta la vince un russo. E' Evgeni Berzin, disciplinato luogotenente di Giorgio Furlan negli ultimi due mesi, ed oggi solitario vincitore nella Liegi-Bastogne-Liegi del centenario.

Una settimana fa, in una Parigi-Roubaix più infernale del solito, era stato Andrei Tchmil a scrivere per la prima volta il nome di un figlio dell'ex Urss nell'albo d'oro di una classica. Il moldavo è uno della prima generazione di professionisti, Eugenio aveva invece appena diciannove anni quando il Muro crollò.

E nella natale Vyborg (a 40 chilometri dalla frontiera finlandese) sognava di imitare la carriera del concittadino Viatcheslav Ekimov. Poi vinse il mondiale dell'inseguimento dilettanti nel '90. E nel virtuale anonimato è arrivato alla Gewiss di Bombini e monsieur Liegi-Bastogne-Liegi, detto anche Moreno Argentini. Ora che ha quasi 24 anni (li compirà il 3 giugno) si propone come la risposta russa a Lance Armstrong, il texano che nel diluvio di Oslo conquistò la maglia iridata.

Dall'agosto scorso il campione del mondo non ha fatto granché, ma proprio oggi è risorto ed è stato per anticiparne lo spunto da velocista che Berzin si è involato a sei chilometri dalla fine. La corsa, durissima come al solito (268,5 chilometri), 12 salite, vento per lo più contrario) s'è decisa nell'avvicinamento ad Ans, alla periferia di Liegi. Là erano rimasti in sei: due Gewiss (Furlan e Berzin), due Ma-

**Armstrong
brucia Furlan
per il secondo
posto**

lometri, 12 salite, vento per lo più contrario) s'è decisa nell'avvicinamento ad Ans, alla periferia di Liegi. Là erano rimasti in sei: due Gewiss (Furlan e Berzin), due Ma-

pe-Clas (Tony Rominger e Stefano Della Santa) e due schegge impazzite come Claudio Chiappucci e Lance Armstrong. Il momento cruciale è

stato quando s'è spezzato un raggio della bicicletta di Rominger, che aveva provocato la selezione decisiva attaccando a sessanta chilometri dall'arrivo (ma prima era stato Moreno Argentini a gestire il forcing della Gewiss). Con scelta di tempo da schermidore, Berzin è scattato subito. Ha contato sulla complicità di Furlan e sull'incertezza degli avversari. E gli è andata benissimo.

Chiappucci ha tentato l'inseguimento ma s'è reso conto che avrebbe portato al traguardo il più veloce Armstrong. Il campione del mondo ha provato a scattare, ma ha capito che si sarebbe consumato per far vincere Chiappucci. Della Santa non ha saputo cosa fa-

**Eccellenti
le prove
di Chiappucci
e Dalla Santa**

re, indeciso se aspettare Rominger o inseguire Berzin. Così il russo ha guadagnato quel mezzo chilometro che nel finale delle grandi classiche, quando l'acido lattico spappola le gambe, è margine irrecuperabile. E dietro si sono rassegnati a correre per il secondo posto. Che s'è preso l'americano battendo in vola-

ta Furlan davanti a Chiappucci, Della Santa e - ancor più staccato - Rominger.

Per «pedale azzurro», incubo degli stranieri, stavolta è successo per procura. Ma anche vittoria di squadra. Nei primi dieci ci sono sette italiani, e diventano 12 nei primi venti giunti al traguardo.

«Ho fatto del mio meglio, quando ho potuto - dice Armstrong - Quando Berzin è scattato, io ero in una situazione difficile, perché ero solo e gli altri potevano fare corsa di squadra. Comunque, io non ce l'ho fatta ad inseguirlo subito: gli occhi per vederlo erano buoni, ma non le gambe». E naturalmente si becca la replica di Chiappucci: «Invece di corrermi dietro, Armstrong avrebbe fatto meglio a prendersi le sue responsabilità. Comunque sono soddisfatto della mia forma».

Giorgio Furlan spiega il cambio della guardia. «Era inteso che noi facessimo la corsa di testa. Quando Moreno ha mollato, io ho parlato a lungo con Eugenio. Gli ho detto di attaccare, se il suo tentativo non fosse riuscito, avrei provato io». Invece Eugenio ha voluto come neppure la Di Centa: «Non pensavo di vincere una classica così presto. Con Furlan eravamo d'accordo: sarei partito io per primo, lui non era al meglio».

Come ha vinto? «Mi sono sempre trovato bene nelle cronometro ed ho fatto subito il buco».

FLASH Il messicano Ceron vince la maratona di Londra

LONDRA — Il messicano Dionicio Ceron e la tedesca Katrin Dörre hanno vinto la maratona di Londra. Nella prova maschile Ceron si è imposto in 2h 08'52" precedendo l'etiopio Abebe Mekonen e il connazionale German Filva. Buona la prova dell'italiano Salvatore Bettiol, che si è piazzato quarto, primo degli europei, in 2h 09'40". La gara è stata molto veloce e il favorito Ceron ha realizzato il secondo tempo assoluto della manifestazione: solo il britannico Steve Jones era stato più veloce ottenendo nel 1985 2h 08'16".

Ciclismo: classiche trascurate la Federazione protesta con la Rai

ROMA — Le grandi classiche del ciclismo? Per la Rai meritano una ventina di minuti di trasmissione e in differita. La settimana scorsa il presidente federale ha protestato. Oggi il Consiglio Federale della Fci ha ribadito lo scontento con un comunicato in cui si afferma che «il movimento ciclistico nazionale si appresta a ribadire, con una apposita manifestazione nella quale saranno coinvolte tutte le sue componenti, una viva protesta contro la Rai». La questione nasce dal mancato rinnovo del contratto per la trasmissione dell'attività stagionale.

Tennis: Michael Chang vince torneo di Hong Kong

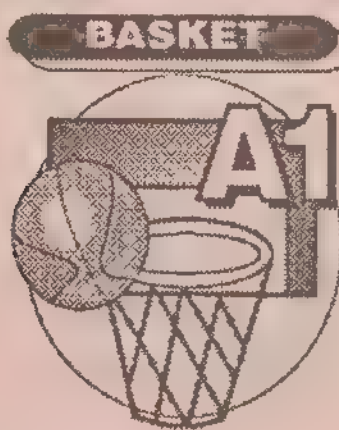
HONG KONG — Michael Chang si è aggiudicato il torneo di Hong Kong. L'americano, testa di serie numero uno, ha battuto in finale l'australiano Patrick Rafter con il punteggio di 6-1, 6-3.

Auto: turismo, Alfa Romeo vince in Inghilterra e in Spagna

BRANDS HATCH — Vittorie per l'Alfa Romeo «155 TS» nelle odiere prove dei campionati turismo inglese e spagnolo. Gabriele Tarquini si è imposto a Brands Hatch in entrambe le manche ed ha consolidato il primato in classifica, mentre sul circuito madrilenio di Jarama, la «cassa di Ares» ha realizzato una doppietta nella prima tappa del campionato spagnolo piazzando ai primi due posti in entrambe le manche le 155 di Luis Villamil e Adrian Campos. Tarquini, con 72 punti, precede in classifica John Cleland (Vauxhall) con 48, Paul Rouse (Ford Mondeo) con 22, e il compagno di squadra Simoni con 21 punti.



Il russo Berzin taglia il traguardo a braccia alzate.



STEFANEL / I BIANCOROSSI SI PREPARANO AL DEBUTTO NEI QUARTI CON LA FILODORO

«Abbiamo ancora birra»

STEFANEL / LE CHANCES

«Quarti» a prova di bluff contro rivali già paghi

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Lo stesso appuntamento, due stati d'animo quasi opposti. Per la Stefanel quello che scatta domani è un nuovo campionato, da affrontare ripescando da un passato non troppo lontano i ritmi della squadra che seppa cavalcare il girone d'andata. Per la Filodoro quello di domani è invece il corollario a una festa già interamente consumata. La vittoria sulla Cagiva ha impacchettato per Scariolo e i suoi discepoli la certezza della partecipazione alla Korac del prossimo anno. Il massimo obiettivo stagionale che si era posta la società bolognese, ritrovata al via della A1 con la palla al piede del -6.

Il vento delle banalità che spira sempre incessantemente imporrebbe, con simili premesse, riflessioni sul possibile effetto sorpresa di chi «può» vincere perché non ha niente da perdere e altre amenità. Ve le risparmiamo. Sarebbero giustificazioni di comodo. La verità è che come hanno ampiamente dimostrato gli ottavi dei play-off tutti risolti alla bella, forse solo la Benetton si affaccia ai quarti con l'intenzione di disturbare le quattro regine della regular season.

La Clear che un anno fa sberleffiò la Stefanel puntava ancora all'Euroclub e si illudeva di poter lasciare un segno. La Filodoro di adesso arriva con lo spirito di chi ha sostanzialmente raccolto la semina. Alla formazione di Scariolo manca ancora almeno un tassello per poter creare fastidi ai cugini campioni: un'ala che stia meno incostante di Dallamora e Aldi. Tra i piccoli, inoltre, c'è un Rumagalli che si candida al premio «stoico dell'anno». Corradino gioca e tira ma zoppica vistosamente, in due giorni non avrà certo ritrovato un passo da centometrista.

Tra una Stefanel che non può permettersi di restare fuori dalle semifinali e la Filodoro saziata con i resti della Cagiva non dovrebbe proprio porsi la questione. Per questo motivo stavolta non ci si potrà accontentare di un semplice passo avanti nella griglia dei play-off. I biancorossi sono attesi a una dimostrazione di compattezza e determinazione. I «quarti», del resto, non consentono di bluffare: va avanti solo chi ha benzina. Se le due settimane a Folgaria sono effettivamente servite a riempire il serbatoio, lo scopriremo domani.

Il test è importante ma diventa addirittura fondamentale il secondo round, la trasferta a Bologna. La semifinale, se semifinale sarà, obbligherà la squadra di Tanjevic a sfondare a Pesaro. Il confronto nel fine settimana a Piazzale Azarita, di fronte a un pubblico «similPaolo», è una attendibilissima prova generale.

Ormai chiacchiere, tattiche, distrazioni, regali e balbettii sono alle spalle. Chi s'intoppa è perduto.



Tanjevic allarga le braccia oppure indica la strada per le semifinali? (Italfoto)

TRIESTE — Filodoro-Cagiva, un film per la tivù, era stato consigliato ai giocatori della Stefanel, poi qualcuno è stato fatalmente attratto dal piccolo schermo e così oggi sarà costretto a sorbirsi la seconda visione. Gentile, peraltro un po' acciaccato (accusa una contrattura alla coscia sinistra), non ha voluto gustarsi le prodezze dell'amico Vincenzino, così può dribblare le stantie domande su un duello che potrebbe aver luogo solo per caso. Logico, nove anni assieme non si dimenticano, né è ancora svanito il profumo di un magico scudetto, tuttavia fra i due scugnizzi la differenza c'è e si nota, sebbene entrambi abbiano nelle mani e nella testa un pizzico di genio e sregolatezza.

Nando al pari di Enzo non dà spesso importanza più all'istinto che ai numeri, convinto che valga il mago più del previsto nella bella con Varese, nonostante le «piove» Gay-Comegys, ha potuto tirare un sospiro di sollievo soltanto a mezzo minuto dalla conclusione. Evidentemente paga una certa fatica non solo sotto il profilo fisico. Ora potrebbe scontare questo handicap ben noto alla Stefanel che una volta tanto costringe gli avversari a prepararsi all'impegno con due soli giorni a disposizione.

Ma i biancorossi sono proprio rigenerati? Tanjevic è soddisfatto, l'unica contrarietà deriva dal fatto che non è

per qualcosa che vale. Ecco, domani la prima gara dei quarti di finale, è un appuntamento che lo può esaltare. «Ci siamo preparati — si limita a dire Gentile — con scrupolo, abbiamo sgobbato davvero duro, non è stato trascurato niente, proprio niente. Bologna è temibile, ovviamente non è solo Esposito, possiede alternative nelle guardie e sotto canestro garantisce un sacco di rimbalzi». Stranamente la Filodoro ha sofferto più del previsto nella bella con Varese, nonostante le «piove» Gay-Comegys, ha potuto tirare un sospiro di sollievo soltanto a mezzo minuto dalla conclusione. Evidentemente paga una certa fatica non solo sotto il profilo fisico. Ora potrebbe scontare questo handicap ben noto alla Stefanel che una volta tanto costringe gli avversari a prepararsi all'impegno con due soli giorni a disposizione.

Ma i biancorossi sono proprio rigenerati? Tanjevic è soddisfatto, l'unica contrarietà deriva dal fatto che non è

riuscito a completare il rodaggio con delle partite vere, per quanto gli allenamenti si siano svolti all'arma bianca. «Ecco — precisa —, ho notato indubbi miglioramenti, comunque non posso conoscere l'esatto margine dei progressi. Superfluo dirvi che avremo di fronte una compagine di assoluto livello, sebbene abbia avuto vita difficile con Varese, però è chiaro che il terzo incontro nasconde delle insidie particolari, eppoi giocare ogni due giorni complica le cose. Un piccolo vantaggio dovremmo averlo nel primo match, successivamente gli emiliani avranno tempo a disposizione per ricaricarsi».

«La prima sfida — aggiunge Gentile — è determinante per l'impatto mentale necessario nei play-off, quindi dovremo dare una dimostrazione di forza che ci potrà servire per le gare successive».

Parli di rimbalzi e saltano fuori inevitabilmente le anime lunghe biancorosse. Fucca è il filo d'acciaio della Stefanel,

si piega ma non si spezza. Costretto ad allenarsi a parte, dimostra giorno dopo giorno di essere più tenace dei malanni, e con il fido Grdovic si allena come un trampoliere. Quasi quasi vorremmo suggerirgli di tirare sempre con un piede alzato... Quando sollevi l'interrogativo sul suo impiego assicura «nessun problema, sarò presente» e allorché sostiene che potrebbe essere lui l'arma decisiva magari per spegnere Esposito, ribatte con la solita modestia: «Sono grande solo quanto a centimetri».

Cantarello concorda su un punto fondamentale, cioè sull'apporto dell'airone: «Sarà dura sotto le plance poiché la Filodoro fa leva sul lavoro dei lunghi, in modo da permettere soluzioni per le guardie, per questo ritengo che Gregor possa aiutarci. Magari la partita potrebbe incanalarsi diversamente, se pensate allo svolgimento delle partite fra Bologna e Varese, in ogni caso il primo incontro dovrebbe far registrare confronti logici, non improvvisa-

COSI' NEI PLAY-OFF

	Stagioni	Presenze	Minuti	Tiri da 2 (%)	Tiri da 3 (%)	Tiri liberi (%)	Rimbalzi	Recuperi	Assist	Punti	Media punti
Bodiroga	1	2	70	50	11,1	85,7	9	2	1	37	18,5
Calavita	1	9	70	54,5		50	13	1	1	15	1,6
Cantarello	4	13	268	54,8		77,8	58	17	1	67	5,1
De Pol	2	4	41	50		76,9	7	2		16	4
Fucca	3	11	265	62,1	15,4	62,9	46	17	2	110	10
Gentile	10	62	1967	52,1	39,7	79	200	126	109	925	14,9
Lamplay	1	3	100	57,1		57,1	22	6	2	44	14,9
Pilutti	4	13	358	43,5	28,6	40	42	22	10	90	6,9
Pol Bodetto	2	7	7					1			

Precedenti con Bologna: all'andata rimbalzi a go-go

TRIESTE — Vittoria della Stefanel a Trieste, trionfo della Filodoro a Bologna. Niente di più ovvio, nei film dei due precedenti scontri stagionali.

Il primo atto va in scena a Chiarbola, il 19 dicembre dell'anno scorso. La Stefanel si impone di quattro punti (75-71) ma il punteggio è bugiardo. Il successo biancorosso è più comodo. Il risultato infatti non tiene conto dell'assenza di Gentile che a causa di una caviglia malconca deve dare forfait all'atteso confronto con l'ex gemello casertano, Esposito. Enzo segna 22 punti ma con percentuali fallimentari.

La formazione di Tanjevic detta legge ai rimbalzi sconfiggendo i pronostici: Fucca, Lamplay e Cantarello tengono testa a Comegys e Gay. In attacco Bodiroga (20 punti) e Pilutti (15) lasciano il segno. Stendiamo un velo pietoso sul 2 su 15 nel tiro dalla lunga distanza.

L'incontro del girone di ritorno è roba di qualche settimana fa. Bodiroga e Gentile, nonostante cattive percentuali, riescono comunque a realizzare in due 47 punti. Purtroppo in campo c'è il peggior Lamplay della stagione: Lemone non combina di meglio che due punti e altrettanti rimbalzi. Finisce così 80-78 per quelli della Fortitudo che devono ringraziare il triestino Blasi, buon controllore di Gentile nel finale e soprattutto autore di una «bomba» fatale.

La Stefanel era sotto congelamento degli stipendi e stava cercando di trovare uno spiraglio di luce per uscire momento più nero del suo campionato. Quel pomeriggio, irradiato dalla Rai, c'è stato qualche timido segnale di risveglio.

Severino Baf

STEFANEL / IL PLAY E' UN ABITUALE PROTAGONISTA DELLA FASE FINALE

Gentile, mister play-off

TRIESTE — La Stefanel non ha uomini d'esperienza nei play-off? Mi sa vero. Rispetto a un anno fa manca il veterano per eccellenza delle sfide scudetto, SuperDino, ma neanche Nando Gentile scherza quanto a blasone e precedenti. Ha già dieci edizioni di play-off nel curriculum, con tanto di tre finali (una vittoria nel '90/91 e due sconfitte contro Milano), e il suo nome spunta in quasi tutte le classifiche individuali.

Tra i marcatori è il nono in assoluto e diventa persino il quinto se prendiamo in considerazione solo i giocatori in attività. Tra i vari riscontri statistici, il dato più importante è quello dei tiri da tre punti realizzati: solo l'inarrivabile Oscar ha saputo fare meglio di Nando.

E Gentile si affaccia anche nella graduatoria dei tiri su azione (undicesimo), dei tiri liberi (settimo), delle palle recuperate e degli assist. Il play di Tuoro farebbe, probabilmente, volentieri a meno della citazione in un'altra classifica, quella delle palle perse (sesto, a pari merito con Costa).

La deduzione che Gentile può essere l'uomo dei play-off per la Stefanel è, a questo punto, scontata. Nell'ultima parte della regular season il regista della Nazionale è mancato soprattutto nell'apporto offensivo dai 6,25.

È un esperto dei play-off anche Tanjevic. Bo-

scia ha vissuto l'avventura della fase post-stagionale per otto volte ma non è mai riuscito a centrare lo scudetto.

È relativamente ridotta, invece, l'esperienza di play-off degli altri giocatori della Stefanel. Finora la squadra ha partecipato a quattro edizioni. Il debutto nell'89/90 si esaurì negli ottavi, con una doppia sconfitta ad opera della Knorr. Attenzione, all'epoca i bolognesi non erano lo squadrone attuale: già al turno successivo tolgono il disturbo, spazzati indovinate - dalla Phonola Caserta di un certo Gentile...

Nel '90-91 alla Stefanel andò meglio: liquidata negli ottavi la Libertas Livorno, si arrese poi alla Philips Milano. L'anno dopo negli ottavi venne ripetuto pari pari il copione dell'edizione precedente: bye bye Livorno e «quarti» con la Benetton. I trevigiani erano lanciati verso il loro storico scudetto e chiusero la faccenda in due partite, lasciando ai triestini l'illusione di poter farcela al Palaverde.

Brucia ancora il ricordo della passata stagione. Approdata direttamente ai «quarti» grazie al quarto posto nella regular season, la Stefanel è stata messa a riposo dalla Clear Cantù. Una sconfitta di otto punti a Chiarbola, un cedimento per una lunghezza in Brianza.

Se non altro, domani non sarà difficile fare meglio...

Ro.De.

PUNTI

Riva più di Oscar



- 1) Riva (nella foto) 1517
- 2) Oscar 1469
- 3) Premier 1339
- 4) Magnifico 1280
- 5) Villalta 1134
- 6) D'Antoni 1080
- 7) Meneghin 984
- 8) Daye 939
- 9) Gentile 925
- 10) Morse 813
- 11) Zampolini 801
- 12) Gracis 767
- 13) Dell'Agnello 761
- 14) Brunamonti 741
- 15) Sacchetti 736
- 16) Silvester 733
- 17) Mc Adoo 732
- 18) Fredrick 716
- 19) Marzorati 689
- 20) Thompson 685
- 21) Rolle 626
- 22) Bonamico 618
- 23) Fantozzi 602
- 24) Cook 597
- 25) Costa 591
- 26) Boselli F. 585
- 27) Generali 573
- 28) Bosa 548
- 29) Iacopini 545
- 30) Forti 523

BOMBE

Nando secondo

- 1) Oscar 167
- 2) Gentile 114
- 3) D'Antoni 105
- 4) Riva 104
- 5) Premier 102
- 6) Iacopini 75
- 7) Zampolini 72
- 8) Savio 63
- 9) Gracis 60
- 10) Richardson 56
- 11) Mannion 52
- 12) Cook 51
- 13) Montecchi 51
- 14) Forti 49
- 15) Fantozzi 45

ASSIST

C'è pure Montecchi

- 1) D'Antoni 191
- 2) Caglieris 131
- 3) Brunamonti 123
- 4) Marzorati 121
- 5) Daye 115
- 6) Montecchi 108
- 7) Gentile 106
- 8) Gracis 92
- 9) Meneghin 92
- 10) Kukoc 83
- 11) Cook 80
- 12) Fantozzi 71
- 13) Della Valle 70
- 14) Sacchetti 69
- 15) Richardson 59

RECUPERI

D'Antoni da record

- 1) D'Antoni 264
- 2) Meneghin 172
- 3) Gentile 126
- 4) Marzorati 125
- 5) Brunamonti 124
- 6) Costa 120
- 7) Premier 111
- 8) Daye 109
- 9) Riva 107
- 10) Gracis 104
- 11) Cook 101
- 12) Magnifico 100
- 13) Montecchi 98
- 14) Generali 94
- 15) Pittis 89

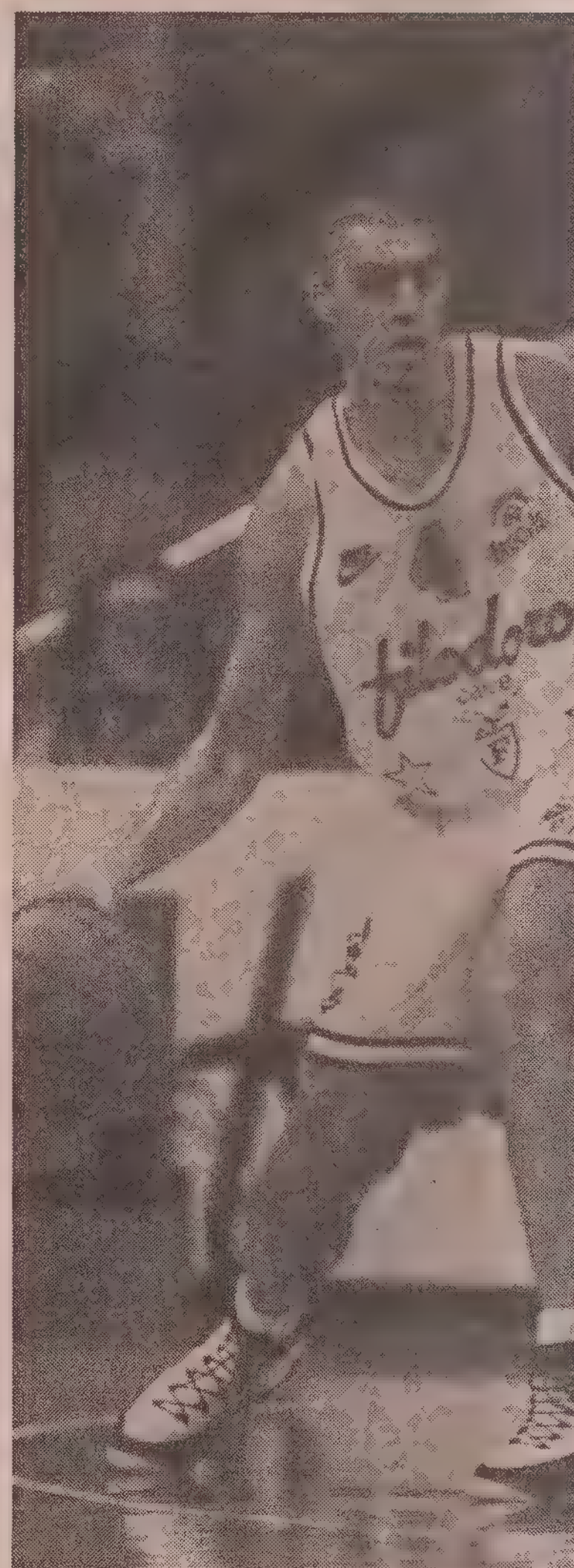
ALLENATORI

Le vittorie di Peterson

- 1) Peterson 51
- 2) Bianchini 34
- 3) Bucci 29
- 4) Marcelletti 22
- 5) Skansi 21
- 6) Tanjevic 20
- 7) Recalcatti 18
- 8) Sacco 17
- 9) Messina 16
- 10) Casalini 15
- 11) Guerrieri 14
- 12) Di Vincenzo 12
- 13) Driscoll 12
- 14) Asti 11
- 15) Frates 10
- 16) Scariolo 10



Gentile, uno dei decani dei play-off.



Esposito, nuovo derby con l'ex «gemello».

BASKET



La rimonta è stata firmata da Jacopini che in 5 minuti di trance agonistica centra la serie di «bombe» decisive

92-80

BENETTON TREVISO: Maracchini n.e., Jacopini 26, Pittis n.e., Garland 18, Ragazzi 12, Vianini 9, Pellacani 4, Scarone n.e., Rusconi 11, Addison 18. All.: Fabrizio Frates.

KLEENEX PISTOIA: Crippa 3, Signorile n.e., Binion 15, Bassi, Della Valle, Spagnoli, Vescovi 25, Righi 3, Murphy 23, Forti 11. All.: Giovanni Papini.

ARBITRI: Cicoria e Cerebuch di Milano.

TREVISO — Treviso ha visto la morte in faccia. E così vicino da poterla accarezzare. Il punteggio non inganni. La Kleenex ha condotto per 32 minuti, raggiungendo anche 10 punti di vantaggio. Poi ha sentito l'inebriante profumo della vittoria. Sino a rimanere stordita.

La squadra di Papini non ha avuto la forza di reagire al cambio di ritmo imposto dalla Benetton a metà ripresa. La rimonta è stata firmata dal solito Jacopini che in 5 minuti di totale «trance agonistica» ha scavato il solco decisivo. Le sue bombe hanno garantito al biancoverde l'accesso agli ottavi. Ad attenderci ci saranno i bolognesi della Buckler.

Subito una sorpresa in arrivo di partita. Pittis ha una distorsione alla caviglia, rimediata all'ultimo minuto dell'ultimo allenamento. Siede in panchina per onor di firma.

La partenza dei toscani è bruciante: 7 a 0, con Forti che sfugge due volte a capitano Jacopini. Pistoia si schiera in zona 2/3; non la cambierà per 40 minuti. La Benetton fatica a bucarla ed il pubblico rabbrivisce

all'iniziale 0/3 di Addison. La paura, anzi il terrore, rivelatosi in una di quelle giornate «ciapano» che più di una volta hanno azzoppato i casuali. Pistoia raggiunge anche 9 punti di vantaggio con tre cesti consecutivi di Murphy, il fratello gemello dello zompi visto in «gara uno».

Frates chiama time out al 14' (26 a 34) ma l'inerzia della partita non cambia. I biancoverdi giocano a uomo (come sempre del resto; il coach canturino di zona non ne vuole sapere) ma non hanno la giusta cattiveria. Vescovi li punisce con canestri pesanti. Addison segna la sua prima bomba in un momento delicatissimo della partita. Binion e Forti fanno qualche minuto in panchina e Treviso resta attaccata per i capelli al match.

Ripresa. Dopo un minuto Rusconi e Pellacani si ritrovano in panchina con quattro falli. Garland è pressato a tutto campo da un indomito Crippa ed i fantasmi cominciano ad agitarsi sul Palaverde. La Kleenex resta a più 8 (54-46 al 5').

Con i primattori in disparte arriva il momento dei gregari. Vianini e soprattutto Ragazzi suonano la carica. Addison regge a sua volta benissimo la marcatura su Binion. La Benetton si avvicina pericolosamente al 9' (54-59). Jacopini comincia ad aprire la zona ed arriva finalmente il primo vantaggio al 32' (62-52). Vescovi, fino a quel momento straordinario trasciatore, perde la calma e si fa schiacciare un tecnico tagliagambes.

Lo scherzo costa cinque punti ai toscani (due liberi più bomba di Jacopini) e la partita non ha più storia.

Paolo Carpijano



Rusconi in schiacciata.

PLAY-OFF / MILANO FATICA ANCHE NELLA «BELLA»

E' Pessina a salvare la Recoaro

Desio, avanti sul 58-52 a metà secondo tempo, crolla nel finale

85-78

RECOARO: Djordjevic 29, Portaluppi 11, Ambrass 3, Meneghin, Riva 17, Pessina 16, Tack 9, P. Alberti. N.E.: Rotasperie Sconacchini.

ELECON: Gattoni 12, Ansaloni 7, Davis 19, Pastori 6, De Raffaele 7, R. Alberti 6, Embry 21. N.E.: Vettorelli, Fantacini e Gros.

ARBITRI: Pasetto di Firenze e Nelli di Cerdal.

MILANO — Passa la Recoaro soffrendo l'indiviso e già questo è un merito per la Elecon Desio, approdata al playoff dal secondo posto in A/2 e giunta ad un passo dalla clamorosa sorpresa.

Il quintetto di Desio ha sfruttato a lungo il genio di Davis e i rimbalzi di Embry.

La squadra di D'Antoni ha dovuto fare

ancora affidamento sulla grinta di Meneghin

A metà ripresa la squadra brianzola era ancora avanti 58-52, dopo 30' giocati con sicurezza, sfruttando tutto quel che poteva, qualche colpo di genio di Mark Davis e, soprattutto, la costante presenza di Embry, dominatore sotto le pance (21 punti, 9/16 ma soprattutto 16 rimbalzi, 8 dei quali offensivi).

Poi è venuta fuori la Recoaro, difendendo di esperienza, come aveva fatto nel primo tempo quando si era arroccata intorno a Meneghin ed aveva impedito la prima fuga degli avversari. E così, prima con i ritrovati punti di Antonello Riva, poi con le percussioni di Djordjevic (alla fine 29 punti con 12/13 dalla lunetta) ma soprattutto

con l'ottimo lavoro di Davide Pessina (16 punti e 11 rimbalzi) è riuscita a portare a casa il successo che le consente di andare nei quarti di finale.

E' stata una partita vibrante, molto tesa, con tanti errori: il risultato non si è mai schiodato da un sostanziale equilibrio, anche perché alla Recoaro, a lungo, è man-

cata la sua arma migliore, il tiro dalla lunga distanza.

Per contro, l'Elecon faceva tutto con grande ordine, pur senza poter contare sul Davis di tre giorni prima, ben limitato dal lavoro di Riva. L'Elecon ha tentato una fuga al 14' (30-23) ma, con l'ingresso di Meneghin, Milano ha riacquisito consistenza difensiva e un momento «magico» di Djordjevic (12 punti consecutivi) l'ha riproiettata in avanti mandandola all'intervallo con 5 punti. Nella ripresa, black-out milanese ed Elecon subito addosso e poi ancora avanti sul 58-52 a metà tempo. Poi, il finale tutto di marca milanese, anche se i «cugini» brianzoli non si sono mai dati per vinti fino alla sirena.

LA GRIGLIA DEI PLAY-OFF

OTTAVI (12/4, 14/4, 17/4)	QUARTI (19/4, 24/4, 28/4)	SEMIFINALI (1/5, 3/5, 7/5)	FINALI (14/5, 17/5, 21/5, 24/5, 28/5)
BENETTON 107-81 KLEENEX 90-100 92-80	BENETTON BUCKLER		
RECOARO 103-86 ELECON 83-86 85-78	GLAXO RECOARO		
FILODORO 93-83 CAGIVA 73-83 84-76	FILODORO STEFANEL		
PFIZER 83-74 BIALETTI 76-102 86-76	SCAVOLINI PFIZER		

PLAY-OUT / PRIMO TURNO

Tonfi di Clear e Caserta

GIRONE VERDE

ONYX CASERTA 91
TELEMARKET FORLÌ 99

d. 1 t.s.

Onyx Caserta: Saccardo, Marcovaldi 14, Wood 16, Tufano 12, Mayer 2, Shackelford 16, Ancillotto 8, Faggiano 9, Bonaccorsi 14, n.e. Ciarrelli.

Telemarket Forlì: Zatti 17, Di Santo, Capone 11, Fonzecci 4, Rogers 28, Dankins 28, Marisi 5, Sabbia 6, n.e. Vecchiato e Bellati.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI 92
MONINI RIMINI 84

Banco di Sardegna Sassari: Mastroianni 15, Angius, Longobardi 23, Casarin 5, Picozzi, Bonino 12, Thomas 26, Curcio 11. N.E.: Salvadori e Rotondo.

Olio Monini Rimini: Middleton 31, Romboli 16, Ruggeri 13, Terenzi, Semprini, Panichi 6, Sales, Benzi 4, Israel 14. N.E.: Righetti.

GIRONE GIALLO

CLEAR CANTÙ 95
FLOOR PADOVA 100

Clear Cantù: Bargna 1, Curry 37, Tonut 13, Rossini 12, Montecchi 2, Bosa 12, Gilardi 18. N.E.: Bianchi, Mantica, Moscatelli.

Floor Padova: Magro 7, Tonzig 5, Ferraiuolo 10, Biondi 2, Generali, Bonetto 16, Cambridge 28, Fox 32. N.E.: Tomasi e Pagnozzi.

BAKER LIVORNO 100
FRANCOROSSO TORINO 94

d. 1 t.s.

Baker Livorno: Pozzeco 30, De Piccoli 6, Brown 22, Mentasti 9, Richardson 26, Attrua 7, Lanza, Gallinari. Ne: Sbaragli, Bonsignori.

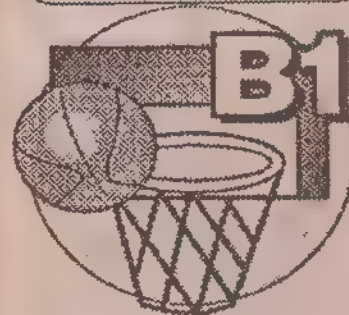
Francorosso Torino: Abbio 23, Howard 33, Mian 8, Valente 7, Bella 3, Prato 17, Iacomuzzi 3, Casalvieri. Ne: Trevisan, Masper.

TEAMSISTEM FABRIANO 72
OLITALIA SIENA 74

Teamsystem Fabriano: Barbiero, Guerriani 9, Sonogo 8, Zampolini 9, Williams 21, Metta, Pezzin 10, Turner 15. N.E.: Giulietti, Goldoni.

OLITALIA SIENA: Daye 27, Anchisi 5, Riccardini, Vidali 17, Sartori 5, Solfrini 8, Thornton 12. N.E.: Lasi, Spinetti, Bagnoli.

BASKET



71-66

MIGLIOLI: Raiola 10, Silvestrucci, Bertoglio 5, Livella 6, Rusin 10, Zagni 6, Lottici 18, Venato 8, Diacci 8, Soragna n.e. All.: Fossati.

CIEMME: Fazzi 9, Bortolini, Milesi 16, Sfiligoi 10, Passarelli 3, Foschini 11, Mian 15, Borsi 2, Zini n.e., Cargnel n.e. All.: Dose.

ARBITRI: Duse di Monseice e Bullo di Treviso.

NOTE: tiri liberi Miglioli 10/13, Ciemme 13/16; tiri da 3 Miglioli 7/15, Ciemme 5/18; uscito per 5 falli Foschini al 40'.

CREMONA — È finita tra il tripudio del pubblico cremonese e la rabbia degli oltre 100 tifosi goriziani giunti in terra lombarda per incitare i propri beniamini.

La Miglioli ha sovvertito i più logici pronostici e ha bloccato la marcia di una Ciemme che comunque non pregiudica affatto il suo cammino verso il ritorno in serie A; ha pagato la squadra di Dose e Dalipagic, la grande voglia dei cremonesi, formazione che dopo il cambio tecnico ha riscoperto entusiasmo, cuore e determinazione. Nonostante una prova eccellente di Milesi (7/9 al tiro nel giorno del suo compleanno)

CIEMME / LA SCONFITTA DI CREMONA ACCECA DI RABBIA I CENTO TIFOSI AL SEGUITO

Il black-out, la rincorsa, la resa finale

e un Mian sempre pericoloso che ha costretto l'allenatore di casa a cambiare ben tre marcature, Gorizia deve recriminare soprattutto per l'infelice approccio del secondo tempo che ha consentito alla Miglioli di raggiungere il massimo vantaggio al 24' sul punteggio di 51-37 con un parziale a favore di 7-0.

Il primo canestro della ripresa per i goriziani veniva siglato da Mian dopo ben 5 minuti di gioco, ma nonostante questo la Ciemme ha avuto la forza di credere nel recupero tanto che a 1'17" dal termine Fazzi centrava la bomba del 66-67; sull'azione suc-

cessiva i padroni di casa commettevano un'ingenua infrazione di metà campo ma gli uomini di Dose non riuscivano ad approfittarne e grazie ai tiri liberi sul fallo sistemato degli ospiti i lombardi allungavano definitivamente.

In effetti la Miglioli ha praticamente comandato per quasi tutto l'incontro e ha quindi meritato il successo finale, solo nei minuti iniziali la Ciemme ha dato la sensazione di poter prendere in mano le redini del gioco portandosi al 4' sul punteggio di 11-5 a proprio favore. I cremonesi reagivano immediatamente riportandosi a

-1 ma Milesi, Foschini e Mian garantivano il massimo vantaggio degli ospiti sul 20-28 del 13'; solo qualche minuto più tardi la Miglioli era già in parità e l'ultima fase del primo tempo consentiva l'allungo degli uomini di Fossati che godevano il parziale su 44-37.

Non si perde d'animo la squadra goriziana che nella parte centrale della ripresa riesce a mantenere le distanze sui 9, 10 punti per poi cercare di rientrare in partita al 35' sul 59-55.

Le bombe di Lottici e Diacci sembrano dare la svolta decisiva alla gara (67-58 al 36'), ma Foschini, Milesi e Fazzi riportano la Ciemme a -1 sul 67-66 del 39'; negli ultimi 60' però sono i padroni di casa a mantenere la calma necessaria per centrare il successo di prestigio.

In effetti, come sottolinea l'allenatore Dose nel dopo-partita, Gorizia ha sofferto la prova incolora di Fazzi; eloquente il 3/13 al tiro del play goriziano atteso a una prova ben diversa, ma tenuto a bada dalla difesa cremonese con ocularità.

Da segnalare che nel dopo-partita i tifosi goriziani hanno atteso l'uscita dei giocatori dagli spogliatoi sottoponendoli al loro passaggio per salire sul pullman a fischi e cori non certo amichevoli.

CIEMME / MUSI LUNGI NEL DOPOPARTITA

Bortolini: «Mai così male»

E i lombardi, grazie alla sconfitta di Pesaro, festeggiano la salvezza



Milesi, uno tra i pochi goriziani a salvarsi

CREMONA — Grande tensione a fine partita sia nello spogliatoio goriziano che fuori dal palasport dove i tifosi accorsi a sostenere la Ciemme, non hanno gradito la sconfitta della propria squadra. Piuttosto categorico il presidente ospite: «I nostri giocatori dovrebbero vergognarsi per come hanno giocato, pur in mezzo a tante difficoltà, ma un po' di vergogna la devono avere».

L'allenatore Dose era convinto che la sua squadra ce la potesse fare: «Avrei scommesso sulla nostra vittoria. È semplice trovare i motivi della sconfitta: Milesi 16 punti, Sfiligoi 10, Foschini 11, Mian 15; non so cosa potrei chiedere di più a questi giocatori più di quello che hanno dato oggi in campo non è possibile. Passarelli ha giocato con 38 di febbre e non posso dire niente, ma Fazzi e Bortolini sono mancati completamente; Fabio ha sbagliato due canestri da sotto che solitamente realizza con gran semplicità. Evidentemente per la gara con il Cremona era scritto così».

«Credo che quando si perda una partita importante come questa, ci sia sempre amarezza dentro e ti resti il sospetto di

non aver fatto tutto quello che potevi; però mi ha fatto piacere che nello spogliatoio ci siano stretti tutti insieme e abbiano detto che questo per noi non è un campionato finito, ma è un torneo ancora lungo che ci può dare quello che noi ci aspettiamo».

Il play goriziano Fabio Bortolini è tra i giocatori «sotto accusa»: «Per noi sono indubbiamente due punti importanti persi perché puntavamo alla vittoria su un campo che almeno sulla carta era più facile da espugnare dovendo poi giocare a Brindisi; loro hanno giocato molto bene e ci hanno ingarbugliato con la loro difesa e abbiamo giocato forse la peggior partita dell'anno. A questo punto non ci rimane che andare a vincere domenica prossima anche se sappiamo che a Brindisi non è facile per nessuno; certo dispiace per la gente che da Gorizia è venuta fino a qui con tanto entusiasmo. Abbiamo incontrato una squadra come Cremona che voleva vincere per la salvezza matematica e abbiamo trovato questa giornata dove sembravano tutti bloccati, non so se per stanchezza o che cosa, ma non riuscivamo a sfruttare il nostro tipo

di gioco. Loro hanno difeso molto bene ma noi abbiamo sbagliato delle cose assurde, io ho sbagliato due canestri già fatti, qualcun altro lo stesso e per noi non c'è stato scampo».

Nel frattempo arriva la notizia della sconfitta di Pesaro e per i cremonesi, la certezza matematica della salvezza; l'allenatore Fabio Fossati è commosso fino alle lacrime: «Siamo veramente contenti perché sapevamo di giocare contro una grossa squadra e quindi di dover dare più del massimo. Ci eravamo posti l'obiettivo di tenere Gorizia sotto i 70 punti e ci siamo riusciti, tutti i giocatori sono stati bravissimi ma lasciamo spezzare una lancia in favore di Lottici, autore di una grande partita. Con la nostra vittoria e la contemporanea sconfitta di Pesaro possiamo festeggiare la riconferma in B di Eccellenza».

Gabriele Rusin, pivot della Miglioli non nasconde la grande gioia: «Era difficile per chiunque venire a vincere sul nostro campo; devo fare i complimenti a tutti i miei compagni perché ci abbiamo creduto e meritiamo la riconferma in questo campionato».

d. d.



SERIE B / NETTA VITTORIA DELLE BIANCOCELESTI SULLE EMILIANE DEL BORGONOV

Ginnastica, si torna in A2



«Dispersi» gli arbitri ufficiali, bisogna ricorrere a due fischietti locali: e intanto la partita comincia con un'ora di ritardo. Le mule, splendide fin dall'inizio, reggono un match interminabile per falli e uscite

97-86

GINNASTICA TRIESTINA: Dagostini 7, Suppangic 11, Piccini, Varesano 29, Almerigotti 9, Gori 13, Ficich 2, Verde 14, Giurich 6, Rozzini 6.

BORGONOV: Pratici, Magistrali, Dallera 13, Carrà 29, Codevilla 4, Galbiati 10, Salvi 5, Prato 4, Longhi 2, Bernardi 19.

ARBITRI: Castelli e Kirchmayer di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Ginnastica Triestina 28 su 41, Borgonovo 36 su 56. Tecnico alla panchina del Borgonovo. Uscite per 5 falli: Almerigotti (86-71), Rozzini (86-72), Salvi (90-80), Verde (95-80) e Dagostini (97-84). Primo tempo: 61-39.

diventato lo sponsor di oggi con la mano di Mauro Stoch ad aggiungere un sagace tocco tecnico. Dunque, che la festa cominci, magari con un'ora di ritardo. Infatti gli arbitri ufficiali risultano dispersi, e allora ben vengano due fischietti locali, d'altronde per gli ospiti sarebbe stata dura ritornarsene nei pressi di Piacenza senza giocare. La pazienza è dei forti, la disorganizzazione è della Lega basket, tuttavia nemmeno la Ginnastica scherza. D'accordo, l'uso del palasport di Chiarbola è cosa da nababbi, comunque i fedelissimi meritavano ben altro trattamento che non dover starsene sacrificatissimi nella nuova «scatoletta». Osiame sperare che i risparmi possano servire per un premio, le «mule» se lo sono meritato, no? Ditelo con i fiori: le biancocelesti con una mano sono generose e con l'altra bastonano le ospiti.

Una prima frazione di gioco eccezionale per il basket in gonnella, ardito e provocante. Stoch non si accontenta di vincere, non gli basta la vendetta, esige una gara-capolavoro e in effetti le «mule» per il primo tempo incantano. Verdesperanza, ovvero due contropiedi, poi Varesano colpisce secco dalla grande distanza, nonostante la Carrà, che si difende bene sul palcoscenico cestistico. Attenta in difesa con Dagostini che si prende cura dell'avversaria più pericolosa (Bernardi), intelligente in attacco, sebbene talvolta venga tradita dalla frenesia di far presto e bene, la Ginnastica travolge ben presto la compagine emiliana: 15 lunghezze dividono le due squadre al 9' (22-7) con la Rozzini già a tre



Un tripudio di sorrisi per le ragazze della Ginnastica, al termine della lunghissima partita. (Italfoto)

LE RAGAZZE DELLA SGT E LO STAFF TECNICO COMMENTANO IL SUCCESSO

«E adesso puntiamo sempre più in alto»

TRIESTE — Toni entusiasti e numerosi bagni di champagne per la SGT al termine della partita giocata ieri con il Borgonovo.

Il clima gioioso è più che comprensibile. Le triestine a settembre si erano prefissate un obiettivo: fine del campionato prime in classifica; ed ora, a stagione conclusa, la missione è compiuta. Un cammino, quello biancoceleste, che ha visto la SGT crescere notevolmente, ottenendo numerosissimi successi.

Ma non sono state solo le rose. La spina più grande si chiama Francesca Brezgar, che ha dovuto disertare il parquet triestino causa un infortunio per più di metà stagione. Nonostante tutto, senza l'apporto di una giocatrice validissima sotto canestro, le biancocelesti sono riuscite a centrare l'obiettivo.

Severino Baf

Comprensibile il clima estremamente teso visto ieri in via Ginnastica: la posta il palio, nulla ai fini della classifica, significava il primo posto solitario al vertice.

Stock, bagnato dallo spumante, è raggiante: «Oggi abbiamo disputato una partita splendida, peccato per quei problemi iniziali (gli arbitri designati non si sono fatti vedere). Nel primo tempo siamo riusciti ad andare avanti di venti punti giocando 20' splendidamente. Nella ripresa, come immaginavo, c'è stata la reazione delle avversarie. Adesso — continua Stock — un paio di giorni di riposo e poi di nuovo in palestra. Il prossimo anno ci aspetta un campionato durissimo e noi dobbiamo migliorare sempre di più e puntare sempre più in alto».

Sorridente anche Roberto Tandoi, direttore sportivo di tutta la socie-

tà: «Mi sembra che meglio di così non potesse andare. Oggi abbiamo giocato benissimo, come del resto per tutto il campionato. Un elogio particolare va fatto a tutto lo staff tecnico, da Stock a Ravalico, da Bonetta a Cecotti. Loro hanno portato una ventata innovativa che ha veramente contribuito a questo successo. Un successo — prosegue Tandoi — che è pienamente meritato».

Le note dolenti arrivano quando si parla del futuro della società: «Speriamo che qualcuno qui a Trieste abbia voglia di portare a livelli sempre più alti il basket femminile — afferma Tandoi — noi abbiamo dimostrato di avere voglia di migliorare. Ma per il prossimo campionato di A2, che sarà molto difficile, sarebbe utile avere anche un valido apporto economico».

Felice anche capitano

Patrizia Verde, che vede nel cambio d'allenatore uno dei principali motivi di questa promozione: «Un campionato ottimo, meglio di così non poteva andare. Rispetto allo scorso anno — continua Patrizia — abbiamo sicuramente molto più carattere e grinta e questa è stata la nostra arma vincente».

Mentre i festeggiamenti proseguono, si tira un sospiro di sollievo anche per Micol Suppangic, caduta malamente negli ultimi minuti di gioco e rimasta vittima di una contrattura.

A quanto afferma il direttore sportivo della sezione basket, Andrea Cecotti, tra breve, prima dei tornei estivi, dovrebbe essere organizzata una partita amichevole in modo da festeggiare dignitosamente il ritorno della SGT a livelli più alti.

Fulvia Degraisi

Basket - Femminile B

RISULTATI	
Calendano-Bolzano	65-85
Seleco Casarsa-Interclub Muggia	65-71
Cervia-Civitanova	66-69
Reggio E.-Senigallia	64-69
S. Marco-Ravenna	68-82
S. Minato-Faenza	81-51
Ginn. Triestina-Borgonovo	97-86
CLASSIFICA	
Ginn. Triestina	42 26 21 5 2093 1751
Borgonovo	38 26 19 7 1870 1570
Interclub Muggia	38 26 19 7 1951 1658
Senigallia	38 26 19 7 1745 1560
Ravenna	36 26 18 8 1793 1528
S. Minato	34 25 17 8 1856 1663
Bolzano	30 25 15 10 1660 1571
Reggio E.	24 26 12 14 1671 1770
Cervia	20 26 10 16 1617 1788
Seleco Casarsa	18 26 9 17 1619 1677
S. Marco	16 26 8 18 1729 1809
Faenza	10 25 5 20 1476 1800
Calendano	8 26 4 22 1604 2021
Civitanova	8 25 4 21 1489 2007



Basket femminile Serie C

RISULTATI (11.a giornata)	
Codroipo-G. di Carnia	46-56
Duke Ts-Spinea	78-63
Rovigo-Castellfranco	61-54
Libertas-Acli Ronchi	56-44
Oma-Concordia	52-65
S. Marco-Italmontefalcone	78-77
Riposa: Epivent.	
CLASSIFICA	
Concordia	34 23 17 6 1434 1364
Castellfranco	32 22 16 6 1478 1340
Libertas	32 22 16 6 1447 1238
Epivent	30 22 15 7 1332 1311
Giacca Carnia	30 22 15 7 1347 1262
Italmontefalcone	28 22 14 8 1412 1370
Rovigo	28 22 14 8 1315 1159
Duke Ts	18 22 9 13 1456 1524
San Marco	16 23 8 15 1334 1497
Codroipo	14 23 7 16 1267 1399
Ronchi	12 22 6 16 1316 1457
Oma Ts	8 22 4 18 1146 1314
Spinea	6 21 3 18 1313 1594

PALL. LIBERTAS 83
PALL. SPINEA 68

Libertas: Borghi 14, Pulcini 10, Zavagno 11, Cucchiari 5, Pergolis 12, Bertoldi 11, Cesca 8, Grison 12.
Pall. Spinea: Bobbo 9, Bau 5, Signora 2, Scaramuzza 15, Lazzari 16, Favaro, Mazzoni 21.
Arbitri: Scobino di Ud, Specogna di Remanzacco.
Note: tiri liberi: Libertas 13/19, Spinea 10/17.

PALL. OMA 52
PALL. CONCORDIA 65

Pall. Oma: Tomasi 2, Dovgan 6, Acquavita 8, Piazzola 12, Verderber 2, Grison 4, Giorgi 2, Ghidini 7, Delbello 8, Ail. Pozzocco.
Pall. Concordia: Boscarol 29, Gibellini 9, Randazzo 7, Rossi, Tesolin 2, Battistin 6, Miorin, Segati 11, Battel, Rossignol 1.
Arbitri: Musizza e Borgogno di Udine.
Note: tiri liberi: Oma 21/26, Concordia 16/31.

65-71

SELECO: Mancini 19, Fabris 14, Dorico 13, Puppin 8, Colussi n.e., Francescutti n.e., Polano, Moretto 5, Peloi 6. Ail. Della Flora.

INTERCLUB: Sanzoni 15, Zettin 16, Bernardi, Pacorin 11, Destrati, Sergatti n.e., Bertotti, Borroni 5, Mauri 14, Surez 10. Ail. Giuliani.

ARBITRI: Spinazzi e Gini di Venezia.

NOTE: fine primo tempo 40-28; tiri liberi per

la Seleco 12 su 17, per il Muggia 22 su 24; uscita per 5 falli Dorico.

CASARSA — Le promesse della vigilia parlavano di una partita senza troppa storia. Casarsa e Muggia si affrontavano, infatti, senza nulla più da chiedere a questo campionato.

Le biancorosse di casa, sono ormai da diverse settimane estromesse da ogni possibilità di promozione. Muggia ha, invece, saputo conquistare già con largo

anticipo la promozione nella massima divisione.

La partita era, insomma, uno scontro tranquillo che prometteva spettacolo tra due compagini tecnicamente molto dotate, che sanno dare ottima dimostrazione di sé.

E spettacolo c'è stato al Palasport, dall'esito incerto, ma dalla conclusione, tutto sommato, giusta; visto che ha premiato la squadra che si è dimostrata più forte lungo tutto il torneo.

Grandi applausi alla fine da parte dei numerosi tifosi triestini, accorsi con l'intenzione di festeggiare fin dall'inizio. Per poco le biancorosse di Della Flora non rischiavano di fare un brutto scherzo alle azzurre muggesane, ma l'incontro è comunque finito con le ospiti in trionfo.

L'ultima di campionato si è rivelata però essere partita emblematica dell'intero torneo Seleco: in contro perso in modo sciagurato dopo

esser stato saldamente in mano alle caseresi. Le padrone di casa infatti sono partite benissimo, gioco spettacolare, passaggi veloci, grandissima precisione ai tiri. Fabris a dirigere l'orchestra, capace di rinunciare al tiro pur di far rendere al massimo le proprie compagne.

E Mancini a concretizzare con conclusioni spettacolari le imbeccate della capitana.

Di supporto, la Dorico e la Puppin; crescevano così i punti biancorossi: buon vantag-

gio già dopo 9' (17-8) a crescere continuamente (23-12) e mantenersi in costante doppia cifra fino al suono della prima sirena.

La ripresa non era però più una marcia trionfale. Muggia dimostrava appieno il suo valore difendendo benissimo e in maniera aggressiva.

Casarsa sembrava non risentire troppo del pressing muggesano, trovando anche i punti di Fabris (48-34 a 13' dal termine).

Negli ultimi 10 minuti le caseresi cedevano di schianto e neanche il fallo sistematico riusciva a fermare la rimonta del caterpillar ospite, anche perché le giuliane non sbagliavano praticamente nulla dalla lunetta.

Costante rimonta 58-53 a 5' dal termine e 61-61 quando i minuti giocati erano 17 della ripresa. Poi il sorpasso e ma meritata ovazione finale per una serie A conquistata con grinta, sul campo.

Andrea Canzian

Oggi è più facile arrivare in Y10.



Y10 Igloo con aria condizionata compresa nel prezzo.

Per tutte le versioni finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L. 10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667 TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per retture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA.

Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 30 aprile 1994.





SUPERATO L' «OSTACOLO» PORCIA IN UNA GARA MOLTO COMBATTUTA

La Sgt a un passo dalla salvezza

Ottima la prova di Crasti in regia - Rientro dopo due mesi di malattia per Antonio D'Acunto

Basket - Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Barcolana-Arte Gorizia 80-86	Arte Gorizia-Roncade
Carità Bonaventura-Sanatori 105-85	Cra Manzano-Barcolana
Bravi Market G.-Bor Radenska 100-83	Carpenè Conegliano-Bravi M. G.
Roncade-Vitus Udine 58-58	Martignacco-Portogruaro
Dinoconti Muggia-Martignacco 74-73	Pall. Porcia-Sanatori Gorizia
Portogruaro-Carpenè Conegliano 75-58	Bor Radenska-Carità Bonaventura
Sprelario-Cra Manzano 65-53	Gimn. Trieste-Sprelario
Gimn. Trieste-Pall. Porcia 76-72	Vitus Udine-Dinoconti Muggia

Basket - Promozione

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lega Nazionale-Agip 85-81	Agip-Ciebona
Ciebona-Sokol 83-69	Lega Nazionale-Dif Lunanova
Dif Lunanova-Kontovel 83-73	Fincantieri-Sokol
Fincantieri-Santos 100-84	Santos-Scoglietta
Informazionale-Stella Azzurra 76-70	Stella Azzurra-Lavorat. Porto
Lavorat. Porto-Cus Trieste	Cus Trieste-Informazionale
Riposa: Scoglietta	Riposa: Kontovel

Basket - Prom. Isontino

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Breg-Alba 98-92	Alba-Dom
Dom-Villesse 95-90	L. Isonzo-Acl
L. Isonzo-Pieris 105-85	Pieris-Grado
Acl-Grado 70-80	Pom-Breg
Staranzano-Libertas 67-74	Staranzano-Petrolifera
Riposa: Ardita	Riposa: Villesse

76-72

SGT: Susani 7, D'Acunto 9, Fortunati 31, Crasti 7, Drioli, La Porta 9, Scigneri 6, Tiziani 6, Novic, Grio 3. PORCIA: Biscontin 4, Tolusso 24, Mason 4, D'Agnolo 4, Stroppa 5, Rizzetto 12, Boscarol 8, Gnotti 10, Pituello 1. NOTE: Tiri liberi Sgt 25/35, Porcia 21/30. Primo tempo 42-31. ARBITRI: Roncioni di Tavagnacco e Dal Molin di S. Daniele. TRIESTE — La Sgt ha raccolto un successo importantissimo in chiave salvezza, sul Porcia che è un'avversaria diretta nella lotta per la permanenza nella categoria. I triestini hanno condotto per tutta la gara con vantaggi

anche cospicui: la partita ha avuto tre fasi distinte. Nella prima fase i ragazzi di Meden hanno pigiato il piede sull'acceleratore conquistando un margine di 16 punti. Dall'8.º minuto la Sgt si è rilassata, concedendo agli ospiti una ghiotta occasione per recuperare: la gara ha così preso una piega negativa e la qualità del gioco ne ha ovviamente risentito. Nella terza fase della sfida la Sgt ha ripreso timidamente coraggio ma il Porcia, rinfanciato dalla flessione dei padroni di casa, ha rosciato il punto su punto. Un tiro da tre e un uno più uno andati a segno per la pattuglia di Meden hanno però posto fine alle speranze degli ospiti. Da menzionare la prova di Crasti, ottimo in regia e di Tiziani.



Un'azione di Fortunati in un'immagine d'archivio.

La Barcolana getta al vento la sfida con l'Arte Gorizia

80-86

BARCOLANA: Bevitore 2, Fortunato 12, Miloch 1, Macchi 10, Rogantini 8, Berghesi 17, Visotto 7, Venier 19, Altin 4. ARTE: Castagnetti 7, Sapio 2, Stacul 10, Bregant 12, Ruosa 3, Gasparini 6, Guerra n.e., D'Amelio 7, Vecchiet 16, Tosoratti 23. ARBITRI: Bonato di Vicenza e Fabris di Thiene. NOTE: primo tempo 39-38. Tiri liberi: Barcolana 23/32, Arte 19/36. TRIESTE — La Barcolana ha gettato al vento la sfida interna con l'Arte Gorizia. La gara non ha rispettato i canoni della sfida di fine stagione: le due squadre, infatti, si sono battute con determinazio-

ne e voglia di vincere nonostante il campionato non abbia più grosso significato per ambedue le contendenti. La Barcolana ha disputato un'onesta partita ma è mancata nei momenti topici: la gestione dei palloni più caldi è stata infatti poco lucida e a sorreggere la baracca è stata soltanto una difesa, veramente superlativa. Solo Tosoratti, nelle file isontine, è riuscito a trovare la via del canestro con continuità, mentre gli altri giocatori sono rimasti inesorabilmente imbrigliati nelle maglie della retroguardia Barcolana. La gara dei verdi è stata lineare e positiva sino al 10' del secondo tempo: tutti i meccanismi predisposti da Bevitore funzionano alla perfezione ma anche l'Arte sa dire la sua mantenendo il risultato in costante equilibrio.

Gagliardi Senators cedono all'avanzata del Carità

105-86

CARITÀ VILLORBA: Falcone 2, Vacilotto 6, Zulian 23, Galletti 23, Pauletti 2, Bellinaso 7, Zuccon 16, Pace 11, D'Arise 2, Amadio. SENATORS: Ciciarella 27, Barocco 7, Sorrentino 21, Famea 9, Viola 18, Oleotto 2, Visintin. ARBITRI: Pituello e Musizza di Udine. NOTE: primo tempo: 48-45 per il Carità. CARITÀ DI VILLORBA — Un tempo da gran protagonisti, quasi dimentichi della loro classifica da sperduta cenerentola già retrocessa, poi il calo alla distanza: i Senators hanno disputato una partita gagliarda, onorando al meglio l'impegno della terzultima di campionato, e facendo sudare oltremodo i locali per la

conquista dei due punti. La panchina ridotta all'osso, però, ancora una volta è risultata il tallone d'Achille dei neri, che hanno così dovuto alzare bandiera bianca quando la gara era ancora in forse. Nel primo tempo, il match è rimasto in bilico fino all'intervallo, chiuso dai veneti con vantaggio per nulla rassicurante, 48-45. Nella ripresa, la svolta: all'8' il Carità conduce 58-51, la partita è ancora tutta da giocare quando i neri perdono per cinque falli Famea. Entra Oleotto, e i Senators perdono quota: poi, quando dovrà abbandonare il campo anche il pivot Ciciarella, per il team di Bordin non ci sarà più nulla da fare. Il gap, così, è andato ampliandosi in dirittura finale, assumendo una proporzione fin troppo punitiva per i goriziani.

LA FORMAZIONE DI SANCIN NON FERMA LA CAPOLISTA Gemona amara per il Radenska

100-83

BRATIVMARKET: D'Angelo 30, Iob 32, Bacchin 8, Vorano 8, Meden 18, Baraldo 2, Valent, De Clauser 2, Zuliani n.e., Elia n.e. BOR: Barini 6, Smotlak 10, Merlin 16, Percic 2, Pettiroso 8, Azman 15, Persi 17, Crisma 2, Carbonara 7. ARBITRI: Bais di Monfalcone e Moimas di Gorizia. NOTE: primo tempo 47-49. Tiri liberi: Brativmarket 33/39; Bor 19/36. GEMONA — Gemona amara per il Bor Radenska. La formazione di Sancin, pur giocando in maniera molto soddisfacente, non è riuscita a

fermare la capolista, compito peraltro piuttosto improbo. I plavi non hanno ormai più nulla da chiedere al campionato, ma nonostante ciò hanno profuso notevoli sforzi per tentare il colpaccio sul campo della prima della classe; ovviamente il team di De Prophetis non ha prestato il fianco e nessuna sorta di attacco da parte degli sfidanti triestini, per coronare una stagione vincente che riporterà i gemonesi in serie C. Il primo tempo ha visto i ragazzi del Bor Radenska recitare un ruolo da protagonisti assoluti: la squadra plava ha avuto ottime prestazioni in fase offensiva. La zona 3-2 predisposta dall'allenatore non è riuscita a frenare in nessuna maniera le iniziative offen-

sive del Bor, caratterizzate da una notevole velocità. Il primo tempo si è così chiuso con il Bor Radenska in vantaggio per 47-49. La ripresa ha visto le velleità e i propositi bellicosi dei triestini spegnersi contro le iniziative concrete ed efficaci dei gemonesi. Il Bor appare alquanto confuso, perde molti palloni mentre i gemonesi sono tonici ed estremamente reattivi sulle palle recuperate. Il Bor soffre molto sotto le pance per le assenze di Samec e Rasman, mentre sull'opposto versante il playmaker D'Angelo e Iob spadroneggiano. Il Brativmarket costruisce così gradualmente un vantaggio che al 40' raggiunge le 17 lunghezze.

Grazie a un gioco stregato il DinoConti batte il Martignacco a un secondo dalla fine

74-73

DINOCONTI: Perossa 10, Trimboli 13, Riaviz, Gori 14, Millo n.e., Pitacco 8, Zaccagna 14, Tomasin 8, Gant 4, Tommasini 3. MARTIGNACCO: Parpini 13, Totis, Toppano 8, Facchini 8, Peressen 7, Cuzzelli 10, Taboga n.e., Fabbro 4, Maran 25. ARBITRI: Bellini e Peretta di Verona. NOTE: p.t. 31-35; tiri liberi Dinoconti 19/25, Martignacco 20/34; uscito per cinque falli Perossa al 36'. MUGGIA — Il DinoConti vince una partita che sembrava stregata. I mugugini (privi di Giubini) sono sorpresi dalla velocità degli avversari che volano in contropiede e trovano sempre l'uomo libero sotto canestro. La difesa non regge: Par-

pinel e Facchini vanno con facilità alla conclusione. I biancoverdi non tornano rapidamente in difesa; Steffè è costretto a cambiare tattica visto che la partita si è messa su binari diametralmente opposti a quelli che aveva previsto. I rimbalzi e le palle sporche sono tutti controllati dai redds che con una bomba di Toppano trovano il massimo vantaggio (24-12 al 9'). Il ritmo della partita va via via calando e il DinoConti, pur segnando con il contagocce, riesce a chiudere il primo tempo sotto di sole quattro lunghezze (31-35) grazie a una difesa più aggressiva. I mugugini tirano quattro liberi contro i 18 degli avversari, che cercano di più la penetrazione. Nella ripresa Martignacco non sembra in vena di regali e ricaccia indietro gli uomini di Steffè grazie a uno scatenato Maran (17 punti in 20' per lui).

Al 5' siamo 37-43 e come se non bastasse arriva il quarto fallo di Perossa e poi di Gori. Il DinoConti non trova la soluzione giusta. Steffè manda in campo Riaviz e ordina il pressing. Al 10' siamo 52-55, ma proprio quando la partita sembra tornare in equilibrio ecco che Martignacco trova le bombe di Parpinel e Toppano (67-59 al 16'). Pitacco e Zaccagna lottano come leoni e danno la carica ai compagni: break di 9-3 e tutto è rimesso in discussione. Gori mette a segno un tiro pesante che porta per la prima volta in vantaggio il DinoConti (73-72). Maran e Zaccagna segnano un libero a testa (74-73). Sbaglia l'1+1 Trimboli ma Toppano fallisce a un secondo dal termine la bomba della vittoria regalando due punti davvero soffertissimi ai mugugini.

Renzo Maggiore



PROMOZIONE / GIRONE TRIESTINO

La strada è sgombra per il Dif

Battuto il Kontovel - Sconfitta inattesa per il Cus Corner contro il Clp

Il Dif As Lunanova ha superato uno degli ultimi ostacoli rilevanti che ingombrava la strada che divide i ragazzi di Turco dalla vittoria stagionale. La sfida con il Kontovel è stata tirata per 38' e solo negli ultimi due minuti la squadra di Turco è riuscita a rendere palese la sua superiorità. Il punteggio è stato sempre altalenante e ha visto due squadre egualarsi alla perfezione. Per il Kontovel brilla Spadoni autore di un significativo 5 su 5 da tre punti. Negli ultimi due minuti la squadra di casa piazza un parziale di 15-0 che paralizza il Kontovel. Vince anche l'Autosandra che ha superato la Fincantieri. L'incontro si è subito incanalato sui binari dell'equilibrio, ma pian piano l'Autosandra, sbagliando meno, ha conquistato dieci punti di vantaggio. Per i pupilli di Cavazzon di è distinto Nardini. Sconfitta inattesa per il Cus Corner che ha lasciato le penne sul terreno del Clp: la vittoria dei portualini è maturata nel finale con l'ottima prestazione di Lucchini. L'Inter 1904 ha superato il Sinesis dopo una gara condotta per tutti i 40'.

Nella prima frazione di gioco gli amaranto hanno limitato il loro

margine alla decina di punti, ma nella ripresa sono dilagati fino a raggiungere una ventina di punti di vantaggio. Agip corsara sul campo della Lega Nazionale. Partita tutta in equilibrio contrassegnata dai 24 punti di Giovanni Baici nelle file della Lega Nazionale. Sospesa per indisponibilità del campo, infine, la partita tra Mingot e Sokol: verrà recuperata il 2 maggio.

Per il Kontovel brilla Spadoni autore di un significativo 5 su 5 da tre punti. Negli ultimi due minuti la squadra di casa piazza un parziale di 15-0 che paralizza il Kontovel. Vince anche l'Autosandra che ha superato la Fincantieri. L'incontro si è subito incanalato sui binari dell'equilibrio, ma pian piano l'Autosandra, sbagliando meno, ha conquistato dieci punti di vantaggio. Per i pupilli di Cavazzon di è distinto Nardini. Sconfitta inattesa per il Cus Corner che ha lasciato le penne sul terreno del Clp: la vittoria dei portualini è maturata nel finale con l'ottima prestazione di Lucchini. L'Inter 1904 ha superato il Sinesis dopo una gara condotta per tutti i 40'.

Nella prima frazione di gioco gli amaranto hanno limitato il loro

Della Torre.

LUNANOVA 83
KONTOVEL 69
Lunanova: Manin, Toscano 5, Pecce 6, Bussani 13, Kauzki 7, Guidoboni 8, Ledda 4, Toich, Del Ben 24, Apollonio 16. Kontovel: Ban, Spadoni 17, Danielli V. 5, Kralj 9, Turk 15, Starec 2, Civard 19, Daniell A. 2, Vodopivec, Godnic.

CLP 76
CUS CORNER 70
Clp: Di Bacco, Pellizar 10, De Pase 4, Franceschini 5, Crevatin 6, Lucchini 21, Bemibich 8, Franco 2, Manosperti 7, Ianco 13. Cus Corner: Mancini 26, Baldini, Cigotti 5, Perissutti 13, Coretti 5, Campanella 18, Nobile, Rossi 1, Cova 2. Arbitri: Germani e Pecchiari.

Mingot - Sokol sospesa.

PROMOZIONE / GIRONE ISONTINO

Con una vittoria «thriller» la Florimar arriva in C2

GORIZIA — Manca soltanto il conforto della matematica (potrebbe arrivare con il prossimo turno), ma la Florimar Staranzano può ormai dirsi virtualmente in C2: la corazzata di Sandro Gregori, se si eccettua qualche umana distrazione in cui il team è incappato strada facendo, non ha proprio trovato avversari nel girone isontino del campionato di Promozione di basket. Alle spalle della solitaria capolista, lanciaatissima seconda — farà gli spargeri per la promozione — si può ormai dire il Dom: la compagine goriziana, comunque, ha confermato per l'ennesima volta (sarà la decima da detto il coach Lucio Miani) la sua particolare predisposizione alle vittorie thrilling: infatti, una volta di più, il Dom ha effettuato una rimonta incredibile per acciuffare l'over-time, rivelandosi nuovamente vincente.

L'imprevisto scivolone della Pom in casa della baby Petrolifera (tre diciassettenni in campo) ha dunque or-

mai dato il semaforo verde al verdetto finale per la seconda, ambiziosa, piazza. Va detto, per concludere, che il match Breg-Alba non si è disputato per l'arrivo fuori tempo massimo dei corrompenti: il match sarà archiviato sul 2-0 per i plavici.

Marco Damiani

LARGO ISONZO 95
PIERIS 90
Largo Isonzo: Cappellari 3, Scrovetta 12, Zanello 23, Lorenzon 15, Brattulic 18, Destrad 2, Tulliani 4, Colautti 12, Verzegnassi 4, Solari 2. Pieris: Puzzi 2, Furlan 8, De Privetello, Buttus, Mazzitelli 15, Malusa 24, Tirel 17, Zotti 4, Fabris 20.

FLORIMAR 87
LIBERTAS 74
Florimar: Vernole, Vecchiato 4, Glavich 2, Piccillo 19, Aloisio 23, Bernardoni 7, Podgornik 15, Nonino 17, D'Alba, Blasizza. Libertas: Coppola 9, Lerini 11, Franceschini, Masci, Sgubin, Perna 8, Zanelli 12, Maiola 11, Serschen 15, D'Orlando 8.

DOM 98
VILLESSE 92
(39-43)
Dom: Primosis 1, Cossutta 20, Cocianich 2, Orzan 12, Pecanac 14, Battello 10, Dornik, Ambrosi 8, Jaro 15, Bordon 16. Villesse: Candussi 4, Montanari 8, Macaro 11, Tiziani, Simonini 26, Lettig 14, Culot 10, Ceci 15, Minore 4.

PETROLIFERA 105
POM 85
(53-45)
Petrolifera: Rizzi 2, Visintin 13, Di Lenardo 21, Cassani 23, Madama 26, Braida 12, Tonut 8, Onesti. Pom: Leghissa 6, Stocca 11, Caterini 13, Benussi 11, Sabatti 6, Mocchiutti 8, Giacuzzo 9, Ustulin 7, Miniussi 4, Gon 10.

ACLI RONCHI 70
GRADO 90
(27-36)
Acli Ronchi: Furlan 10, Pensabene, Casagrande 8, Petruz, Galbiati G. 12, Maurencig 6, Ferlan 1, Galbiati S. 16, Soranzio 17. Grado: Aiello 7, Fumolo 5, Bellan 8, Schiaffino 3, Marchesan 15, Gelussi 22, Cester 13, Bean 10, Regolin, Spaziani 7.

BASKET / PRIMA DIVISIONE

Bevirosso supera il Prosek Acli resta solo al comando

La terza di ritorno registra la seconda sconfitta consecutiva del Prosek fermato da Bevirosso. La compagine di Belci, dopo un primo tempo in sordina ha recuperato lo svantaggio grazie a una buona difesa e al tiro da fuori di Bubbich e ai rimbalzi di Cosma. Si conferma l'Acli e il Polet che supera il Total al termine di una gara molto nervosa. Vittorie anche per la Virtus e per il Saba. Nel girone A si ritrova la capolista che domina il Cgi con le buone prove di Fraulini e Demenia, per il resto risultati scontati tranne la prima vittoria della Talpa ai danni del Chiarbola. Il 55-53 finale porta le firme di Russo, Grisoni e Venchiarutti che hanno guidato la squadra al primo successo stagionale.

Lorenzo Gatto

GIRONE A
Barcolana 46
Egida 70
BARCOLANA: Zivoli 2, Massarotto, Tande 2, Giuliani D. 12, Giuliani M. 8, Cossaro 14, Bari 8, Frelz 2. EGIDA: Metzger 3, Cattaruzza 5, Orlando 3, Cafagna 10, Cimador 15, Di Biagio 4, Barzelate 15, Herlinger 2, Gerbino 2, Pococco 12.

LA TALPA 55
CHIAROBOLA 53
LA TALPA: Russo 12, Stock 8, Itri 5, Grisoni 11, Venchiarutti 6, Marini 13. CHIAROBOLA: Zafred P. 7, Szaferd M. 7, Ursich 7, Gherlani 6, Ottes 11, Romano 15.

Skyscrapers 95
Cgi 41
SKY: Ruzzier 4, Degrasini 11, Fraulini 18, Lisjak 6, Moschei 14, Florean 7, Menegato 4, Demenia 20, Bratos 11. CGI: Mariani 6, Scaramelli, Tonsa 6, Mosetti 8, Vidoni 10, Mauro 6, NManuelli 5.

J.L. David 102
Dinamo 78
J.L. DAVID: Moscolin 13, Giffre 20, Matich 2, Fabrice 16, Marino 8, Moratto 14, Menegato 6, Kaiser 17, Pugliese 4, Cozzolino 2. DINAMO: Miani 9, Di Iossano 6, Innocente 20, Corazza 5, Briganti 2, Di Marco 7, Sbroiavacca 4, Emili 2, Visentini 23.

S. Basket 60
Viale Sport 92
CLASSIFICA: Skyscraper 22, J.L. David 18, Egida 18, Chiarbola, Viale Sport 14, Dinamo 12, S. Basket 8, CGI 6, La Talpa e Barcolana 2.

I Div. - GIRONE B
Prosek 65
Bevirosso 79
PROSEK: Versa, Ban 11, Pertot, Gregori, Ruppel, Emil, Gruden 7, Ciuch 17, Grilanc 17, Sterni 13. BEVIROSSO: Rubnitch 21, Belci 2, Lizzul 5, Bartoli M. 11, Serafini 19, Colacci, Cosma 18, Gropaiz 3.

BH 42
Acli 91
DLF: Garlatti, Bole 6,

Bosazzi 9, Benevol 11, Mazzari 6, Menia 6, Carratiello, Granduzzi 4. ACLI: Karis 8, Franca 5, Sumeresi 21, Fantoma 6, Vascotto 5, Baroncini Fr. 3, Cutazzo 19, Baroncini Fu. 6, Blasina 18.

Amatori 50
Gel. Nicola 64
AMATORI: Di Feliceantonio 26, Gregori 2, Zudeh 2, Gubertini 4, Pagnano 3, Prelazzi 11, Verona, De Tola 2. GEL. NICOLA: Salich, Vignetti, Milan 24, Garza 2, Cernivani 3, Farosich 14, Depase 12, Cernivani P. 8, Brancia 3.

Polet 76
Total 57
POLET: Bogatec 14, Berdon 17, Briscik 3, Pupulin 4, Malalan 15, Jancar 4, Gobbi 17, Gregori 2. TOTAL: Muner 9, Pilos, Favento 4, Tagliente 3, Malè 6, German 11, Zivoli, Basile 19, Beovich 2, Rochelli 3.

Dragoserr. 55
Saba 72
DRAGO: Semizz 9, Valli, Bratos 6, Cadun, Predonzani 19, Favretto 3, Fulgini, Sacchi 2, Sandrin 8, Busdon 8. SABA: Petz 19, Giacomelli 5, Barretti 9, Maffioli, Buoso 10, De Gobbi 4, Francescutti 9, Gregori 2, Bonesi, Suerz. CLASSIFICA: Acli 22, Prosek 20, Polet 18, Serr. Drago 12, Saba 12, Total 10, Bevirosso 10, Gel. Nicola 8, Amatori 4, DIF 0.

VOLLEY

SCUDETTO: DOPO IL PRIMO MATCH VINTO DALLA SISLEY GRANDE ATTESA PER LA GARA-DUE DI MERCOLEDÌ AL FORUM



CLASSIFICHE E RISULTATI

Play out: l'ultimo verdetto dal match tra Sidis e Divani

PLAY OUT

Divani e Divani G. Del Colle-Giglio Reggio Emilia 3-0 (15-2, 15-5, 15-7); Lube Macerata-Sidis Falconara 1-3 (8-15, 15-11, 9-15, 10-15).
Classifica: Divani punti 8; Sidis 6; Lube 2; Giglio 0. Prossimo turno (24/4, h. 18.30): Sidis-Divani, Giglio-Lube.

SERIE B2

Risultati: Riviera Brenta Ve-Olis Cucine Sedico 3-1; Rum Baker Ts-Sento Carp. Lugo Ra 0-3; Lunazzi Tv-Lib. Chioggia Ve 3-1; Calz. Pittarello Ud-Sicc Pall. Rovigo 1-3; Sona Bussolengo Vr-Ok Val Insa Go 2-3; Porto Ravenna Volley-Volleyball Udine 0-3.

Classifica: Sicc Pall. Rovigo punti 38; Volleyball Udine 36; Sento Carp. Lugo Ra 32; Olis Cucine Sedico 30; Us. Pall. Viterba Fo, Riviera Brenta Ve 26; Sona Bussolengo Vr, Ok Val Insa Go 24; Lib. Chioggia Ve 22; Porto Ravenna Volley 20; Lunazzi Tv, Rum Baker Trieste 10; Calz. Pittarello Ud 8; Pallavolo Trieste 2.

SERIE C1

Risultati: Maniago Pn-Assi Motta Liv. M2 Tv 3-0; Ass. Gen. Budrio Bo-Nova Gens Novanta Pd 3-0; Pall. Mogliano Tv-Copat Cuc. Pordenone 1-3; I. Giord. Bellaria Fo-S. Giorgio Ve 0-3; Cremona Pn-Monf. Go-Latt. Friulane Udine 1-3; Petrarca Padova-Ondulato Imolese Bo 1-3; Api Mekar Isola Vr-Spem Faenza Ra 3-0.

Classifica: S. Giorgio Ve punti 44; Api Mekar Isola Vr 36; Ondulato Imolese Bo 34; Spem Faenza Ra 32; Copat Cuc. Pordenone 28; Pall. Mogliano Tv 22; Ass. Gen. Budrio Bo 20; Petrarca Padova, Cremona Pn-Monf. Go, Nova Gens Novanta Pd 18; I. Giord. Bellaria Fo 16; Maniago Pn, Latt. Friulane Udine 10; Assi Motta Liv. M2 Tv 2.

SERIE C2

Risultati: Olympia C. R. Gorizia-Vs Gomme Fagnaga 3-2; Mobilif. Santalucia-Piz. Il Bistrot S. Vito 3-2; Flebus Assicurazioni-Pav Natisonia 3-1; Dukovip Porcia-Us S2 Sloga 2-3; Candolini-Fizzarica al Golosone 3-0; Ass. Pall. Bor Od-S2 Soca So.Be.Ma. 3-2; Ipm Buia-Volley Ball Udine 3-2. Classifica: Us S2 Sloga punti 40; Flebus Assicurazioni 34; Pav Natisonia 32; S2 Soca So.Be.Ma., Olympia C.R. Gorizia 30; Candolini, Mobilif. Santalucia 28; Ipm Buia 20; Piz. Il Bistrot S. Vito 14; Ass. Pall. Bor Od 12; Vs Gomme Fagnaga, Fizzarica al Golosone, Volley Ball Udine 10.

SERIE D

Risultati: Itely Faedis-Cgss Buffet Toni 3-0; Supermarket Europa-Polisp. Prevenire 3-1; Polenta Furlanina V-Boem & Paretto 2-3; Us Pall. Acil Ronchi-Layline Torriana 1-3; Arf Cantrisa-Udine Trancianti Pav 1-3; Club Altura Vittrani-Asfr 2-3; Gss San Luigi-Ass. Sport. Rojalese 3-2. Classifica: Layline Torriana, Itely Faedis, Polisp. Prevenire punti 36; Supermarket Europa 32; Udine Trancianti Pav, Gss San Luigi 28; Polenta Furlanina V, Club Altura Vittrani 22; Ass. Sport. Rojalese 18; Asfr Pallavolo 14; Cgss Buffet Toni 8; Arf Cantrisa 6; Us Pall. Acil Ronchi 0.

TREVISIO — E' stata soltanto la prima battaglia di una guerra che si prevede ancora molto lunga: questa l'impressione del giorno dopo. Il giorno dopo del big match «brasiliario» che ha visto dall'una e dall'altra parte della rete le due squadre più forti d'Italia, Sisley Treviso e Milan. Chi voleva godersi lo spettacolo ha potuto farlo anche davanti alla tivù che ha fatto registrare ascolti calcistici. Il secondo scontro di questa guerra che mette in palio lo scudetto tricolore si disputerà mercoledì a Milano, la terza sabato a Treviso. Poi si vedrà: lo scudetto infatti va a chi vince più partite al meglio dei cinque incontri.

«Complimenti al Milan — ha detto il presidente della Sisley Giorgio Buzzavo — spero che arriveremo anche noi al tie-break in gara due al Forum. In ogni caso abbiamo giocato una gran bella pallavolo, si sono viste due squadre all'altezza dello spettacolo che la gente si attendeva». Ancora più fiducioso l'allenatore Montali: «Possiamo giocare molto meglio e sono convinto che a Milano lo faremo. Sabato in poche occasioni abbiamo tenuto il nostro ritmo abituale e quando lo abbiamo fatto siamo volati via. Eppure il Milan non avrebbe rubato nulla se alla fine avesse vinto. Spero che non continui così: chi regge 5 partite al tie break?». Lozano, tecnico dei lombardi non ha criticato l'arbitraggio ma si è lamentato «degli alti e bassi del Milan che hanno condizionato la partita. A Milano dovremo essere più continui». Tra i giocatori Margutti commenta: «Abbiamo commesso qualche errore di troppo, ma nonostante questo siamo stati capaci di restare in partita. Ci manca sempre l'ultima palla, e questo succede dall'inizio della stagione».

MASCHILE / SERIE B2

Dai triestini ancora lacrime e delusioni

RUM BAKER 0
SENIO LUGO 3
(8-15; 7-15; 8-15)

Rum Baker: Aizza, F. Bertocchi, G. Bertocchi, Colautti, Contento, Di Egidio, Cherin, Cella, Taueri. All: Teschioni.

TRIESTE — Si sta facendo seriamente preoccupante la posizione della Rum Baker in classifica: dopo la sconfitta patita sabato sera a Monte Cengio per mano del Senio Lugo, giunge il successo del Lunazzi sul Chioggia. A questo punto i triestini si trovano a condividere con i trevigiani il terzultimo posto e i quattro turni di gioco che ancora mancano da giocare si prospettano difficili. Ciò che preoccupa maggiormente a questo punto è la condizione

psicologica dei giocatori della Rum Baker: la squadra vista sul parquet sabato contro il Senio è apparsa poco convinta delle proprie capacità e davvero poco grintosa. In questo senso sembra distinguersi il solo Federico Bertocchi. Tra le carenze più evidenti evidenziate contro il Senio sono da segnalare la scarsa continuità in battuta, la difficoltà a piazzare il muro ad arginare l'attacco avversario e la poca mobilità dei giocatori in difesa.

Solamente nel terzo set tuttavia i triestini hanno saputo dimostrare convinzione e decisione rimontando dal 3-12 al punteggio di 8-12, momento in cui il Senio, complice una decisione arbitraria contestata, ha chiuso l'incontro.

g. s.

PORTO RAVENNA 3
PALL. TRIESTE 1
(15-5; 15-9; 15-4)

Pallavolo Trieste: Visintin, E. Scalandi, F. Scalandi, Cutuli, Benvenuto, Patrizio, Bottari, Marsich, Flego. All. Cavazzoni.

RAVENNA — Gran brutta partita quella giocata dalla Pallavolo Trieste in casa del Porto Ravenna. Un tre a zero ottenuto in poco meno di un'ora contro una squadra non fortissima ma più che mai decisa, nonostante la formazione della Ravenna abbia già ottenuto la salvezza matematica. Dopo la lunga trasferta la squadra triestina è arrivata sul campo con poco anticipo, potendo effettuare un riscaldamento incompleto. Priva del palleggiatore

Roberto Pellarini la Pallavolo Trieste ha schierato in regia Cutuli che ha disputato una buona gara. Aldo Bottari è stato chiamato a sostituire Enrico Scalandi che si era leggermente infortunato, mentre al centro sono stati impiegati Stefano Flego e Filippo Scalandi.

La prova che il collettivo ha fornito sabato scorso è stata deludente; in tutto il girone di ritorno la Pallavolo Trieste, pur perdendo, aveva dato vita a incontri combattuti e validi, ma a Ravenna non è riuscita assolutamente a giocare. Forse a questo punto dell'anno, oltre alle evidenti carenze tecniche, i ragazzi stanno pagando la fatica dell'intera stagione e la lunga sequenza di risultati negativi.

g. s.

SERIE C2

Bor e Koimpex, exploit finale

FORCIA 2
KOIMPEX 3
(15-12; 17-15; 7-15; 6-15; 12-15)

Koimpex: Sgubin, Kerpan, Riolino, Strajn, Pahor, Clak, Kralj A., Kralj D., Cisolza, Bosic, Delise, Pulitanò. All. Blahuta.

MOSSA 3
ROZZOL 0
(15-12; 15-11; 15-9)

Rozzol: Blocker, Petri, Fast, Impellizzeri, Murgia, Chicco, Grassi, Katalan, De Sancits. All. Murgia.

BOR 3
SOCA 2
(7-15; 7-15; 15-11; 15-7; 15-9)

Bor: Palcini, Rovere, Semma, Marega, Pavlica, Furlanich, Koren, Gombac, Coloni, Bresic, Stulle, Latin. All. Seppi.

TRIESTE — Neppure il Soca dall'alto della classifica, è riuscito a frenare l'exploit finale del Bor. I triestini impegnati in casa contro la formazione di Savogna d'Isonzo, sono inaspettatamente emersi dopo aver subito nettamente i primi due parziali. In vantaggio per 2-0, la formazione ospite volendo chiudere al più presto l'incontro è incorsa in una lunga serie di errori di cui il Bor ha prontamente approfittato. Riequilibrare le sorti i triestini sono riusciti con un insormontabile difesa, a tenere a freno le azioni avversarie nel tie-break. Tecnicamente inconsistente è apparso il gioco del Rozzol, in questo turno, che ha fatto registrare una sonora sconfitta sul campo del Mossa. E' stata una vittoria per due sole lunghezze al tie-break quella del Koimpex sul Forcia; i biancorossi sono apparsi fuori forma in questo turno.

da. maz.

SERIE D

Prevenire 'buca' l'ultima chance

ITELY FAEDIS 3
BUFFET TONIO 0
(15-4; 15-9; 15-5)

Buffet Toni: Pagliari, Rana, Montaguti, Paiero, Caneio, Iurincic, Gos, Humar, Donini, Pinat. All. Pinat.

GRADO 3
PREVENIRE 1
(12-15; 5-15; 15-2; 15-8; 9-15)

Prevenire: Tomasini, Mengotti, Cleve, Badalotti, Pittino, Vatta, Rudes, Cesarari, Trocca, Vascon, Pipan, Sarnec, Fragiaco, De Pau. All. Tomasini.

ALTURA VITRANI 2
ASFJR 3
(12-15; 5-15; 15-2; 15-8; 9-15)

Altura: Gianselli, Guaito, Locchi, Falzari, Norbedo, Romanelli, Blas, Tippi, Zamarini. All. Falzari.

TRIESTE — Il Prevenire fallisce l'impresa. Non è riuscita, la capofila, a mantenersi solitaria in vetta alla classifica cadendo sul campo del Grado che a sua volta era deciso a rimanere in corsa per la promozione.

Ora a dividere la prima piazza con il Prevenire è il Faedis che in questo turno ha avuto la meglio sui triestini del Buffet Toni, sconfitti senza troppe difficoltà in soli tre set. In svantaggio di soli due punti sul Prevenire, il Faedis è riuscito con questa vittoria a colmare il divario e a portarsi a fianco della capofila.

Un'altra sconfitta è stata fatta registrare dall'Altura Vittrani: la compagine triestina, opposta in casa all'Asfr, è stata frenata al tie-break dagli avversari friulani che, decisi ad allontanarsi dalla scomodissima posizione di fondo classifica, sono scesi in campo con maggiore grinta e determinazione.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B1

Record: show e trionfo

Brillante successo in casa contro l'Autolelli - Sangiorgina retrocessa

REC CUC. LATISANA 3
AUTOLELLI 1
(15-8; 15-8; 12-15; 15-8)

Record cucine: Pinese, Franco, Chiopris, Grando, Fragiaco, Angeloni, Gerolami, Vignardo, Turcher, Scussolin. Ascoli Piceno: Collina, Galanti, Torelli, Jelencovich, Vallerani, Rosati, Santori, Mandozzi.

LATISANA — La Record Cucine ha ottenuto un brillante successo in casa sabato scorso, giocando contro una formazione di metà classifica che è stata in grado di vivacizzare l'incontro oltre le aspettative. Nella squadra di casa la Chiopris è stata sostituita da Michela Fragiaco; autrice di una brillante prova al pari della Vi-

gnando, tra le migliori attaccanti della Record. In avvio di gara dopo aver subito alcuni punti, la Record ha immediatamente dimostrato il proprio valore con un muro invalicabile e con decisi attacchi della Pinese e della Franco; l'Ascoli ha opposto una valida difesa a terra e una costruzione di gioco molto varia. Nel secondo set la Record ha iniziato in svantaggio per 7-3 ma grazie ai buoni servizi della Turcher si è portata in parità ed è andata poi a vincere. Nel terzo parziale ha peccato di presunzione e si è fatta beffare dalle ospiti e solo nel quarto ha saputo allungare con decisione portandosi sul 6-0 e chiudendo sul 15-8.

g. s.

ALPE CUC. SOLIERA 3
SANGIORGINA 0
(16-14; 15-11; 15-9)

Alpe cucine Soliera: Magnoler, Bigarelli, De Biase, Bernucci, Terzi, Rigbi, Dattilani, Malavisi, Verri, Biagioli. Sangiorgina: Pascolat, Calligaris, Tortul, Carta, Bellinetti, Pittoni, Brumac, Godeas, Drozina, Vittor.

SOLIERA — Con la sconfitta di sabato scorso in casa dell'Alpe Cucine, la Sangiorgina è matematicamente retrocessa in B2. Dopo sei stagioni in B1 con risultati lusinghieri tra cui un primo posto ex aequo, due secondi, un terzo ed un quarto, la squadra di San Giorgio di Nogaro si ritroverà nella stagione 1994/95 in B2.

Eppure la Sangiorgina era partita con le più serie intenzioni: ottenere due punti, affrontare il Faron Laserjet in casa ed aumentare ancora il proprio bottino. Così purtroppo non è andata e nonostante le ragazze di Levatino abbiano giocato una buona gara il risultato non è stato positivo. Nel primo set la friulana hanno tenuto testa benissimo alle emiliane con un gioco semplice ma efficace ottenendo un vantaggio discreto sull'8-13; a questo punto è subentrata la paura di vincere e le padrone di casa hanno vinto il parziale 16-14. Nel secondo c'è stata lotta fino al punteggio di 11 pari e poi la conduzione della gara è stata monopolio dell'Alpe Cucine.

g. s.

SERIE C1

Portacolori ancora «in bianco»

FONTANE 3
KOIMPEX 0
(15-8; 15-13; 17-16)

Koimpex: Ciochi, Fabrizio, Gregori, Miot, Starc, Skerk, Pertot, Salom, Sossi. All. Drassich.

VIVIL BOR 3
(15-8; 15-9; 16-14)

Bor: Nacinovi, Azman, Gustini, Gregori, Pitacco, Grbec, Benevol, Vodopivec, Flego. All. Kalc.

TRIESTE — Sonore sconfitte per entrambe le formazioni triestine impegnate nel turno di sabato scorso. Ad avere la meglio sul Koimpex è stato il Fontane che giocava in casa; dopo aver subito nettamente il primo parziale le biancorosse hanno tallonato le atlete avversarie dando loro del filo da torcere fino alle ultimissime battute.

In assenza della palleggiatrice titolare, Sossi, è stato effettuato da parte del coach Drassich un cambio di ruolo che ha visto la Miot sostituire magistralmente la compagna di squadra.

Un insuccesso inspiegabile invece quello fatto registrare dal Bor schierato, contro il Vivil, la formazione di Villa Vicentina che spera ancora di agganciare la quart'ultima posizione ovvero di essere ripescata in caso di retrocessione, ha dato il meglio di se stessa per guadagnarsi questi due punti, particolarmente preziosi.

da. maz.

SERIE C2

Secondo scivolone del Sokol

SOKOL 0
BO FROST 3
(12-15; 8-15; 9-15)

Sokol: Brunat, Vidali, Masten L., Masten T., Visintin, Cossutta, Marucelli, Lupinc, Fabi, Kosmina. All.: Sain.

KMECKA BANKA 3
ALTURA TERMOGAS 1
(15-4; 13-15; 15-12; 15-6)

Altura: Bandi, Katalan, Rossetti, Siroth, Molassi, Sainc, De Cecco, Patriarca, Murgia, Valdeste, Panzera, Foraus. All.: Furlan.

BREG 0
CODROIPO 3
(7-15; 16-17; 10-15)

Breg: Spacal, Fonda, Koziancic, Canziani, Ciochi D., Ciochi S., Ferluga, Kosmina, Lavrica, Milic, Stopper. All.: de Walderstein.

TRIESTE — Seconda sconfitta consecutiva per il Sokol. La formazione di Aurisina schierata in casa contro il Bo Frost ha fatto registrare un netto 3-0. Privo della Kosmina e con la Brumat che accusava evidenti disturbi alla spalla, il sestetto sloveno è riuscito a stare al passo delle avversarie in avvio di partita perdendo per un soffio il primo set.

Meno motivate sono state le ragazze di Sain evidenziando carenze in ricezione e al servizio. L'Altura impegnata in trasferta contro il Kmecka Banka è riuscita, nonostante la sconfitta, a mettere in difficoltà le padrone di casa.

da. maz.

SERIE D

La Publiuno ruba i sogni alla Virtus

VIRTUS 0
PUBLIUNO 3
(9-15; 13-15; 2-15)

Virtus: Scherl, Della Valle, Busecchian, Callegari, D'Amico C., D'Amico P., Purich, Ambrosecchia, Gant, Di-Hic, Pizzinato, Pella-schier. All. Grossmar.

TRIESTE — Sconfitta scontata, ma pur sempre amara, per la Virtus. La formazione locale, opposta sul proprio terreno di gioco alla formazione del Publiuno, terza in classifica, si è vista cedere in soli tre set.

Dopo aver nettamente subito il primo parziale di gioco le triestine hanno tentato una rimonta reagendo visibilmente nel corso del secondo set. Insidiato dalle avversarie il Publiuno è riuscito per sole due lunghezze a portarsi in netto vantaggio sulle padrone di casa. Le triestine scese in campo visibilmente provate nel terzo e ultimo set hanno assistito inermi alla salita in cattedra delle friulane riuscendo a mettere a segno due soli punti.

Il prossimo turno non sembra favorire la compagine locale; Busecchian e compagne scenderanno in campo in trasferta contro il Celina che milita indisturbato al centro della classifica. Il pronostico non favorisce certamente le triestine, ma, in campo, come spesso capita, la situazione potrebbe capovolgersi.

da. maz.

CLASSIFICHE E RISULTATI

Forlì frena la fuga di Gubbio Imola a un passo dalla vetta

Serie B1

Risultati: Montichiari De-Log. Lombarda Mogl. Tv 3-0; Nuova Lib. Forlì-Gubbio Barretti Pg 3-2; Laserjet Novanta Vi-Sommacampagna Vr 3-0; Record C. Latissana Ud-Autolelli Ascoli P. 3-1; Valce Ancona-Mark Leasing Jesi An 3-0; Giovinetto Tecn. Re-Famila Imola Bo 1-3; Alpe Cuc. Soliera Mo-U. Beton S. Giorgio Ud 3-0.

Classifica: Gubbio Barretti Pg 40; Famila Imola Bo 38; Nuova Lib. Forlì 34; Record C. Latissana Ud, Valce Ancona 32; Mark Leasing Jesi An 24; Montichiari, Alpe Cuc. Soliera Mo 22; Autolelli Ascoli P. 20; Giovinetto Tecn. Re, Laserjet Novanta Vi 14; Log. Lombarda Mogl. Tv 10; U. Beton S. Giorgio Ud 4; Sommacampagna Vr 2.

Serie B2

Risultati: Vibi Finishin. Feltre-Castelbolognese Ra 3-0; Bftm Camerano An-Olimpia Teodora Ra 1-3; Riscas, P. Siganaro Ra-Albatros V. Tv 3-0; Camst Pav Udine-Chirich Falcona. An 3-0; Volley 93 Oma Trieste-Arfo Dallo-monal. Go 3-2; Rainbow Ravenna-Fabiano An 3-0; Damiano Calz. M. Urano-Cassa Risp. Cesena Fo 0-3.

Classifica: Camst Pav Udine p. 42; Vibi Finishin. Feltre 32; Arf Alloys Monfal. Go 26; Chirich Falcon. An, Olimpia Teodora Ra, Rainbow Ravenna 24; Albatros V. Tv 22; Castelbolognese Ra, Bftm Camerano An, Damiano Calz. M. Urano 20; Cassa Risp. Cesena Fo 16; Riscas, P. Siganaro Ra, Volley 93 Oma Trieste 14; Fabiano An 10.

Serie C1

Risultati: Mogliano Tv-Ghemar Pieve Pd 0-3; Vb Gemona Ud-Battisti Trento 0-3; Cus Padova-Heraclea Pav. Novanta 2-3; Fontane Villorba Tv-Sloga Koimpex Ts 3-0; Car F.V. Vicentina Ud-Ap Bor Trieste 3-0; C9 Arco Riva Tn-Csi Tarcento Ud 3-0; Kennedy Cavallico Ud-biadene Tv 3-0.

Classifica: Ghemar Pieve Pd p. 40; Ata Battisti Trento 38; Heraclea Pav. Novanta 36; Csi Tarcento Ud, Vb Gemona Ud 32; Fontane Villorba Tv 26; Ap Bor Trieste 24; Biadene Tv 22; Sloga Koimpex Ts 18; Kennedy Cavallico Ud 16; Car F. Vi. Vicentina Ud, C9 Arco Riva Tn 10; Cus Padova 4; Mogliano Tv 0.

Serie C2

Risultati: Sokol Indules-Libertas Bo Frost 0-3; Kmecka Banka Agric. Pallavolo Altura 3-1; Ss Breg Sd-Ristorante Del Doge 0-3; Domovip Porcia-B/Meters 3-0; Pallini Caffè-Candolini 2-3; Lib. Delsar Martign. Us Sagrado Pallavolo 1-3; Boem & Paretto-Cassa Risp. Gorizia 3-0.

Classifica: Boem & Paretto p. 38; Domovip Porcia, Libertas Bo Frost 32; Ristorante Del Doge 28; Ap Bor Trieste 24; Biadene Tv 22; Sloga Koimpex Ts 18; Kennedy Cavallico Ud 16; Car F. Vi. Vicentina Ud, C9 Arco Riva Tn 10; Cus Padova 4; Mogliano Tv 0.

Serie D

Risultati: Pav Natisonia-Danone Rivignano 1-3; Pol. Aquila Spilimb. Polisportiva Celina 2-3; Pol. Libertas Pallavolo-Publiuno 0-3.

Classifica: Danone Rivignano p. 36; Ottica Tomasini 34; Publiuno 28; Spring Cucine 22; Asr Rizzi 20; Pav Natisonia, Polisportiva Celina 18; Dm Sedie Paluzza 16; Pol. Aquila Spilimb., Pol. Libertas Gorizia 10; Us Virtus Pallavolo 8; Csp Atis 4.

FEMMINILE / SERIE B2

L'Oma beffa le cugine dell'Alloys

OMA ADRIA 3
ALLOYS 2
(13-15; 7-15; 15-12; 15-13; 15-13)

Oma Adria Food: Piccoli, Fatutta, Damiano, Srichia, Vatta, Bostjancic, Dean, Patuzzi, Goldoni, Losito. All.: Ziani.

TRIESTE — Gran bella prova di carattere quella dell'Oma sabato sera alla Suivic. Il successo delle triestine contro le «cugine» di Monfalcone, che occupano la terza posizione in classifica, era auspicabile ma non certo facile da ottenere. Anche nella partita del giro-

ne d'andata l'esito dell'incontro si decise al quinto set, però i due punti andarono all'Alloys. Nel primo set l'Oma è partita di gran carriera, mettendo subito sotto le ospiti che si sono trovate ben presto in difficoltà sul punteggio di 1-9. Subito purtroppo le sorti dell'incontro sono mutate ed è stata l'Alloys ad infliggere un controbattuto all'Oma, bloccata ed incapace di reggere. Dopo il successo nella prima frazione di gioco le monfalconesi hanno trovato campo libero per il secondo set

in cui l'Oma non ha assolutamente opposto resistenza. Molto combattuto il terzo parziale con le due formazioni chiamate a rincorrersi punto su punto ma incapaci entrambe di allungare sostanzialmente sull'avversaria.

Nel quarto set l'Oma si è trovata in svantaggio per 13-6 ma ha saputo recuperare con l'ottimo apporto della Dean in ricezione, della Vatta dal centro e della Bostjancic dall'ala. Giunte al quinto set le ragazze di Ziani sono state in grado di trasformarsi: han-

no saputo infatti difendere con caparbiazza muovendosi in campo con tutta la rapidità che fino a quel momento era decisamente mancata. Lara Damiano in attacco è andata progressivamente migliorando, trovando sicurezza e continuità, ma l'intero collettivo ha opposto una valida resistenza alle offensive sempre meno convinte dell'Alloys. Questa vittoria non trova conforto dai risultati delle altre squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere.

Giulia Stibiel



PALLAMANO PLAY-OFF/DOPO L'OTTIMA PROVA DI GAETA

Un Principe superiore

Il prossimo avversario dei biancorossi sarà la «pericolosa» Forst Bressanone

TRIESTE — In semifinale come da copione. Dopo il successo in trasferta a Gaeta il Principe ha staccato del tutto il biglietto d'accesso al secondo turno dei play off scudetto '93-94. E i veri problemi vengono a galla proprio adesso. Il prossimo avversario dei biancorossi è la Forst Bressanone, ovvero la formazione più pericolosa delle tre rimaste in lizza (all'appello ci sono anche Prato e Merano) assieme ai campioni d'Italia. Due settimane di sosta e poi inizia il round decisivo dell'intera stagione. Quattordici giorni di fermata obbligatoria che non si sa bene che senso abbiano a questo punto del campionato. Ormai tutte le formazioni sono assestate al punto giusto e fisicamente in forma: semmai la pausa potrebbe portare spiacevoli sorprese. Un calo di preparazione su atleti già duramente impegnati per mesi non sarebbe una

novità. E' di questo avviso anche il tecnico triestino Giuseppe Lo Duca, al suo ritorno da Gaeta. «Secondo me — rileva — una sosta nel bel mezzo del play-off può risultare fatale a una squadra preparata. A questo punto, però, si doveva tenere in debita considerazione il fatto che tutte le formazioni sono già al top del rendimento sul parquet».

Per il Principe il discorso calza a pennello. La superiorità dimostrata da Gaeta è netta. Fin dall'inizio i triestini si sono portati avanti con vantaggi di 5, 7, 10 reti. Man mano che passavano i minuti i biancorossi raggranellavano qualche gol di distacco in più. Come hanno reagito i tifosi laziali? Non bene a giudicare da quanto è accaduto ai due malcapitati arbitri Arena e Bagaria, tra l'altro vigilati speciali del commissario straordinario degli arbitri e dal designatore dei direttori di gara. Finito il pri-

mo tempo mentre rientravano negli spogliatoi hanno cercato un paio di sberle da un tifoso esagitato e prima di ritornare sul parquet per la ripresa sono trascorsi almeno trenta minuti. Porgere l'altra guancia non è obbligo delle casacche grigie...

I biancorossi non si sono fatti intimorire da quanto è accaduto. Di nuovo in campo i ragazzi di Giuseppe Lo Duca hanno raggiunto un distacco di undici reti dai padroni di casa, subendo anche dei falli eccessivamente agonistici. Che dire, a esempio, dell'atterramento volontario di Guerrazzi su Bosnjak lanciato in contropiede? Non ci sono parole se non di biasimo nei confronti di un giovane e promettente atleta della nazionale italiana che rischia di mandare al Creatore l'avversario.

Gaeta a tutti i costi voleva superare il turno ma non ce l'ha fatta. I di-

rigenti laziali confidavano nella vittoria per poter disputare la bella, magari su un campo neutro, visto che il ritorno a Chiarbola avrebbe decretato un'ennesima sconfitta della loro formazione. Ma i conti bisogna farli con il Principe e, ahiloro, sul campo di gioco (anche se così non può essere chiamato il pallone pressostatico di Gaeta con il pubblico a pochi centimetri dagli atleti), dove non ci sono scuse che tengono.

I risultati del ritorno dei quarti di finale dei play-off vedono il successo del Prato sulla Lazio per 27-16, quello del Merano sul Cifo Panchal di Bologna e il pareggio (19-19) tra Modena e Forst Bressanone, oltre alla già detta affermazione triestina per 20-12. Nel prossimo turno in programma il 30 aprile saranno di fronte Principe Trieste e Forst Bressanone, nonché Prato e Merano.

Andrea Bulgarelli Valentic in azione



PALLANUOTO/IL PAREGGIO CON LO SNAM CANCELLA LA BRUTTA SCONFITTA DI BOLOGNA

Edera, un punto che rasserenava l'ambiente

La Triestina invece è tornata da Cremona delusa dopo una partita giocata all'aperto, con vento e pioggia

SERIE C/IN TRASFERTA I PRIMI DUE PUNTI

Il Cus espugna Brescia

Europa S. C. 6
Cus Trieste 9

(0-2, 3-1, 2-2, 1-4)
EUROPA S. C. BRESCIA: Vicentini, Zanini, Gussago 1, Zanetti 2, Marini, Tabladini, Lomparic, Gamba, Rusich, Merli, Sussarelo 3, Massensini, Finelli.
CUS TRIESTE: Pini, Scozzai 2, Giorda 1, Marino, Scapini 2, Marzio A., Marzio G., Addobbato, Sutter, Miceli 3, Bergamasco 1, Lagonigro, Tiberio.

BRESCIA — Importante

vittoria del Cus Trieste nella seconda giornata di campionato di pallanuoto di serie C ai danni dell'Europa S. C. Brescia. Giocando in condizioni inusuali (piscina all'aperto con bassa temperatura, pioggia e vento), la compagine triestina ha ottenuto, nella seconda trasferta consecutiva, i primi, importanti, due punti in classifica. Sepur lamentando l'assenza di una pedina fondamentale come il portiere titolare Levi, comunque ottimamente sostituito dal centrovasca Pini, e

venendo penalizzati nel gioco da un arbitraggio alquanto distratto e casalingo, gli universitari hanno mantenuto freddezza e concentrazione dall'inizio alla fine dell'incontro. La gara si è rivelata impegnativa e dal risultato incerto grazie a un Brescia mai domo, ma il Cus, con determinazione, si è assicurato, nell'ultimo tempo, il risultato. La prossima partita si giocherà sabato alla piscina Bianchi di Trieste contro una delle formazioni più forti del campionato, la Verona.

giu. be.

Bissolati Cremona 15
Triestina 14

(3-3; 6-4; 3-3; 3-4)

BISSOLATI: Crema, Tenderini 4, Ruvoli, Gaboardi 1, Ruggeri, Scesena 3, Montani, Lombardi, Gisani, Andric 6, De Lorenzi, Galli 1, Seghelini.
TRIESTINA: Golob, Valeri 4, Corazza 3, Polo, Bortoli 2, Castrovinski, Marini, Mileta 1, Pino Franco 4, Santon, Ponziano D., Ponziano F.

ARBITRI: Vecchio e Malemi.
Risultati 2.a giornata, serie «B» girone «2»: Bissolati-Triestina 15-14; Geas-Plebiscito Pd 10-14; Edera-Snam 13-13; President Bologna-Uisp Bologna 11-13. Classifica: Uisp, Bissolati, Plebiscito 4; President 2; Edera, Snam 1; Triestina, Geas 0. Classifica marcatori: Edera: Drasin 5, Tiberini, Maizano 4. Triestina: Pino Franco 7, Valeri, Corazza, Ingannamorte 4.

TRIESTE — L'Edera raccoglie i primi frutti del lavoro svolto durante la preparazione al campionato. Grazie ad una forma fisica invidiabile i ragazzi di Vodopivec hanno giocato a gran ritmo sino alla fine. È successo, insomma, ciò che sperava il presidente Ungaro: la pesante sconfitta di Bologna è stata completamente assorbita ed ora si può guardare al futuro con maggiore serenità. Ci sono comunque ancora problemi da risolvere in casa ederina: il più urgente è quello di registrare la difesa sui tiri da lontano che hanno in più di un'occasione sorpreso il portiere Rautnik. D'altro canto il numero 1

rossonero ha compiuto parecchie parate decise su tiri ravvicinati. In difesa ha disputato un'ottima partita anche il croato Mladen Drasin, difensore venisettense proveniente dal Posk Spalato. In futuro però si dovrà cercare di far aumentare il suo apporto in attacco, specialmente per quanto riguarda le percentuali di realizzazione. Merita un encomio particolare l'attaccante Stefano Rossi, ex della Mestrina, che è sceso in acqua segnando pure due gol nonostante dei malanni fisici dovuti a strappi muscolari. Il merito della buona prestazione va comunque diviso equamente tra tutti i giocatori: un pareggio che porta la firma del collettivo ben guidato da Vodopivec. Buone notizie giungono anche dal settore giovanile ederino. La formazione «Ragazzi» allenata da Piero Bonetta, passata dalla vasca alla panchina, ha sconfitto per 15-3 il Padova 2001. Alla «Bianchi» si sono alternati in acqua tutti e tredici i giocatori con Zanone top-scoring autore di sette reti. La Triestina è tornata da Cremona dopo una sconfitta maturata in un ambiente surreale.

La formazione albandata si è trovata di fronte un pubblico eccezionale: 400 persone che sotto la pioggia hanno incitato in maniera incessante il Bissolati. L'allenatore triestino Widmann ha auspicato un simile apporto anche da parte del pubblico triestino alla «Bianchi».

Grossi problemi anche in panchina: con pioggia, vento e dieci gradi in una piscina all'aperto i poveri panchinari in accappatoio hanno rischiato di congelarsi, tanto che l'allenatore, viste le loro condizioni, ha deciso di non utilizzarli.

Massimo Vascotto

SOLLEVAMENTO PESI UNDER 18

Trieste, gli azzurri battono la Francia E' la prima volta

TRIESTE — Il capoluogo giuliano porta bene alla nazionale under 18 di sollevamento pesi. Al palasport di Chiarbola gli azzurri sono riusciti per la prima volta nell'arduo tentativo di mettere in riga i rivali d'Olttralpe.

L'hanno fatto con un ottimo gioco di squadra a cui purtroppo sono mancate le prestazioni dei favoriti. È il caso ad esempio del pupillo della Nuova pesistica triestina, reduce da tre giorni di influenza e con di fronte nientemeno che il campione europeo della categoria 70 kg Stéphane Augue che con 117 kg nello strappo e 140 kg nello slancio ha superato rispettivamente i 100 e 135 kg del triestino. Corradini, comunque, con i suoi «135» è riuscito a superare i 132,5 del record italiano stabilito da lui stesso ai campionati italiani speranze.

L'Italia ha toccato quota 121 punti mentre la Francia è arrivata a 110, pur vantando nelle sue fila il migliore atleta della manifestazione, Luciano Votrea, il quale è riuscito a collezionare 290 punti mettendo a segno nella categoria 65 kg alzate di 100 kg nello strappo e 140 kg nello slancio.

Degli italiani tre sono gli atleti riusciti a calcare il podio più alto. Moreno Boer, della Pesistica pordenonese, categoria over 90 kg, che ha

messo a segno alzate da 117,5 kg nello strappo e 140 kg nello slancio. L'altra medaglia d'oro è di Francesco Coassin, pure lui in forza alla Pesistica pordenonese, categoria 60 kg, autore di 100 kg nello strappo e 115 kg nello slancio. Ma il migliore, con 282 punti, è risultato Sirio Silvino, figlio d'arte di padre olimpionico nel sollevamento pesi, classificato nella categoria 65 kg (quella del francese Votrea) al secondo posto con 102 kg nello strappo e 130 kg nello slancio.

Nel settore «rosa» titolo di migliore atleta della sfida alla francese Dabbia Saib, con punti 208. Da segnalare anche il secondo posto della pordenonese Federica Barbieri, categoria 70 kg, con 67,5 kg nello strappo e 85 kg nello slancio. Medaglia d'argento che poteva essere d'oro se non fosse per la differenza di peso che ha strizzato l'occhio alla francese Marlene Gudim. A parità di alzate la Gudim poteva vantare sulla bilancia quasi quattro chili di peso in meno e, di conseguenza, si è aggiudicata la piazza più alta. Sempre tra le donne va ancora rilevato l'ottimo piazzamento dell'atleta sarda Maria Assunta Moi, categoria 50 kg, che con i 60 kg nello strappo e 70 kg nello slancio ha ottenuto 198 punti nella graduatoria generale femminile.

an. bul.

IPPICA



IL GRAN PREMIO LOTTERIA VINTO DA UCONN DON, DOMINATORE ASSOLUTO

Agnano, pronostico rispettato

Il cavallo, guidato da Andrea Bavaresi, ha staccato di 20 metri Mc Cluckey e Mint di Jesolo



Il cavallo Uconn Don e il fantino Andrea Bavaresi

NAPOLI — In finale come in batteria, il 45.ma Lotteria è tutto di Uconn Don, dominatore dall'inizio alla fine e al traguardo con oltre 20 metri di vantaggio sugli inseguitori. In splendida condizione, il figlio di Super Bowl rispetta i pronostici della vigilia della finale, con gli allibratori che accettavano scommesse a 70/100. Il Lotteria si decide alla partenza, quando Sea Cove, l'altro grande favorito (a 1 1/2 alla lavagna), sembra andare in testa, passa quasi del tutto Uconn Don, ma al paio dei 100 metri va di galoppo. Veerbeek rimette subito il canadese, ma la corsa per lui è ormai segnata. Uconn Don guida la gara con alla schiena Mint di Jesolo mentre Locus di Già trova spazio allo staccato dietro a Mint. Davanti alle tribune progredisce nuovamente Sea Cove che affianca Mint e alle sue spalle Mc Cluckey, che anticipa Winsky's Goal, e che appaia Locus di Già che è allo staccato.

Con Uconn Don a condurre e con queste due pariglie si arriva alla retta finale dove Andrea Bavaresi molla le redini del suo allievo che cambia ritmo distan-

zandosi e andando a vincere con largo margine tra gli applausi della folla. Sull'ultima curva Mc Cluckey esce in terza ruota mentre Sea Cove, al centro della pista, paga lo sforzo e cede finendo solo sesto.

Mint di Jesolo tenta di resistere ma Mc Cluckey lo brucia sul palo conquistando il secondo posto. Quarto Almost An Angel, quinto Locus di Già. Il tempo, 1.13,7, non è significativo sia per le condizioni della pista, sia per l'arrivo in solitudine del vincitore accreditato di un record di 1.11,5 in carriera. La pioggia che ha flagellato l'ippodromo per l'intera giornata ha risparmiato la finale permettendo ai dieci mila di assistere ad una magnifica corsa.

Figlio di Super Bowl e Double Coverage, Uconn Don è stato allevato in America per poi giungere in Italia acquistato da proprietari toscani. Ha vinto in carriera un miliardo 256 milioni, ai quali vanno aggiunti i 300 milioni che spettano al vincitore del Lotteria. Toscano di Prato è anche il driver Andrea Bavaresi, di 35 anni, alla sua prima vittoria in un Lotteria.

IPPICA/SOTTO LA PIOGGIA LA GIORNATA GENTLEMEN A MONTEBELLO

Nashua Bi: vittoria dopo mezzo giro

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Gentlemen a bagnomaria nel pomeriggio a loro riservato, disputato sotto una fitta pioggia e su terreno oltremodatamente faticoso. Nel «centrale», un «doppio chilometro» a vantaggi, corsa che si è dovuta ripetere per un cross fra Lycristy e Ireneo Jet sulla prima curva, cross che fortunatamente si risolveva senza danni per i corsieri e i rispettivi auriga. Alla ripetizione perdeva qualche colpo Onrush nelle retrovie e rompevano Ireneo Jet e poi anche Nardoz che si era portato al comando. In testa rimaneva in tal modo Lycristy nei confronti di Maracanà As. Olmo Brazza, con Nashua Bi che risaliva velocemente all'esterno e, dopo mezzo giro, si portava in vantaggio.

Dopo un giro si segnalava Molly Fa, autrice di una poderosa rincorsa che la portava a contatto con Nashua Bi, dalla quale veniva però respinta e costretta ad adeguarsi seconda dopo un chilometro di corsa. Recuperava nel frattempo Nardoz e si metteva in luce per un vigoroso allungo anche Onrush, che al passaggio davanti alle tribune, a 800 metri dall'arrivo, sfondava in terza ruota per raggiungere Nashua Bi. Dietro ai due figuravano le

pariglie Molly Fa — Nardoz e Lycristy — Maracanà As. Posizioni che rimanevano invariate nel penultimo rettilineo e anche alla curva finale, al termine della quale Nardoz spostava all'esterno Onrush. In retta d'arrivo, Nashua Bi allungava e andava a vincere comodamente, con Molly Fa che lungo la corda rimontava Onrush per il secondo posto e con Maracanà As

che riusciva a togliere il quarto posto al dispersivo Nardoz. Con Nashua Bi, Mauro Biasuzzi otteneva il terzo successo del pomeriggio e con esso la consacrazione definitiva a vincitore della speciale classifica a punti riservata ai protagonisti in sulky.

Nuova Jet prima vincitrice del pomeriggio. Esauritasi Nabana all'esterno

di Nurzia, era Odino Sta a prendere tutti d'infilata al mezzo giro finale, poi in retta d'arrivo entravano in azione quelli delle retrovie e Nuova Jet prendeva la meglio, con Umberto Gobatto, davanti a Ostello finito forte e in tempo per regolare Odino Sta.

Passeggiata di Mariachi Bi in Categoria D. Il favorito si manteneva discosto dal guard rail nelle dritte, mentre alle sue spalle Overdose e Gialy venivano presto avvicinati da Marezzano, che, sull'ultima curva, superava Overdose che rompeva. In arrivo, in plein dei gemelli Biasuzzi e terzo posto per Occhiodilince che regolava Gialy.

Raddoppio di Mauro Biasuzzi con Petrella Jet, questa in vantaggio su Patti Le dopo 300 metri e quindi in grado di tenere alla larga gli avversari fra i quali in arrivo Piccoli sprintava a successo per il secondo posto su Patti Le che perdeva in foto il terzo posto a opera di Pachuca.

Fra i 4 anni, riuscita fuga in avanti di Podresca Jet che Giorgio Gobatto portava al palo sfuggendo all'epilogo alla rincorsa di Forth Arthur che aveva rotto al via. Accoppiata per i Gobatto padre e figlio pertanto, ed in plein per i colori di Roberto Iuliano, mentre terza concludeva una dinamica Pesca Guasimo anch'essa atardatasi nella prima fase.

RISULTATI

Premio delle Gemme (metri 1680): 1) Nuova Jet (U. Gobatto), 2) Ostello, 3) Odino Sta. 7 part. Tempo al Km. 1.22,1. Tot.: 16, 14, 35; (65). Tris Montebello: 57.800 lire. Premio dei Naris (metri 1680): 1) Mariachi Bi (M. Biasuzzi), 2) Marezzano, 3) Occhiodilince. 6 part. Tempo al Km. 1.19,6. Tot.: 12, 12, 21; (43). Tris Montebello: 21.200 lire. Premio delle Margherite (metri 1680): 1) Petrella Jet (M. Biasuzzi), 2) Piccoli, 3) Pachuca, 7 part. Tempo al Km. 1.20,2. Tot.: 77; 24, 42; (361). Tris Montebello: 352.500 lire. Premio delle Violette (metri 1680): 1) Podresca Jet (G. Gobatto), 2) Port Arthur, 3) Pesca Guasimo, 11 part. Tempo al Km. 1.23,5. Tot.: 17; 20, 13, 15; (69). Tris Montebello: 27.200 lire. Premio dei Mugghetti (metri 1680): 1) Royalty Db (D. D'Angelo), 2) Real Bi, 3) Runner Sta. 9 part. Tempo al Km. 1.23,3. Tot.: 71; 16, 14, 28; (56). Tris Montebello: 155.400 lire. Premio della Primavera (metri 2070): 1) Nashua Bi (M. Biasuzzi), 2) Molly Fa, 3) Onrush, 9 part. Tempo al Km. 1.22,7. Tot.: 29; 13, 15, 22; (89). Tris Montebello: 43.900 lire. Premio dei Glicini (metri 1680): 1) Otravez (G. Granzotto), 2) Macaranga, 3) Obisan, 11 part. Tempo al Km. 1.22,4. Tot.: 66; 19, 24, 23; (115). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 70.500 per 500 lire. Tris Montebello: 403.800 lire. Premio dei Gerani (metri 1680): 1) Orade Bi (M. Biasuzzi), 2) Okosif, 3) Olaf Om, 9 part. Tempo al Km. 1.20,6. Tot.: 21; 12, 31, 14; (212). Tris Montebello: 160.500 lire. Premio dei Tulipani (metri 1680): 1) Mindao (F. Destro), 2) Orbar, 3) Melodia Rl, 11 part. Tempo al Km. 1.21,9. Tot.: 38; 15, 12, 20; (70). Tris Montebello: 45.100 lire.

BASEBALL E SOFTBALL

Pioggia e freddo sul campionato Numerosi i rinvii

RONCHI DEI LEGIONARI — All'insegna del maltempo, dei rinvii, l'esordio stagionale delle squadre regionali nei campionati di baseball e di softball. Solamente le due squadre di Ronchi dei Legionari, i Black Panthers nella serie B di baseball e le Peanuts nella A di softball, sono riuscite ad attuare il primo test di questa nuova annata sportiva. Ed è andata con alterne vicende e alterne fortune per «pantere nere» e «noccioline».

Niente da fare, invece, per Alpina Tergeste, che doveva vedersela in casa con l'Unione polsportiva Falcons di Monfalcone, per la Cassa rurale e artigiana di Staranzano, impegnata davanti al pubblico amico con i Dragons di Castelfranco Veneto e per i Rangers di Redipuglia che inutilmente si son dovuti recare in quel di Treviso.

Come dicevamo, invece, son partiti col piede giusto i Black Panthers. Il nove del cubano Frank Pantoja, nuovo manager della squadra ronchese, hanno portato a termine felicemente i due incontri allo stadio «Enrico Gaspardis» contro il Padova. Nella prima gara i ronchesi hanno vinto con un secco 9 a 0, mentre nel secondo appuntamento, quello del sabato, i padroni di casa sono usciti vittoriosi per 11 a 4.

Un esordio niente male per la squadra del presidente Diego Mineo, un esordio che mette in luce le potenzialità espresse già nel corso della Coppa Italia da una squadra che punta dichiaratamente a tornare in serie A. Tutto è andato come volevano le previsioni, dunque, mentre sugli altri campi, anch'essi martoriati dalla pioggia, il Crocetta ha battuto il San Martino per 8 a 4. Esordio sfortunato, invece, per le Peanuts che a Forlì son state sconfitte con lo striminzito punteggio di 1 a 0.

Una vera e propria sfortuna dopo che in Coppa Italia le ragazze del trio Pizzolini, Mininell e Caprioli non avevano perso un colpo.

Luca Perrino

HOCKEY A ROTELLE

Finalmente un po' di gloria anche per la Latus: era da mesi infatti che non chiudeva positivamente una partita. Il pareggio con il Sandrigo è venuto dopo una gara ben condotta dalla compagine giuliana. I triestini hanno dimostrato un carattere invidiabile, con un ottimo affiatamento tra i più anziani ed esperti e i più giovani come Vendramin, Loigo, Aloisi, autore di una tripletta e Segualino, quest'ultimo uno dei migliori elementi del vivaio triestino.

Questi comunque i risultati e la classifica: Bassano-Amatori Lodi 5-4, Lodi-Trissino 9-6, Vercelli-Follonica 3-6, Viareggio-Reggio Emilia 4-4, Salerno-Monza 2-4, Correggio-Novara (si gioca domani), Latus-Sandrigo 7-7.

La classifica: Bassano punti 41; Novara 40; Monza 34; Amatori Lodi e Follonica 33; Vercelli 28; Reggio Emilia 24; Salerno 20; Lodi 19; Viareggio 16; Sandrigo 11; Trissino 10; Correggio 9; Latus 3.

Novara e Correggio una partita in meno.